

IFS Logistics

Standard per gli audit ai servizi logistici
in relazione alla qualità e sicurezza del prodotto



L'IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini per una sua migliore comprensione ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o possibili fraintendimenti dell'informazione nelle sue pubblicazioni, in particolar modo in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1A
10117 Berlin
Germania

Managing Director: Stephan Tromp
AG Charlottenburg HRB 136333 B
VAT-N°: DE278799213

Bank: Berliner Sparkasse
Bank code number: 100 500 00
Account number: 190 029 765
IBAN number: DE96 1005 0000 0190 02 97 65
BIC-/Swift-Code: BE LA DE BE

© IFS, prima edizione giugno 2021, nuova edizione marzo 2024

Tutti i diritti sono riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalla legge internazionale sul copyright. Senza l'esplicito consenso scritto dei proprietari dello standard IFS è proibita e soggetta a conseguenze legali ogni tipo di utilizzazione non autorizzata.

Questo si applica anche alla riproduzione mediante fotocopie, alla inclusione in archivi elettronici o alla riproduzione su CD-Rom.

Nessuna traduzione può essere effettuata senza l'autorizzazione dei proprietari dello standard IFS. La versione in Inglese è il documento originale di riferimento.

L'IFS Logistics è disponibile online:

www.ifs-certification.com

O per posta, Fax e E-mail agli indirizzi:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1A
10117 Berlin
Germania

Telefono: +49 (0)30 72 61 053 74

E-Mail: info@ifs-certification.com



IFS Logistics

Standard per gli audit ai servizi logistici
in relazione alla qualità e sicurezza del prodotto

Versione 2.3
Giugno 2021

ITALIANO

Ringraziamenti

IFS vuole ringraziare tutti coloro che hanno risposto al questionario dell'inchiesta globale condotta nel 2009, che ha costituito la base per lo sviluppo e il miglioramento della nuova versione dello Standard IFS Logistics. I vostri commenti e le vostre opinioni sono stati di grande supporto per IFS. Abbiamo apprezzato il tempo che avete dedicato per rispondere in modo costruttivo al questionario. IFS è grata ai membri del Gruppo di Lavoro Logistics, i membri della Commissione Tecnica Internazionale e ai relativi gruppi di lavoro nazionali in Francia, Germania, Italia e Stati Uniti.

cambiato |

Membri della Commissione Tecnica Internazionale IFS

Andrea Artoni	Conad Soc. Coop., Italy
Fayçal Bellatif	Eurofins certification, France
Sébastien Bian	Groupe Casino, France
Sabrina Bianchini	DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Italy
Maria del Mar Pavón Sánchez	DIA, Spain
Cristina Díez	Palacios Alimentación, Spain
Andreas Doerr	Coop Genossenschaft, Switzerland
Jürgen Eichmann	Kaufland Warenhandel GmbH & Co. KG, Germany
Frank Ferko	Consultant (former on behalf of US Foods), USA
Dr. Jean Charles Gander	Migros-Genossenschafts-Bund, Switzerland
Massimo Ghezzi	Carrefour Italia – GS SPA (on behalf of Federdistribuzione), Italy
Marion Giere	TÜV Nord Cert, Germany
Almudena Hernández	AENOR, Spain
Luc Horemans	Scamark, France
Dr. Horst Lang	Globus SB-Warenhaus Holding GmbH & Co. KG, Germany
Maria Lopez de Montenegro	DIA, Spain
Aline Maysse	Europe snacks, on behalf of FEEF (Fédération des Entreprises et Entrepreneurs de France), France
Alberto Peiró	Mercadona, Spain
Ute Pieper	METRO AG, Germany
Christophe Quéré	SILL Entreprises, France
Charlotte Rosendahl	Rewe Group, Germany
Dr. Juergen Sommer	Freiberger Lebensmittel GmbH & Co. KG, Germany
Gabriele Speri	A.I.A. SPA, Italy
Giovanni Sorlini	INALCA SPA, Italy
Lucia Tortoreto	Coop Italia società cooperativa, Italy
Claudio Truzzi	METRO Italia Cash and Carry S.p.A., Italy
Bert Urlings	Vion Food Group, Netherlands
Karin Voß	EDEKA ZENTRALE AG & Co. KG, Germany
Michael Zschocke	Rewe Group, Germany

cambiato |

IFS ha inoltre il piacere di ringraziare per gli utili contributi forniti dalle seguenti persone per la revisione:

Marcella Baur	QS Qualität und Sicherheit GmbH
Karen Baethke	Edeka Handelsgesellschaft Rhein-Ruhr mbH
Tim Bates	Golden State Foods (US Food)
Oliver Baumgarten	Penny-Markt GmbH, REWE
Daniel Bentrup	Kraftverkehr Nagel GmbH & Co. KG
Marco Berruti	TÜV Süd
Lutz Böhme	METRO LOGISTICS Germany GmbH
Debora Capra	DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Italy
Sebastian Ciach	Dekra Poland
Frank Ferko	Consultant

Ralph Geyer Torsten Grün Markus Hensgen	Consultant Transthermos GmbH QS Qualität und Sicherheit GmbH
Sebastian Jarzębowski Ewelina Jucha-Solak Karmela Kovacic Franka Lakeman Ralph Marggraf Uwe Mehmel	CSCMP Poland Eurocash S.A. METRO LOGISTICS Germany GmbH Koninklijke Ahold Delhaize N.V. EDEKA Minden-Hannover Stiftung & Co. KG Uwe Mehmel Unternehmensberatung (former on behalf of Dachser GmbH & Co. KG) Żabka Polska sp. z o.o.
Artur Michlik Andrea Niemann-Haberhausen Lidia Ostapczuk Jan Peilsteiner	Hygenius Dekra Poland VDKL-Verband Deutscher Kühlhäuser und Kühllogistikunternehmen e.V.
Christian Pflüger Hendrik Reinelt Louisa Saamen Stefanie Schönberg Jürgen Schwarz Roger Schwarz Joanna Szubielska Karol Tyszkiewicz Marta Urbaniak Judith Willibald Nina Zimmermann	DACHSER SE Nagel-Group Kraftverkehr Nagel GmbH & Co. KG EDEKA Minden-Hannover Logistik-Service GmbH Prüfinstitut LACON GmbH Prüfinstitut LACON GmbH TRANSFRIGORROUTE DEUTSCHLAND (TD) e.V. Eurocash S.A. Raben Group – Fresh Logistics Polska Sp. z o.o. Żabka Prüfinstitut LACON GmbH Bundesverband Güterkraftverkehr, Logistik und Entsorgung (BGL) e.V.

cambiato | IFS Team

Beata Studzinska-Marciniak	IFS Logistics Standard Manager
Chryssa Dimitriadis	Head of Standard Management
Nevin Rühle	Director Business Development

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

Come parte del processo di revisione dello Standard, sono stati condotti degli audit di prova (per la versione 2). Vogliamo ringraziare le seguenti aziende per il loro coinvolgimento:

- ConAgra Foods, USA
- DACHSER GmbH & Co. KG – Food Logistics, Germany
- Freddeuropa, Italy
- HPTherkelsen, Denmark
- Kraftverkehr Nagel GmbH & Co. KG, Germany
- KUEHNE + NAGEL, France
- Spedition Heidelmann, Germany
- Sysco Corporation, USA
- TCG Glesien GmbH, Germany
- US Foods, USA

Sommario

Parte 1: Protocollo di audit

	1	La storia dell'International Featured Standard e dello Standard IFS Logistics	11
	2	Introduzione	13
	2.1	Scopo e contenuti del protocollo di audit	13
	2.2	Informazione straordinaria all'ente di certificazione da parte delle aziende certificate	13
	2.3	Requisiti generali per il sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti	13
	3	Tipi di audit	14
	3.1	Audit iniziale	14
	3.2	Audit di follow-up	15
	3.3	Audit di rinnovo (per ri-certificazione)	15
	3.4	Estensione di audit	16
	4	Scopo dell'audit	17
	5	Il processo di certificazione	20
	5.1	Preparazione di un audit	20
	5.2	Selezione dell'Ente di certificazione – accordi contrattuali .	20
	5.3	Durata di un audit	21
	5.4	Preparazione di un piano di audit	22
	5.5	Valutazione dei requisiti	23
cambiato	5.5.1	Assegnazione di un punteggio di deviazione a un requisito	24
	5.5.2	Assegnazione di un punteggio di non conformità a un requisito	24
	5.5.2.1	Non conformità Maggiore	24
	5.5.2.2	KO (Knock Out)	25
	5.5.3	Assegnazione di un punteggio a un requisito classificato N/A (non applicabile)	26
	5.6	Determinazione della frequenza dell'audit	26
	5.7	Rapporto di audit	26
	5.7.1	Struttura del rapporto di audit	27
	5.7.2	Le diverse fasi per il rapporto di audit	27
	5.7.2.1	Messa a punto del rapporto preliminare dell'audit e della bozza del piano di azione	27
cambiato	5.7.2.2	Completamento del piano di azione da parte dell'azienda .	28
	5.7.2.3	Validazione del piano di azione	29
	5.7.3	Altre regole per il rapporto di audit	30
	5.7.3.1	Collegamento tra due rapporti di audit consecutivi (audit iniziali e di rinnovo)	30
	5.7.3.2	Traduzione del rapporto di audit	30

cambiato	5.8	Assegnazione dei punteggi, condizioni per l'emissione di un rapporto di audit e di un certificato	31
	5.8.1	Gestione del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di uno o più KO valutati D durante ..	32
	5.8.2	Gestione specifica del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di assegnazione di uno o più non conformità Maggiori	32
	5.8.3	Gestione specifica del processo di audit in caso di punteggio finale <75%	34
	5.8.4	Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multisito	34
	6	Conferimento del Certificato	35
cambiato	6.1	Scadenze per il conferimento del certificato	35
	6.2	Ciclo di certificazione.....	36
	6.3	Informazioni circa le condizioni di ritiro del certificato	37
	7	Distribuzione e conservazione del Rapporto di Audit	37
	8	Azioni supplementari	37
	9	Procedura di appello	37
	10	Proprietà ed uso del logo IFS Logistics	38
	11	Revisione dello Standard	40
	12	IFS Integrity Program	40
	12.1	Gestione dei reclami	40
	12.2	Approccio basato sul rischio e monitoraggio dell'Assicurazione Qualità IFS	41
	12.3	Sanzioni	42
	APPENDICE 1	Chiarimenti per lo scopo di applicazione dei differenti standard IFS	44
cambiato	APPENDICE 2	Processo di certificazione	47
cambiato	APPENDICE 3	Diagramma di flusso per la gestione di KO valutati con D	48
aggiunto	APPENDICE 4	Diagramma di flusso per la gestione di non conformità Maggiori:	
	A: Più di una (1) Maggiore e/o punteggio totale <75%	49	
	B: Massimo una (1) Maggiore e/o punteggio totale ≥75%	50	
	APPENDICE 5	Scopi di prodotto e gruppi di prodotto che devono essere specificati nel profilo azienda del rapporto di audit	51

Parte 2: Lista dei requisiti

1	Responsabilità della Direzione	53
1.1	Politica aziendale/Principi aziendali	53
1.2	Struttura aziendale.....	53
1.3	Focus sui clienti.....	54
1.4	Riesame della Direzione.....	54
2	Sistema di Gestione della qualità e sicurezza del prodotto	55
2.1	Gestione della sicurezza del prodotto	55
2.2	Formazione di un team di gestione del rischio/ HACCP	56
2.3	Gestione del rischio/gestione HACCP	56
2.4	Requisiti della documentazione	57
2.5	Tenuta delle registrazioni.....	58
3	Risorse umane	58
3.1	Formazione del personale/informazione	58
3.2	Igiene del personale	59
3.3	Servizi igienici, attrezzature per l'igiene del personale e locali riservati al personale	59
4	Realizzazione del servizio	60
4.1	Requisiti generali per lo stoccaggio e il trasporto.....	60
4.1.1	Riesame del contratto e comunicazione.....	60
4.1.2	Fornitori e fornitori di servizi	60
4.1.3	Requisiti specifici per la gestione dei materiali	61
4.1.4	Rintracciabilità	61
4.1.5	Manutenzione e riparazione	62
4.1.6	Aria condizionata/raffreddamento/acqua/ghiaccio e aria compressa.....	62
4.1.7	Specifici requisiti in caso di processi di congelamento e/o scongelamento	63
4.1.8	Pulizia e disinfezione.....	63
4.2	Stoccaggio e movimentazione.....	64
4.2.1	Requisiti strutturali.....	64
4.2.2	Attrezzature.....	65
4.2.3	Monitoraggio infestanti/controllo degli infestanti	66
4.2.4	Ricevimento delle merci e stoccaggio	66
4.2.5	Smaltimento rifiuti.....	67
4.2.6	Fornitori di servizio di stoccaggio	68
4.3	Trasporto	68
4.3.1	Requisiti specifici di trasporto	68
4.3.2	Fornitore di servizio di trasporto.....	69
5	Misurazioni, analisi, miglioramento	70
5.1	Audit interni	70
5.2	Ispezione del sito	70
5.3	Calibratura, regolazione e verifica dei dispositivi	

	di misurazione e di monitoraggio.....	70
5.4	Gestione dei reclami dalle autorità e dai clienti	71
5.5	Gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi	71
5.6	Richiamo e ritiro	72
5.7	Gestione delle crisi e degli incidenti	72
5.8	Azioni correttive	72
6	Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne	73
6.1	Valutazione della tutela.....	73
6.2	Sicurezza del sito	73
6.3	Sicurezza del personale e dei visitatori.....	74
6.4	Ispezioni esterne.....	74
cambiato	APPENDICE 1	
	Glossario/lista delle definizioni.....	75
	APPENDICE 2	
	Campi obbligatori da completare a carico dell'auditor.....	82

Parte 3: Requisiti relativi agli enti di accreditamento, agli enti di certificazione e agli auditor

Processo IFS di accreditamento e di certificazione

	0	Introduzione	85
	1	Requisiti per gli Enti di Accreditemento	85
cambiato	1.1	Requisiti generali	85
	1.2	La formazione del comitato di accreditamento (o della persona competente)	85
	1.3	Competenze dei valutatori degli enti di accreditamento ...	86
	1.4	Frequenza delle valutazioni dell'ente di certificazione	86
	1.5	Accreditamento di un ente di certificazione internazionale	87
cambiato	1.6	Condizioni per ricevere l'accREDITamento dopo ritiro o sospensione	88
	1.7	Trasferimento del certificato	88
	2	Requisiti per gli Enti di Certificazione	88
	2.1	Processo di accreditamento IFS secondo ISO/IEC 17065 ...	88
	2.2	Firma di un contratto con i proprietari dell'IFS	89
	2.3	Decisione in merito alla certificazione	89
	2.4	Responsabilità degli enti di certificazione per i formatori IFS (auditor IFS Food e PACsecure) e gli auditor IFS	90
	2.5	Requisiti specifici per i formatori IFS (per auditor IFS Food o IFS PACsecure).....	92
	3	Requisiti per gli auditor IFS Logistics	92
	3.1	Requisiti relativi agli auditor IFS Logistics già qualificati IFS Food o HPC o PACsecure	92
cambiato	3.2	Requisiti specifici per auditor «logistics puro» (auditor che non sono già qualificati IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)	93
	3.3	Corso IFS Logistics	95
	3.4	Mantenimento della qualifica di auditor IFS Logistics.....	96
	3.4.1	Per auditor già qualificati per gli Standard IFS di Prodotto .	96
	3.4.2	Per auditor IFS Logistics «puro»	96
	3.5	Team di audit	96
	3.6	Auditor in progress	97
	3.6.1	Specifico adattamento della qualifica di auditor per i candidati che non hanno sufficiente esperienza di audit: programma IFS Logistics «Auditor in progress» .	97
	3.6.1.1	Ulteriori regole per il programma IFS Logistics «Auditor in progress».....	98

Parte 4: Rapporti, Software auditXpressX™ e Portale di Audit IFS

	0	Introduzione	99
	1	Rapporti	99
cambiato	1.1	Descrizione generale dell'audit (Appendice 1)	99
	1.2	Rapporto di audit (Appendice 2)	101
	1.3	Piano di azione (Appendice 3)	101
	1.4	Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)	102
	1.4.1	Codice QR nel certificato IFS	103
	2	Software auditXpressX™	104
	3	L'Auditportal IFS e il database IFS (www.ifs-certification.com)	104
		APPENDICE 1	
cambiato		Panoramica di audit	109
		APPENDICE 2	
		Rapporto di audit	112
		APPENDICE 3	
		Piano di azione	114
		APPENDICE 4	
		Certificato	115

Parte 5: Protocollo di audit per gli audit non annunciati

cambiato |

0	Introduzione	117
0.1	Protocollo di audit non annunciato	117
1	Programmazione dell' audit	117
1.1	Termine per la registrazione all'audit non annunciato	117
1.2	Finestra temporale per lo svolgimento dell'audit	118
1.3	Ulteriori informazioni che l'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione	119
1.4	Scopo di audit	119
1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata	119
1.5	Durata di audit.....	120
1.6	Piano di audit.....	120
2	Svolgimento dell'audit in sito	120
2.1	Inizio dell'audit non annunciato	120
2.2	Valutazione dei requisiti	120
3	Rapporto di audit	121
4	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato	121
5	Conferimento del certificato	121
6	Ulteriori informazioni riguardanti lo Standard IFS Logistics vigente, che si applicano al protocollo di audit non annunciato	122
ALLEGATO		
	Lista dei requisiti IFS Logistics 2.3	123

Parte 1: Protocollo di audit

1 La storia dell'International Featured Standard e dello Standard IFS Logistics

Gli audit dei fornitori sono una caratteristica costante dei sistemi e delle procedure dei Distributori ormai da molti anni. Fino al 2003 venivano eseguiti dai reparti di garanzia della qualità dei singoli Distributori. Il continuo aumento delle esigenze dei consumatori, le sempre maggiori responsabilità dei Distributori, il moltiplicarsi dei requisiti legali e la globalizzazione dell'offerta di prodotti hanno reso essenziale lo sviluppo di uno Standard uniforme di garanzia della qualità e della sicurezza dei prodotti alimentari e conformità dei processi/servizi. Si è inoltre reso necessario individuare una soluzione per ridurre i tempi associati ai numerosi audit sia per i Distributori che per i fornitori.

I membri della Federazione Tedesca dei Distributori – Hauptverband des Deutschen Einzelhandels (HDE) – e della sua controparte francese – Fédération des Entreprises du Commerce et de la Distribution (FCD) – hanno messo a punto una norma per la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari venduti con i marchi dei Distributori, denominata IFS Food, la cui funzione è quella di consentire la valutazione, sulla base di un approccio uniforme, dei sistemi di sicurezza alimentare e di qualità dei prodotti applicati dai fornitori. Questo standard è ora gestito da IFS Management GmbH, società partecipata da FCD e HDE e vale per tutte le fasi di lavorazione dei prodotti alimentari successive all'uscita dall'azienda agricola. L'IFS Food Standard è stato confrontato con il documento guida GFSI ed è riconosciuto da GFSI (Global Food Safety Initiative).

Il primo standard della famiglia IFS è stato l'IFS Food lanciato inizialmente in Germania nel 2003. Una versione aggiornata è stata pubblicata nel gennaio 2004 sviluppata dai distributori francesi e tedeschi. Nel periodo 2005/2006 anche la federazione Italiana dei Distributori si è unita al gruppo di lavoro e lo sviluppo dell'IFS Food versione 5 è stato il frutto della collaborazione delle federazioni di Francia, Germania e Italia, così come dei distributori di Svizzera e Austria.

Per la versione corrente IFS Food versione 6, la Commissione Tecnica Internazionale e i gruppi di lavoro nazionali francesi, tedeschi (per l'intera area di lingua tedesca), italiani, spagnoli e del Nord America, sono stati coinvolti attivamente, con l'aggiunta dei distributori e dei rappresentanti dell'industria, servizi connessi al settore alimentare ed enti di certificazione da tutto il mondo. Oggi l'IFS Food è stato sviluppato e supportato dall'industria alimentare di Austria, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, USA così come da esperti provenienti da altri paesi Europei, dall'Asia e Sud America.

E' obiettivo dei maggiori distributori e produttori avere trasparenza nell'intero loro processo di fornitura internazionale, incluse le attività logistiche. Gli uffici acquisti e i responsabili qualità della Grande Distribuzione Organizzata e dell'industria richiedevano sempre più trasparenza nel modo in cui i loro prodotti sono trattati durante la filiera logistica ed erano alla ricerca di una soluzione.

Al fine di prevenire alle aziende logistiche di essere travolte da richieste differenti, i distributori tedeschi e francesi, supportati da altri distributori internazionali, hanno sviluppato l'IFS Logistics Versione 1 nel 2006. La versione 2 è frutto della collaborazione di tre federazioni di Francia, Germania, Italia e il gruppo di lavoro IFS del Nord America.

Lo standard è applicabile per tutti i tipi di trasporto: ferroviario, autostradale, navale, aereo o qualsiasi altro tipo di trasporto a temperatura controllata o ambiente. Lo standard IFS Logistics si applica ai prodotti alimentari e non alimentari. L'IFS Logistics include tutte le attività logistiche come carico, trasporto, scarico, stoccaggio, smistamento e prossima distribuzione.

Gli obiettivi fondamentali dell'IFS Logistics, così come degli altri standard IFS sono:

- stabilire uno standard comune dotato di un sistema di valutazione uniforme,
- lavorare con Enti di Certificazione accreditati e con auditor qualificati,
- garantire la comparabilità e la trasparenza lungo l'intera catena di fornitura,
- ridurre i costi e i tempi sia per i fornitori che per i Distributori.

L'IFS Logistics versione 2 è stato revisionato per far fronte ai seguenti obiettivi aggiuntivi:

- controllare la comprensione dei requisiti
- adattare lo Standard alla legislazione corrente
- includere l'Erratum
- includere tutte le Dottrine IFS
- migliorare la comprensione del protocollo di audit
- specificare l'applicabilità per la manipolazione logistica di prodotti alimentari non confenzionati (es. pane in cassette, carcasce di carne) e prodotti non alimentari
- includere specifici requisiti per i servizi di congelamento e scongelamento
- aggiornare lo Standard in accordo con la nuova versione GFSI Documento Guida e confrontare le procedure standard per lo stoccaggio e la distribuzione.

cambiato

Dal 1 ottobre 2021 l'IFS Logistics v2.3 sarà obbligatorio. Nel caso in cui l'audit sia svolto il 1 ottobre 2021 o dopo il 1 ottobre 2021, deve essere eseguito secondo l'IFS Logistics v2.3.

Lo Standard IFS Logistics è uno degli Standard sotto il marchio IFS (International Featured Standard).

2 Introduzione

2.1 Scopo e contenuti del protocollo di audit

Il protocollo di audit descrive i requisiti che riguardano specificamente le organizzazioni coinvolte negli audit IFS Logistics. Lo scopo del protocollo è quello di definire i criteri ai quali deve attenersi un Ente di Certificazione che esegue audit annunciati secondo i requisiti IFS e in conformità alla norma di accreditamento ISO/IEC 17065.

Per gli audit non annunciati, vedere la Parte 5 di questo documento.

Descrive inoltre nei dettagli le procedure che devono essere osservate dalle aziende soggette ad audit e chiarisce la logica degli audit stessi. Solo gli Enti di Certificazione che sono accreditati in base a ISO/IEC 17065 per l'ambito dell'IFS Logistics, e che hanno firmato un contratto con i proprietari dello standard, possono condurre audit in conformità all' IFS Logistics Standard e posso emettere certificati IFS. I requisiti IFS relativi agli Enti di Certificazione sono descritti in maniera chiara nella parte 3 del presente documento.

2.2 Informazione straordinaria all'ente di certificazione da parte delle aziende certificate

L'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa ogni cambiamento o informazioni che indicano che i servizi potrebbero non essere più conformi ai requisiti del sistema di certificazione (es. richiami, incidenti, ecc.). Questa informazione deve essere fornita entro 3 giorni lavorativi.

2.3 Requisiti generali per il sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti

In generale, quando si conduce un audit in conformità all'IFS, l'auditor valuta se i vari elementi del sistema di qualità e sicurezza dei prodotti di un'azienda sono documentati, implementati, mantenuti e costantemente perfezionati. L'auditor esaminerà i seguenti elementi:

- responsabilità, competenze, qualifiche e descrizioni delle mansioni

- procedure documentate e istruzioni relative alla loro implementazione
- ispezioni e test: specificazione dei requisiti e definizione dei criteri di accettazione/tolleranza
- misure da adottare quando vengono rilevate non conformità
- analisi delle cause delle non conformità e implementazione di azioni correttive
- analisi della conformità dei dati relativi alla qualità e sicurezza e revisione della implementazione pratica
- gestione, conservazione e recupero delle registrazioni dei dati relativi alla qualità e sicurezza dei prodotti per esempio dati relativi alla rintracciabilità, controllo dei documenti.

Tutti i processi e le procedure dovranno essere comprensibili e il personale responsabile dovrà avere una chiara comprensione dei principi del sistema di qualità e sicurezza dei prodotti.

Il sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti si basa sulla seguente metodologia:

- identificare i processi necessari per attuare il sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti
- determinare la sequenza e l'interazione di tali processi
- determinare i criteri e i metodi necessari per garantire l'efficace funzionamento e il controllo di tali processi
- garantire la disponibilità delle informazioni necessarie per dare sostegno al funzionamento e al monitoraggio di tali processi
- misurare, monitorare e analizzare tali processi e implementare le misure necessarie per conseguire i risultati pianificati e un costante miglioramento
- verificare il sistema di qualità e di sicurezza del prodotto per confermare che lo stesso continui ad essere efficace.

3 Tipi di audit

3.1 Audit iniziale

Un audit iniziale è il primo audit di un'azienda basato sull'IFS Logistics. Viene eseguito nell'orario e nella data convenuta tra l'azienda e l'Ente di Certificazione selezionato. Nel corso di tale audit l'intera azienda viene sottoposta ad audit, sia in relazione alla sua documentazione sia in relazione ai processi. Durante l'audit, l'auditor provvederà a valutare tutti i criteri dei requisiti IFS. Qualora vi sia un audit preliminare, l'auditor che lo esegue dovrà essere diverso dall'auditor che esegue l'audit iniziale.

3.2 Audit di follow-up

Un audit di follow up è richiesto in una situazione specifica in cui i risultati dell'audit (un audit iniziale o un audit di rinnovo) sono stati insufficienti per consentire il conferimento del certificato (si veda la tabella n. 6).

Nel corso dell'audit di follow-up l'auditor si concentra sull'implementazione delle azioni messe in atto al fine di correggere la non conformità individuata nel corso del precedente audit. L'audit di follow-up dovrà essere eseguito entro un periodo di sei mesi dalla data del precedente audit. In generale, l'auditor che ha effettuato l'audit nel corso del quale una non conformità Maggiore è stata identificata, deve effettuare l'audit di follow up.

Se la non conformità Maggiore è relativa all'inefficacia che riguarda le attività logistiche, l'audit di follow-up dovrà essere eseguito almeno 6 settimane e non oltre 6 mesi dopo il precedente audit. Nel caso di altri tipi di non conformità (per es. documentazione), la determinazione della data dell'audit di follow-up è responsabilità dell'Ente di Certificazione.

Se dopo un periodo di 6 mesi dalla data dell'audit precedente non è stato effettuato alcun audit di follow-up, si rende necessario un nuovo audit completo. Se l'azienda decide di non svolgere l'audit di follow up ma di cominciare con un nuovo audit intero, il nuovo audit deve essere pianificato non prima di 6 settimane dopo l'audit in cui è stata emessa la non conformità maggiore.

Nel caso in cui l'audit di follow up dimostra che quei requisiti restano inadeguati, è necessario svolgere un nuovo audit completo, che deve essere pianificato non prima di 6 settimane dopo l'audit di follow up. L'eliminazione di non conformità maggiori sarà sempre riscontrata mediante una visita sul sito dell'auditor.

3.3 Audit di rinnovo (per ri-certificazione)

Gli audit di rinnovo sono quelli che vengono eseguiti dopo l'audit iniziale. Il periodo in cui verrà eseguito l'audit di rinnovo viene indicato sul certificato. L'audit di rinnovo consiste nell'effettuazione di un audit completo dell'azienda che dà luogo all'emissione di un nuovo certificato. Nel corso dell'audit, l'auditor dovrà valutare tutti i criteri dei requisiti IFS. Verrà riservata particolare attenzione alle non conformità identificate nel corso del precedente audit, nonché all'efficacia e all'implementazione delle **correzioni e**, delle azioni correttive e delle misure preventive, illustrate nel piano di azione dell'azienda.

cambiato

cambiato

Nota: il piano di azione correttive dell'audit precedente deve essere valutato dall'auditor anche se l'audit precedente è stato svolto più di un anno prima. Quindi, le aziende auditate devono sempre informare il proprio ente di certificazione se sono già state certificate IFS nel passato.

La data dell'audit di rinnovo dovrà essere calcolata a partire dalla data del precedente audit e non dalla data di emissione del certificato. Inoltre, l'audit di rinnovo può essere pianificato 8 settimane prima e 2 settimane dopo la data originale dell'audit di rinnovo (vedere anche sezione 6.2). Le aziende sono responsabili del mantenimento del proprio certificato. Tutte le aziende certificate IFS riceveranno un promemoria dal portale on line IFS, tre mesi prima della data di scadenza del certificato.

Gli Enti di Certificazione potranno contattare le aziende in anticipo al fine di fissare una data per il nuovo audit.

In generale, la data prevista per ogni audit deve essere caricata nel portale di audit IFS nella « diary function » e al più tardi 2 settimane (14 giorni di calendario) prima della data prevista per l'audit (è possibile cambiare la data a breve termine)

3.4 Estensione di audit

Se tra due audit di certificazione, nuovi prodotti/servizi diversi da quelli inclusi nello scopo del corrente audit IFS vengono aggiunti al servizio logistico, l'azienda certificata deve immediatamente informare il proprio ente di certificazione, che svolgerà una valutazione del rischio per decidere se è necessario svolgere o meno un audit di estensione. I risultati di questa valutazione del rischio, basata sui rischi di sicurezza del prodotto, devono essere documentati.

Nell'eventualità che l'ente di certificazione decida che questi nuovi prodotti e/o servizi debbano essere inclusi nello scopo di audit e che lo scopo di audit dovrebbe essere aggiornato sul certificato, allora, per una azienda certificata IFS Logistics, non è necessario svolgere un nuovo audit completo ma è possibile organizzare un audit di estensione in sito durante il periodo di validità del certificato esistente. L'ente di certificazione è responsabile per la determinazione dei requisiti pertinenti da auditare e della relativa durata dell'audit.

Il rapporto di questo audit di estensione rappresenterà un allegato unito al rapporto di audit già esistente. Le condizioni per il superamento dell'audit di estensione (punteggio $\geq 75\%$) sono le medesime di un normale audit ma solo focalizzate sui requisiti specifici che sono stati auditati. Il punteggio dell'audit originale non cambia.

Se l'audit di estensione dimostra la conformità, il certificato deve essere aggiornato con il nuovo scopo e caricato nel portale di audit.

Il certificato aggiornato deve mantenere la stessa data di validità del certificato corrente.

Se, durante l'audit di estensione, sono stati identificati una non conformità Maggiore o un KO (non conformità KO), l'intero audit è da ritenersi fallito e il certificato corrente deve essere sospeso, così come descritto in 5.8.1 e 5.8.2.

4 Scopo dell'audit

L' IFS Logistics è uno Standard per auditare aziende le cui attività sono logistiche orientate ai prodotti alimentari non alimentari, quali trasporto, stoccaggio, distribuzione, carico e scarico, ecc. Si applica a tutti i tipi di trasporto: spedizioni via strada, ferrovia, nave o aereo; prodotti surgelati/refrigerati o a temperature ambiente (differenti stati della materia: liquida, solida o gassosa).

Lo Standard si applica anche ai fornitori di servizi di congelamento e scongelamento, processi di maturazione della frutta così come alle aziende logistiche che usano fornitori di servizi per le loro attività di trasporto e/o stoccaggio.

I prodotti alimentari e non alimentari sono definiti nell'Allegato 5, Parte 1.

cambiato | **I prodotti che sono esclusi dallo scopo di applicazione dello Standard IFS Logistics sono specificati anche nell'Appendice 5.**

IFS Logistics non si applica alle seguenti attività:

- lavorazione di prodotti alimentari e non alimentari (eccetto per i processi di congelamento e scongelamento come servizio; vedere Parte 1, Allegato),
- importazione, commercializzazione diretta di prodotti (uffici, es. aziende di broker con attività di approvvigionamento),
- trasporto di animali vivi.

Per ottenere chiarimenti riguardo a come determinare il campo di applicazione tra IFS Logistics e gli altri Standards IFS (Broker, Logistics, Cash & Carry/Wholesale e HPC – prodotti per il governo della casa e cura della persona e PACsecure) si prega di consultare l'Allegato 1 Parte 1.

Sono definiti i seguenti scopi per gli audit IFS Logistics:

- 1 Stoccaggio
 - a Alimentare
 - b Non alimentare
- 2 Trasporto
 - a Alimentare
 - b Non alimentare

Lo scopo di audit verrà definito e validato tra l'azienda e l'Ente di certificazione prima che l'audit abbia luogo. Lo scopo di audit verrà formulato in maniera chiara e priva di ambiguità nel contratto tra la società e l'Ente di certificazione, nel rapporto di audit e sul certificato.

Nota: lo scopo di audit deve descrivere le attività logistiche dell'azienda (es. trasporto, incluso tipo di trasporto; stoccaggio) così come lo/gli scopo/i di prodotto che è/sono gestiti (alimentare/non alimentare)

e le condizioni di gestione (es. temperatura ambiente, refrigerato, congelato).

Queste sono le spiegazioni minime circa lo scopo di audit che devono essere specificate nel certificato IFS Logistics.

Ovviamente, più dettagli (es. sul tipo di prodotti alimentari/non alimentari):

- devono essere descritti nel certificato IFS Logistics, sulla base della descrizione degli scopi di prodotto nell'Allegato 5, Parte 1.
- Devono essere descritti nel profilo dell'azienda del rapporto di audit.

L'audit deve essere svolto nel tempo necessario per assicurare l'intera efficace valutazione degli scopi di prodotto e attività logistiche, che sono menzionate nel rapporto e nel certificato.

Se, tra due audit di certificazione, si realizzano nuove attività logistiche, differenti da quelli inclusi nello scopo del corrente audit IFS (es. prodotti stagionali), l'azienda certificata deve immediatamente informare l'ente di certificazione, il quale esegue una valutazione del rischio per decidere se è necessario procedere ad un audit di estensione o meno (vedere anche 3.4).

L'audit deve essere specifico per il sito in cui viene effettuato l'intero processo logistico.

Nei casi in cui vi siano strutture decentrate e l'audit di una determinata sede sia insufficiente per ottenere una visione esaustiva delle capacità dell'azienda, allora tutte le altre sedi dovranno essere incluse nell'audit. I dettagli completi devono essere documentati nel profilo aziendale del rapporto di audit.

Lo scopo dell'audit dovrà includere l'intera attività dell'azienda. Lo scopo di audit dovrà essere revisionato e validato all'inizio dell'audit, dopo un'analisi iniziale dei rischi. Sarà possibile modificare lo scopo di audit dopo l'analisi dei rischi (per esempio, se un'ulteriore attività interferisce con quella coperta dallo scopo dell'audit).

Se, in casi eccezionali, l'azienda decide di escludere attività logistiche o gruppi di prodotto/i specifici dallo scopo di audit, ciò deve essere chiaramente annotato e incluso nel rapporto di audit e sul certificato IFS.

Certificato combinato IFS Logistics/IFS Broker:

Se un'azienda logistica svolge in aggiunta attività di intermediazione (importazione e commercializzazione diretta di prodotti) e le vuole certificare, la certificazione IFS Logistics non è applicabile da sola ed è necessaria una certificazione combinata in accordo a IFS Logistics e IFS Broker. Il certificato IFS Logistics deve specificare: « L'azienda ha anche servizi di intermediazione che sono certificati IFS Broker ».

Se non viene svolta una certificazione combinata ma sono presenti servizi di intermediazione o se l'azienda logistica non vuole far rientrare i servizi di intermediazione nello scopo della certificazione IFS, queste attività devono essere escluse dal certificato e il certificato IFS Logistics deve specificare « L'azienda ha anche servizi di intermediazione che non sono certificati IFS Broker ».

Se i requisiti di entrambe le check list sono soddisfatti, vengono scritti due rapporti di audit e due certificati separati che devono essere caricati nel database.

Audit di aziende multi sito con sede centrale

Se i processi sono organizzati a livello centrale in una azienda con diversi siti (es. acquisto, gestione del personale, gestione dei reclami), ci sono due modi di gestire la certificazione IFS Logistics:

- Se l'azienda soddisfa i pre requisiti, può essere svolta una certificazione multi sito attraverso il campionamento dei siti da sottoporre ad audit. Le specifiche pre condizioni e le regole sono pubblicate nella linea guida per la certificazione multi sito per le aziende certificate IFS Logistics. Questa lineaguida può essere scaricata da www.ifs-certification.com.
- Se l'azienda non soddisfa i pre requisiti, la certificazione multi sito non può essere svolta attraverso il campionamento e ogni sito deve essere auditato. In questo caso si applica il seguente processo. La sede centrale deve essere sempre auditata e i risultati dei requisiti auditati devono essere sempre considerati nei rapporti di audit di ogni sito.

Ogni sito deve essere auditato separatamente, in un periodo massimo di 12 mesi dopo l'audit alla Sede Centrale e deve avere il proprio rapporto di audit e proprio certificato. Ogni sito deve essere menzionato nel relativo contratto ed è soggetto ad un proprio rapporto e certificato.

Se il sito della Sede Centrale non ha alcuna attività logistica, questo sito non può essere certificato IFS come azienda indipendente. Il tempo per l'audit al sito della Sede Centrale deve essere descritto nel profilo aziendale del rapporto.

L'audit al sito della Sede Centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ai singoli siti al fine di avere una visione globale preliminare.

Nota: Se non è possibile svolgere un audit nel sito della Sede Centrale, allora deve essere assicurato che durante l'audit presso ogni sito tutte le informazioni necessarie dal sito di gestione centrale siano disponibili (es. un rappresentante della sede centrale deve presenziare all'audit di ogni sito).

5 Il processo di certificazione

5.1 Preparazione di un audit

Prima di essere sottoposta a un audit, l'azienda deve studiare nei dettagli tutti i requisiti dello Standard IFS Logistics e se esistono, la Dottrina IFS e l'Erratum. Alla data dell'audit, deve essere presente la versione vigente dello standard. L'azienda deve provvedere ad acquisire la versione corrente dello Standard. Al fine di prepararsi all'audit iniziale, l'azienda potrà richiedere un audit preliminare destinato unicamente a usi interni e che non deve includere alcuna raccomandazione.

Se l'audit non è un audit iniziale, l'azienda deve anche informare l'ente di certificazione, in modo che l'auditor possa controllare il piano di azione correttive dall'audit precedente.

La data prevista per l'audit iniziale o di rinnovo deve essere comunicata agli uffici IFS tramite il portale di audit IFS. Tale comunicazione è responsabilità dell'Ente di certificazione.

cambiato |

5.2 Selezione dell'Ente di certificazione – accordi contrattuali

Al fine di eseguire l'audit IFS, l'azienda deve nominare un ente di certificazione in possesso dell'approvazione per l'esecuzione di tali audit. Gli Enti di Certificazione devono essere accreditati ISO IEC 17065 per lo scopo di l'IFS Logistics e avere auditor approvati per svolgere audit IFS Logistics (vedere parte 3). Solo enti di certificazione approvati IFS che hanno firmato un contratto con IFS (vedere parte 3) possono svolgere audit IFS Logistics ed emettere certificati. L'elenco di tutti gli Enti di Certificazione internazionali approvati IFS, paese per paese, è disponibile sul sito web www.ifs-certification.com.

Gli audit IFS Logistics possono essere svolti da un team di audit solo se tutti i membri del team sono auditor approvati IFS Logistics. Requisiti aggiuntivi per il team di audit sono descritti in dettaglio nella Parte 3 capitolo 3.5 dello Standard.

Un auditor non può svolgere più di 3 audit consecutivi nello stesso sito aziendale (qualsiasi sia lo spazio di tempo tra gli audit). Le regole in caso di audit team sono dettagliate anche nella Parte 3 capitolo 3.5 dello standard.

Tra l'azienda e l'Ente di certificazione deve essere in atto un contratto che descrive nei dettagli lo scopo di audit, la durata e i requisiti per la redazione dei rapporti. Il contratto deve contenere i riferimenti all'Integrity Program (vedere capitolo 12), in relazione alla possibilità di audit on-site organizzati dall'ufficio dell'Assicurazione Qualità IFS.

L'audit deve essere svolto quando tutte le attività dell'azienda oggetto dello scopo di audit possono essere valutate.

L'audit deve essere preferibilmente effettuato nella lingua dell'azienda e l'Ente di certificazione deve fare il possibile per nominare un auditor la cui lingua madre o la cui principale lingua di lavoro sia la lingua dell'azienda.

Inoltre, le lingue usate dall'auditor per condurre un audit – oltre la propria lingua – devono essere approvate dagli uffici IFS prima di svolgere l'audit (vedere anche Parte 3).

E' responsabilità dell'azienda verificare che l'Ente di certificazione sia accreditato per la certificazione IFS Logistics.

5.3 Durata di un audit

Gli Enti di Certificazione devono disporre di un sistema appropriato per la stima del tempo minimo necessario per un audit. La durata minima di audit per un audit IFS Logistics deve essere di un giorno.

Diversi fattori, che devono essere dettagliati nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda, svolgono un ruolo nella determinazione del tempo necessario per l'effettuazione di un audit esaustivo.

Tali fattori includono:

- dimensione fisica del sito logistico,
- i tipi di servizi offerti,
- lo scopo di audit scelto,
- il numero di unità di trasporto coinvolte,
- il numero di unità di stoccaggio coinvolte,
- il numero di impiegati coinvolti (lavoratori part time, a tempo determinato, turnisti, personale amministrativo ecc.)
- il numero di non conformità identificate durante i precedenti audit.

Nell'eventualità di una riduzione della durata di audit, le ragioni devono essere descritte nel dettaglio nel rapporto di audit, nella sezione del profilo aziendale.

La durata dell'audit potrà essere estesa sulla base dei fattori sopra descritti. Le regole sopra descritte si applicano ugualmente per audit di rinnovo, che devono essere considerati come nuovi audit completi.

La durata minima di audit non include il tempo per la preparazione dell'audit e la creazione del rapporto.

Inoltre, il tempo per la creazione del rapporto di audit è generalmente di 0,5 giorni.

In situazioni speciali, una riduzione della durata di audit a 6 ore è possibile, solo per i seguenti casi:

- se solo un servizio (trasporto o stoccaggio) o solo un tipo di gestione (es. refrigerazione/congelazione), o se viene gestito un solo gruppo di prodotto
- In caso di audit in aziende multisito con direzione centralizzata, la durata di audit per ogni singolo sito può essere ridotta a 0,5 giorni, se i requisiti sono stati già auditati al sito della direzione centrale
- Se non ci sono più di 50 dipendenti nel sito (inclusi lavoratori part time, a tempo determinato, turnisti, personale amministrativo ecc.)

Una normale durata di audit è 8 ore.

Minimo 1/3 della durata di audit deve essere dedicata all'area di lavorazione.

Nota: Per un team di audit, almeno 2 ore devono essere aggiunte all'audit. Questo tempo aggiuntivo deve essere assegnato al team per gli argomenti comuni (es. riunioni di apertura e chiusura, discussione sulle evidenze di audit, ecc.) e non all'auditor individualmente.

Vedere anche Parte 3, capitolo 3.5 circa il team di audit.

Nota: per un audit combinato IFS Logistics IFS Broker, la durata minima di audit deve essere 1,5 giorni.

5.4 Preparazione di un piano di audit

L'Ente di certificazione deve preparare il piano di audit. Il piano di audit include dettagli adeguati riguardo il campo di applicazione coperto e la complessità dell'audit. Esso deve essere inoltre sufficientemente flessibile da consentire di reagire a ogni evento inatteso che possa verificarsi nel corso dell'audit di certificazione. Il piano di audit deve prendere in considerazione il rapporto di audit e il piano di azione relativi al precedente audit di certificazione. Esso deve specificare inoltre quali attività logistiche e quali prodotti dell'azienda sono destinati a essere auditati. L'azienda potrà essere sottoposta all'audit solo nel momento in cui sta effettivamente svolgendo le attività logistiche con i prodotti specificati nello scopo di audit. Il piano di audit deve essere inviato all'azienda da auditare prima dell'audit per garantire la disponibilità delle persone responsabili nel giorno definito di audit.

In caso di un team di audit, il piano di audit deve chiaramente indicare quali auditor svolgono quali parti dell'audit.

Se l'audit IFS viene svolto in combinazione con altro standard, il tempo di audit pianificato deve indicare chiaramente quando ogni standard o parte di esso è stato auditato.

Il piano di audit deve considerare i seguenti passaggi:

- la riunione di apertura
- la valutazione dello stato dei sistemi di qualità e di sicurezza dei prodotti in atto, ottenuta mediante la verifica della documentazione (gestione dei rischi, gestione della qualità)
- l'ispezione sul sito e le interviste con il personale
- la preparazione finale delle conclusioni tratte dall'audit
- la riunione di chiusura.

Nel corso dell'audit l'azienda deve prestare assistenza all'auditor. Durante l'audit verrà intervistato personale facente parte di livelli differenti della gestione. E' consigliabile che la Direzione dell'azienda presenzi alle riunioni di apertura e di chiusura, in modo tale da poter discutere ogni deviazione e ogni non conformità. L'auditor che conduce l'audit deve valutare tutti i requisiti dell'IFS Logistics pertinenti alla struttura dell'azienda.

Durante la riunione di chiusura l'auditor presenta tutti i risultati e discute tutte le deviazioni e le non conformità che sono state identificate. Come specificato nella ISO IEC 17065, durante la riunione di chiusura l'auditor può emettere unicamente una valutazione provvisoria dello stato dell'azienda. L'Ente di Certificazione deve emettere all'azienda un rapporto di audit e una bozza del piano di azione provvisorio, che devono essere utilizzati come base per redigere le **correzioni** e le azioni correttive

cambiato

L'Ente di certificazione potrà deliberare la certificazione e preparare il rapporto formale di audit solo dopo avere ricevuto il piano di azione completato. L'emissione del certificato dipende dai risultati dell'audit e da un appropriato piano di azione.

5.5 Valutazione dei requisiti

L'audit valuta la natura e la rilevanza di ogni deviazione o non conformità. Al fine di determinare se la conformità a un requisito dell'IFS Logistics sia stata soddisfatta, l'auditor deve valutare ogni requisito contenuto nello Standard. Vi sono diversi modi di classificare i risultati.

5.5.1 Assegnazione di un punteggio di deviazione a un requisito

L'IFS Logistics prevede 4 possibilità per l'assegnazione di punteggi:

Punteggio:

A: Conformità completa

B: Punto di attenzione che può portare ad una deviazione in futuro

C: Parte del requisito non è implementata

D: Il requisito non è implementato

I punti vengono assegnati per ogni requisito in conformità alla seguente Tabella:

Tabella n° 1: Punteggio

Risultato	Spiegazione	Punti
A	Conformità completa	20 punti
B (punto di attenzione)	Punto di attenzione che può portare ad una deviazione in futuro	15 punti
C (deviazione)	Parte del requisito non è implementata	5 punti
D (deviazione)	Il requisito non è implementato	-20 punti

L'auditor deve fornire spiegazioni per tutti i punteggi B, C e D contenuti nel rapporto di audit.

In aggiunta a tale punteggio, l'auditor potrà decidere di assegnare a un'azienda una non conformità «KO» o «Maggiore» che sottrarrà punti alla somma totale. Queste due varianti vengono spiegate nei prossimi capitoli.

5.5.2 Assegnazione di un punteggio di non conformità a un requisito

L'IFS prevede 2 tipi di non conformità, denominate **Maggiore** e **KO**, che portano a una sottrazione di punti dalla somma totale. Se all'azienda viene notificata anche solo una di tali non conformità, il certificato non potrà essere emesso.

5.5.2.1 Non conformità Maggiore

Una non conformità Maggiore viene definita come segue:

Una non conformità Maggiore può essere assegnata a ogni requisito che non è definito come requisito KO.

Motivazioni per valutazione di non conformità Maggiore:

- Vi è una sostanziale incapacità di soddisfare i requisiti dello standard, che comprende, **ma non si limita alla** sicurezza dei prodotti e/o ai requisiti legali dei paesi di destinazione.

cambiato

- **Un processo è fuori controllo e potrebbe avere un impatto sulla sicurezza dei prodotti.**

Una non conformità maggiore porterà a una sottrazione del 15% del possibile ammontare totale di punti.

Tabella n° 2: Valutazione di una non conformità Maggiore

Valutazione	Punteggio	Risultato
non conformità Maggiore	Viene sottratto il 15% del possibile punteggio	Non è possibile conferire alcun certificato

Si veda anche la sezione 5.8 per la gestione generale del processo di audit in caso di non conformità maggiore.

5.5.2.2 KO (Knock Out)

L'IFS prevede requisiti specifici che vengono definiti come requisiti KO (KO = Knock Out). Se nel corso dell'audit l'auditor rileva che tali requisiti non vengono soddisfatti dall'azienda, ciò porterà ad una non certificazione.

Nell'IFS Logistics i seguenti 6 requisiti sono definiti come requisiti KO:

- 1.2.7 Responsabilità della Direzione
- 2.1.1 Sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto
- 2.3.8 Gestione del rischio/gestione HACCP
- 5.1.1 Audit interni
- 5.5.1 gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi
- 5.8.2 Azioni correttive

I requisiti KO vengono valutati in conformità alle seguenti regole di assegnazione di punteggi:

Tabella n° 3: Assegnazione di punteggi per i requisiti KO

Risultato	Spiegazione	Punteggi assegnati
A	Conformità completa	20 punti
B (punto di attenzione)	Punto di attenzione che può portare ad una deviazione in futuro	Non è possibile il punteggio B
C (deviazione)	Parte del requisito non è implementata	5 punti
KO (= D)	Il requisito non è implementato	La non conformità KO sottrarrà il 50% del possibile punteggio totale; il certificato non può essere emesso.

cambiato

cambiato

Nota importante

Per il requisito KO non è possibile un punteggio «B». Quindi, l'auditor può usare solo A, C o D (= KO).

Quando a un requisito KO è stato assegnato un punteggio «D», verrà sottratto il 50% della possibile somma totale di punti e ciò significa automaticamente che l'azienda è «non approvata» ai fini della certificazione IFS Logistics.

Un KO non può essere valutato con N/A (non applicabile), eccetto il KO 2.3.8. Vedere anche la sezione 5.8 per la gestione generale del rapporto di audit in caso di uno o più requisiti KO.

5.5.3 Assegnazione di un punteggio a un requisito classificato N/A (non applicabile)

Quando l'auditor decide che un requisito non è applicabile per l'azienda, deve utilizzare come punteggio

N/A: Non applicabile seguito da una breve spiegazione.

Il punteggio N/A è possibile per qualsiasi requisito della check list di audit IFS Logistics eccetto per i requisiti KO (eccezione per il KO 2.3.8.).

I requisiti N/A non vengono inclusi nella bozza del piano di azione, ma vengono elencati in una tabella a parte nel rapporto di audit.

Se ci sono numerosi requisiti che non sono applicabili, l'utilizzo di un punteggio totale per l'audit può condurre a interpretazioni errate. Il sistema di punteggi adottato per IFS Logistics è basato su una percentuale del punteggio totale disponibile ed è tale percentuale che viene utilizzata per decidere lo stato della sede, vale a dire livello base o superiore.

5.6 Determinazione della frequenza dell'audit

Per tutti i prodotti e per tutti i livelli di certificazione, la frequenza di audit per gli audit IFS Logistics è di 12 mesi, a partire dalla data di audit e non dalla data di emissione del certificato. Ulteriori regole sono descritte in 6.2 (ciclo di certificazione).

5.7 Rapporto di audit

Dopo ogni audit si provvede a preparare un rapporto scritto completo nel formato convenuto (si veda la Parte 4).

Per gli audit combinati IFS Logistics/IFS Broker, devono essere scritti due rapporti separati.

5.7.1 Struttura del rapporto di audit

Il rapporto di audit, che viene completato dall'auditor, deve offrire al lettore trasparenza e chiarezza. Il rapporto di audit è diviso in svariate sezioni.

- Informazione generale dell'azienda con i campi obbligatori (vedere Allegato 2 Parte 2)
- riassunto dell'audit con descrizione dettagliata del campo di applicazione
- riassunto generale in formato tabulare di tutti i capitoli. Il risultato dell'audit deve specificare il livello e la percentuale.
- riassunto generale di tutti i capitoli e commenti circa i follow up delle **correzioni e** azioni correttive implementate dall'audit precedente
- osservazioni riguardo ai requisiti KO e alle non conformità Maggiori
- un riassunto di tutte le deviazioni e le non conformità rilevate per ogni capitolo (da 1 a 6),
- un elenco separato (inclusivo di spiegazioni) di tutti i requisiti valutati con N/A (non applicabile)
- rapporto di audit dettagliato con i campi obbligatori che devono essere completati dall'auditor, per alcuni requisiti IFS Logistics (vedere allegato 2, Part 2).

Tutte le deviazioni (B, C, D) e i requisiti KO con un punteggio C, nonché le non conformità (Maggiori, requisito KO con un punteggio D) identificate durante l'audit vengono presentate in un piano di azione a parte. A seguito dell'assegnazione di non conformità e deviazioni, l'azienda deve produrre un piano di azione. In tale modo il lettore del rapporto può vedere le non conformità **e le deviazioni e anche le correzioni che l'azienda ha implementato così come le azioni correttive** che l'azienda sta avviando.

5.7.2 Le diverse fasi per il rapporto di audit

5.7.2.1 Messa a punto del rapporto preliminare dell'audit e della bozza del piano di azione

L'auditor deve fornire una spiegazione per tutte le non conformità (requisiti KO con un punteggio D e Maggiori), tutte le deviazioni (B, C, D) e i requisiti KO con un punteggio C, nonché per tutti i requisiti che vengono classificati N/A.

L'auditor deve descrivere/spiegare anche i punteggi A per alcuni specifici requisiti (vedere Allegato 2 Parte 2).

Il piano di azione deve includere tutti i requisiti che non vengono valutati con A o N/A. La bozza del piano di azione deve essere conforme al software auditXpressX™ (strumento di supporto per la scrittura dei rapporti di audit IFS). Deve includere gli elementi della tabella seguente.

L'auditor deve completare per intero il Campo A della tabella n°4, spiegando e giustificando le deviazioni e le non conformità rilevate prima di inviare all'azienda la bozza di piano di azione e il rapporto preliminare dell'audit.

L'Ente di certificazione deve inviare all'azienda sia il rapporto preliminare dell'audit sia la bozza di piano di azione entro due settimane dalla data dell'audit.

Tabella n°4: Bozza di piano di azione

Numero del requisito	Requisito IFS Logistics	Valutazione	Spiegazione (dell'auditor)	Correzione (dall'azienda)	Responsabilità/data e stato di implementazione (dall'azienda)	Tipo di evidenza e nome del documento(i)	Azione correttiva (dall'azienda)	Responsabilità e stato della implementazione (da parte dell'azienda)	Rilascio da parte dell'auditor
1.2.1	diagramma organizzativo ...	C							
1.2.2	Il dipartimento responsabile per la qualità e sicurezza dei prodotti ...	C							
1.2.4	Competenze e responsabilità incluse le deleghe ...	D							
1.2.7 KO	La Direzione è responsabile ...	KO/C							
1.3.2	La registrazione di queste procedure deve essere valutata ...	Maggiore							
2.3.8 KO	Dove i rischi necessitano di controllo specifico ...	KO/C							

5.7.2.2 Completamento del piano di azione da parte dell'azienda

L'azienda deve fornire quanto segue nel piano di azione:

- le correzioni e le azioni correttive proposte per tutte le deviazioni (C,D), requisiti KO valutati con una C e per le non conformità (Maggiore o Valutazione D su requisito KO) elencate dall'auditor.
- scadenze per le responsabilità e l'implementazione, sia per le correzioni che per le azioni correttive (vedere tabella 5).

Tabella N° 5: scadenze per le correzioni e le azioni correttive

Correzioni	Azioni correttive
Il più presto possibile. L'evidenza dell'implementazione deve essere fornita all'ente di certificazione massimo entro quattro (4) settimane dal ricevimento del rapporto di audit provvisorio e piano di azione provvisorio completo.	Rilevante per una implementazione sostenibile ed efficace (può richiedere più tempo della scadenza per l'emissione del certificato, deve essere ragionevolmente giustificata dall'azienda). Implementata al più tardi prima del rinnovo dell'audit.

L'azienda deve inoltrare il piano di azione all'ente di certificazione entro quattro (4) settimane dopo aver ricevuto il rapporto provvisorio di audit e il piano di azione provvisorio. Se questa scadenza non è rispettata, l'azienda dovrà procedere a un completo audit iniziale o di rinnovo.

Un Certificato IFS non deve essere rilasciato a meno che tutte le correzioni siano state implementate.

Le correzioni e le azioni correttive devono essere tradotte in lingua inglese.

Nel caso di una (1) non conformità Maggiore e risultato totale <75% o diverse Maggiori e/o non conformità, il certificato non sarà emesso, il rapporto dovrà essere caricato nel Database IFS (vedere allegato 4) e deve essere organizzato un nuovo audit.

Il piano di azione deve essere validato dall'auditor e dal revisore tecnico durante il processo di decisione di certificazione.

La decisione finale sull'emissione del certificato IFS dipende sia dal punteggio finale e sia sulla rilevanza del piano di azione ~~correttivo~~ comunicato dall'azienda all'ente di certificazione.

Lo scopo del piano di azione ~~correttivo~~ è quello di stimolare l'azienda ad agire per ottenere costanti miglioramenti.

5.7.2.3 Validazione del piano di azione

L'auditor o un rappresentante dell'ente di certificazione devono validare la pertinenza **delle correzioni e delle azioni correttive e delle rispettive date di implementazione nella colonne previste del piano di azione prima di preparare il rapporto di audit finale. Se l'evidenza delle correzioni e/o delle azioni correttive non sono valide o inadeguate e/o se le date di implementazione non sono pertinenti, l'auditor/l'ente di certificazione deve rimandare il piano di azione all'azienda per il completamento nel tempo dovuto. Se il piano di azione non viene validato nel tempo dovuto, il certificato potrebbe non essere rilasciato. Le evidenze devono essere conservate dall'ente di certificazione per un periodo di tre (3) anni.**

5.7.3 Altre regole per il rapporto di audit

5.7.3.1 Collegamento tra due rapporti di audit consecutivi (audit iniziali e di rinnovo)

cambiato

Quando un auditor assegna a un requisito un punteggio C o D, **un requisito KO con una C o una non conformità (Maggiore o valutazione D di un requisito KO), le correzioni e** le azioni correttive devono essere implementate prima dell'audit di rinnovo. Ciò significa che l'ente di certificazione deve leggere il rapporto di audit e il piano di azione dell'audit precedente, anche se il rapporto è stato emesso da un altro ente di certificazione.

Se punteggi C e/o D assegnati a requisiti restano gli stessi da un audit a quello successivo, o se tali punteggi peggiorano per gli stessi requisiti, l'auditor deve valutarli in accordo con il capitolo IFS relativo a «azioni correttive» (capitolo 5.8 della checklist, parte 2). Questo collegamento tra due audit consecutivi assicura un continuo miglioramento del processo.

5.7.3.2 Traduzione del rapporto di audit

cambiato

Poiché l'IFS viene utilizzato a livello internazionale, è importante che i clienti comprendano il rapporto di audit – in particolare le deviazioni e le non conformità identificate dall'auditor, **così come le correzioni e azioni correttive proposte dall'azienda auditata**. Al fine di potere utilizzare l'IFS internazionalmente e di renderlo ampiamente comprensibile, le seguenti spiegazioni relative alle deviazioni e alle non conformità devono essere sempre tradotte in inglese nel piano di azione (tabella n° 4) e nel rapporto di audit:

cambiato

- Requisiti con punteggio C o D
- Non conformità Maggiori
- Requisiti KO con punteggio C o D
- Lo scopo di audit (nella pagina principale del rapporto di audit)
- Dettaglio dell'attività (processi, se ci sono attività in appalto, attività di commercio come vendita di prodotti acquistati, ecc) dell'azienda, che è descritta nel profilo aziendale. Spiegazioni più dettagliate sugli argomenti che devono essere tradotti sono precisati nell'Allegato 2 Parte 2.
- I motivi della riduzione dell'audit nel profilo dell'azienda (se rilevante).

cambiato

cambiato

Le correzioni e le azioni correttive relative a deviazioni e non conformità devono essere tradotte anche in Inglese nel piano di azione.

aggiunto

L'Ente di certificazione ha l'obbligo e la responsabilità di tradurre tali spiegazioni, **correzioni** e le azioni correttive. La traduzione deve essere effettuata sotto ogni frase della versione originale e deve essere inclusa nel rapporto di audit prima di effettuare il caricamento del rapporto finale di audit nel portale di audit.

5.8 Assegnazione dei punteggi, condizioni per l'emissione di un rapporto di audit e di un certificato

cambiato

Tabella n° 6: Assegnazione dei punteggi e conferimento dei certificati

Esito dell'Audit	Stato	Azienda che deve effettuare l'azione	Modulo del rapporto	Certificato
Il punteggio totale è $\geq 95\%$	Approvato al livello Superiore di IFS Logistics dopo il ricevimento dei piani di azione	Inviare il piano di azione completo entro 4 settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio	Il rapporto, incluso il piano di azione, dà uno status	Sì, Certificato al livello Superiore, validità 12 mesi. Il certificato deve essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse.
Il punteggio totale è $\geq 75\%$ e $< 95\%$	Approvato al livello Base di IFS Logistics dopo il ricevimento dei piani di azione	Inviare il piano di azione completo entro 4 settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio	Il rapporto, incluso il piano di azione, dà uno status	Sì, Certificato al livello Base, validità 12 mesi. Il certificato deve essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse.
Max 1 Maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$	Non approvato fino a quando non verranno intraprese ulteriori azioni e validate dopo l'audit di follow up	Inviare il piano di azione completo entro 4 settimane dal ricevimento del rapporto provvisorio. Audit di follow-up max 6 mesi dopo la data dell'audit	Il rapporto, incluso il piano di azione, dà uno status	Certificato a livello Base, se la non conformità Maggiore è definitivamente risolta come controllato durante l'audit di follow up. Il certificato deve essere emesso solo quando le correzioni sono chiuse.
Punteggio totale $< 75\%$	Non approvato	Azioni e nuovo audit iniziale da convenirsi (non prima di sei (6) mesi dopo l'audit, con risultato finale $< 75\%$)	Il rapporto dà uno status	No
> 1 Maggiore e/o punteggio totale $< 75\%$	Non approvato	Azioni e nuovo audit iniziale da convenirsi	Il rapporto dà uno status	No
Almeno 1 KO valutato come D	Non approvato	Azioni e nuovo audit iniziale da convenirsi	Il rapporto dà uno status	No

Nota: il punteggio totale è calcolato come segue:

Numero totale di punti
= (numero totale dei requisiti IFS – requisiti valutati con N/A) × 20

Punteggio finale (in %)
= numero di punti raggiunto/numero totale dei punti

5.8.1 Gestione del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di uno o più KO valutati D durante

In caso uno o più KO sia/siano valutati con D durante l'audit, il certificato IFS in corso deve essere sospeso nel portale di audit IFS dall'ente di certificazione il prima possibile e comunque entro 2 giorni lavorativi dopo la data di audit.

Nel database, le ragioni della sospensione del certificato IFS corrente devono essere spiegate in lingua Inglese.

Devono essere fornite chiare spiegazioni circa l'identificazione della/delle non conformità, fornendo il numero di requisiti KO coinvolti. Tali spiegazioni devono essere dettagliate ed essere le stesse di quelle descritte nel piano di azione.

Nota: Tutti coloro che hanno accesso al portale di audit IFS ed hanno l'azienda tra la lista dei preferiti, riceveranno dal portale di audit IFS una email (con spiegazione circa le non conformità identificate) di avvertimento che il certificato dell'azienda è stato sospeso.

In ogni caso, l'audit deve essere completato e tutti i requisiti valutati al fine di ottenere una visione globale della situazione aziendale.

Inoltre, si raccomanda di completare il piano di azione, per gli obiettivi di miglioramento. Il rapporto di audit in cui una o più KO sono stati valutati con D, deve essere sempre caricato nel portale di audit IFS (solo per scopi amministrativi, ma non sarà visibile).

In tali situazioni, deve essere eseguito un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit dove un KO è stato valutato con D.

5.8.2 Gestione specifica del processo di audit (rapporto, certificato, caricamento) in caso di assegnazione di uno o più non conformità Maggiori

Nel caso di assegnazione durante l'audit, di uno o più non conformità Maggiori, l'ente di certificazione deve sospendere nel portale di audit IFS il certificato corrente IFS, al più presto possibile ed entro il tempo massimo di 2 giorni lavorativi dalla data di audit.

Nel database, le ragioni della sospensione del certificato IFS corrente devono essere spiegate in lingua Inglese. Devono essere fornite spiegazioni chiare circa la/le non conformità identificate, fornendo il numero dei requisiti coinvolti. Tali spiegazioni devono essere dettagliate ed essere le stesse di quelle descritte nel piano di azione.

Nota: tutti gli utenti aventi accesso al portale IFS e che hanno indicato le rispettive aziende nella lista dei propri preferiti riceveranno una email di notifica dal portale IFS che il certificato corrente è stato sospeso.

Nel caso in cui sia stata identificata più di una non conformità Maggiore, deve essere svolto un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit in cui la/le non conformità Maggiori sono state emesse.

Se la non conformità Maggiore è legata a fallimento/i riguardante attività logistiche, l'audit di follow up deve essere svolto almeno 6 settimane dopo l'audit precedente e non oltre 6 mesi dopo il precedente audit. Per altri tipi di fallimenti (es.documentazione), l'ente di certificazione è responsabile per determinare la data dell'audit di follow up.

Il rapporto di audit in cui una o più non conformità Maggiori è/sono stata/e identificata/e deve essere sempre caricato nel portale di audit IFS dopo aver ricevuto il piano di azione (solo per motivi amministrativi, ma non sarà reso visibile)

Situazioni specifiche in caso di audit di follow-up:

Se una non conformità Maggiore è stata identificata con un punteggio totale di 75% o maggiore, ed è quindi risolta e, se il risultato di audit è considerato positivo:

- L'ente di certificazione deve indicare nel rapporto di audit aggiornato:
 - nella sezione « data »: precisare la data di audit di follow-up in aggiunta alla data dell'audit in occasione del quale la non conformità Maggiore era stata identificata;
 - nella sezione « risultato finale di audit »: precisare che è stato svolto un audit di follow-up e la non conformità Maggiore è stata risolta,
 - nella sezione « osservazioni che riguardano KO, e non conformità Maggiori »: spiegare per quali requisiti la Maggiore è stata risolta.
- L'azienda non può essere certificata con livello superiore, anche se il punteggio finale di valutazione è maggiore del 95%.
- Il certificato rimane con la stessa data di validità, così come descritto nel ciclo di certificazione sezione 6.2.
- Deve essere precisato nel certificato la data di audit iniziale e la data di audit di follow-up.
- Se avvenuto durante un audit iniziale, la massima validità del certificato è calcolata usando la data di inizio audit, più un anno e 8 settimane.

Esempio:

data di audit iniziale 1:	01. 10. 2020
data di emissione del certificato:	26. 11. 2020
certificato valido fino:	25. 11. 2021
data di rinnovo (audit in cui una Maggiore è stata emessa) 2:	25. 09. 2021
audit di follow up:	03. 12. 2021
data ultima della validità del certificato:	25. 11. 2022

cambiato

L'audit di follow-up deve essere pianificato non prima di sei (6) settimane e non oltre sei (6) mesi dopo l'audit precedente (ultimo giorno di audit) rispetto a quando è stata emessa la non conformità Maggiore.

Il rapporto (prima dell'audit con la non conformità Maggiore riscontrata, poi aggiornato con i risultati dell'audit di follow-up) deve essere caricato nel portale di audit IFS, dopo aver svolto l'audit di follow up con la specifica che la non conformità Maggiore è definitivamente risolta.

5.8.3 Gestione specifica del processo di audit in caso di punteggio finale <75%

In queste situazioni, la certificazione non viene raggiunta e deve essere svolto un nuovo audit completo. Il nuovo audit deve essere programmato non prima di 6 settimane dopo l'audit in cui il punteggio finale assegnato è stato <75%.

5.8.4 Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multisito

- Tutti i requisiti KO devono essere auditati in tutti i siti, anche se alcuni di questi sono parzialmente gestiti nella sede centrale.
- Nel rapporto di audit di ogni sito, solo la data di audit del rispettivo sito deve essere indicata; la data di audit della sede centrale non è necessaria.
- Nel caso in cui, durante l'audit nel sito della sede centrale, sia emessa una non conformità Maggiore o un KO valutato D, tutti i siti sono coinvolti e tutti i certificati di questi siti devono essere sospesi (in accordo alla procedura sopra descritta).
- Dopo l'audit con esito positivo alla sede centrale (o anche dopo un audit di follow-up positivo a seguito dell'emissione di una Maggiore nel sito della sede centrale), i certificati dei siti possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa al sito della sede centrale, un nuovo audit ai siti può rendersi necessario.

6 Conferimento del Certificato

Il certificato deve essere emesso a un sito specifico.

Traduzione dello scopo di audit sul certificato: al fine di utilizzare l'IFS a livello internazionale e di renderlo globalmente comprensibile, lo scopo di audit, sul certificato IFS Logistics, deve essere sempre tradotto in lingua Inglese. E' obbligo e responsabilità dell'ente di certificazione tradurre lo scopo di audit.

Informazioni minime dettagliate ed obbligatorie da inserire nel certificato IFS Logistics, sono precisate nella Parte 4.

Nota: il punteggio finale di audit, in percentuale, può anche essere indicato sul certificato se richiesto dal cliente e/o dall'azienda auditata.

6.1 Scadenze per il conferimento del certificato

L'Ente di Certificazione è responsabile della decisione di conferire o non conferire il certificato IFS Logistics. La decisione deve essere presa da una persona (o da più persone) diversa da quelle che hanno effettuato l'audit. La certificazione sarà valida con effetto a partire dalla data di emissione citata sullo stesso certificato e terminerà dopo 12 mesi. La data dell'audit di rinnovo viene calcolata dalla data dell'audit iniziale e non dalla data di emissione del certificato. Se l'audit non viene effettuato a tempo debito, i Distributori o altri utenti che hanno messo questa azienda tra i propri preferiti nel portale di audit IFS, riceveranno un messaggio.

Il periodo di tempo che intercorre tra la data dell'audit e il conferimento del certificato viene determinato come segue:

- 2 settimane per la redazione del rapporto preliminare dell'audit
- 4 settimane affinché l'azienda reagisca alle deviazioni e alle non conformità (per es. redigendo il piano di azione)
- 2 settimane **affinché l'auditor/l'ente di certificazione riesamini il piano di azione (tutte le correzioni devono essere implementate) e carichi il rapporto di audit, il piano di audit e il certificato nel Database IFS.**

La scadenza è sei (6) settimane (idealmente) o otto (8) settimane (al massimo) tra la data di audit e il caricamento del rapporto di audit nel Database IFS/emissione del certificato.

cambiato

6.2 Ciclo di certificazione

Anche se la data dell'audit di rinnovo cambia ogni anno e non corrisponde completamente alla data originale, la data di validità del certificato deve rimanere uguale ogni anno. La data del certificato si calcola come segue: data di audit iniziale + 8 settimane.

Ciò consente di non incorrere in interruzioni tra 2 certificati consecutivi e di evitare che l'azienda che pianifica l'audit in anticipo perdendo alcuni mesi di validità della certificazione.

Esempio:

data di audit iniziale:	01. 10. 2021
data emissione del certificato:	26. 11. 2021
certificato valido fino al:	25. 11. 2022
data di audit di rinnovo:	25. 09. 2022
certificato valido fino:	25. 11. 2023 (indipendentemente dalla data dell'audit di rinnovo).

Diagramma n°7: ciclo di certificazione



IA: valutazione iniziale
 RA: valutazione di rinnovo
 R/LoC: rapporto/lettera di accettazione valida fino

Nota: il certificato deve essere sempre emesso sulla base di una decisione di certificazione e dopo i diversi passaggi della decisione di certificazione, in accordo alla ISO IEC 17065.

Idealmente, l'audit di rinnovo deve essere programmato entro 8 settimane prima della data di scadenza del certificato, per avere abbastanza tempo per seguire tutti i passaggi del processo di certificazione.

L'audit di rinnovo deve essere programmato al più presto 8 settimane prima e al più tardi 2 settimane dopo la data definita di audit (la data definita di audit è la data dell'audit iniziale). Se così non è, o se i diversi passaggi del processo di certificazione non sono stati completati per tempo, il certificato non può essere rinnovato nella « data definita » ma nella nuova data reale; ciò comporta un'interruzione nella certificazione. Nell'esempio di cui sopra, ciò significa che l'audit non potrà essere programmato prima del 06.08 e dopo il 15.10.

Il precedente rapporto di audit rimarrà sul portale degli audit per altre 8 settimane (dopo la data definita di audit), ma se l'audit di rinnovo ha luogo dopo quanto descritto sopra, il rapporto sarà automaticamente rimosso dal portale degli audit IFS.

6.3 Informazioni circa le condizioni di ritiro del certificato

Il ritiro del certificato dall'ente di certificazione è permesso solo in caso di informazioni che indicano che le attività logistiche potrebbe non adempiere più ai requisiti del sistema di certificazione (come menzionato ISO/IEC 17065).

L'unica eccezione di questa regola può essere relativa al non pagamento dell'audit corrente da parte dell'azienda certificata.

Il contratto tra ente di certificazione e azienda auditata deve armonizzarsi con il ciclo di certificazione (vedere diagramma n°7).

7 Distribuzione e conservazione del Rapporto di Audit

I rapporti di audit rimangono di proprietà dell'azienda e non verranno rilasciati, per intero o in parte, a terzi senza il previo assenso dell'azienda (fatta eccezione per quanto richiesto **dalle regole degli enti di accreditamento e Integrity Program GFSI**). Tale assenso alla distribuzione del rapporto di audit deve essere rilasciato in forma scritta e può essere concesso dall'azienda in riferimento all'Ente di Certificazione e/o al Distributore. L'Ente di Certificazione deve conservare una copia del rapporto di audit. Il rapporto di audit deve essere conservato in modo sicuro per un periodo di cinque anni.

Le condizioni di accesso alle informazioni circa i rapporti di audit sono pienamente dettagliate nella Parte 4.

8 Azioni supplementari

La decisione in merito al livello di azioni supplementari che si rendessero necessarie sulla base del certificato verrà adottata a discrezione della singola organizzazione di acquisto.

9 Procedura di appello

L'Ente di certificazione deve disporre di procedure documentate per l'esame e la risoluzione dei ricorsi in appello contro i risultati di un audit. Tali procedure devono essere indipendenti dal singolo auditor e devono essere esaminate dalla Direzione dell'Ente di certificazione. I ricorsi in appello devono essere finalizzati entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui sono state ricevute informazioni dal soggetto sottoposto ad audit.

L'Ente di Certificazione deve disporre di procedure documentate per la gestione dei reclami ricevuti dalle aziende e/o da altri soggetti interessati. Entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo deve essere fornita una risposta preliminare. Entro un massimo di 5 giorni lavorativi deve essere inviata una lettera a conferma del ricevimento del reclamo. Dopo il completamento di un'indagine completa e approfondita in merito al reclamo si deve provvedere a fornire una risposta scritta definitiva.

Per la gestione dei reclami ricevuti dagli uffici IFS, le basi per la gestione dei reclami è descritta nel contratto IFS con gli enti di certificazione:

- Se il reclamo si riferisce alla qualità del contenuto degli audits IFS o ai rapporti di audit IFS, gli uffici IFS richiedono all'ente di certificazione di fornire un documento sulla causa e le misure prese per risolvere il problema entro 2 settimane.
- Se il reclamo si riferisce ad errori amministrativi, es. in un rapporto di audit IFS, certificati IFS o nel database IFS, gli uffici IFS richiedono all'ente di certificazione di fornire una dichiarazione e risolvere il problema entro 1 settimana. La dichiarazione deve essere emessa per iscritto via email o per posta.

10 Proprietà ed uso del logo IFS Logistics

I diritti d'autore di IFS Logistics ed il marchio registrato sono totalmente di proprietà di IFS Management GmbH. Il logo IFS Logistics può essere scaricato dalla «secured part» del portale IFS audit. Inoltre, i termini e le condizioni di cui di seguito, devono essere verificate dall'auditor durante l'audit e i risultati di questa verifica devono essere descritti nel profilo aziendale del rapporto di audit, come campo obbligatorio (vedere anche Allegato 2, Parte 2, per i campi obbligatori). Nel caso in cui l'auditor abbia identificato che l'azienda non rispetta questi termini e le condizioni, devono essere avvistati gli uffici IFS.

Termini e condizioni per l'uso del logo IFS Logistics e comunicazioni riguardo la certificazione IFS Logistics.

Applicazione

I presenti termini e condizioni valgono sia per il logo IFS Logistics sia per tutti i loghi IFS in generale.

Forma, design e colore del logo IFS Logistics

Nell'usare il logo IFS Logistics bisogna attenersi alla forma e al colore del disegno in scala. Se usato in documenti, è ammesso stamparlo anche in bianco e nero. Il logo IFS Logistics può essere utilizzato in forma stampata, fisica ed elettronica, e in filmati, stante la condizione che le forme e i formati vengano rispettati. Le stesse condizioni valgono per l'uso del logo come timbro.

Limitazione ai commenti e alle interpretazioni

Quando un'azienda certificata IFS Logistics, un'azienda che supporta IFS Logistics o un ente di certificazione IFS Logistics pubblicano documenti che recano il logo IFS, i commenti e le interpretazioni relativi all'IFS devono essere chiaramente identificabili come tali.

Uso del logo IFS Logistics in materiali promozionali

Un'azienda certificata IFS Logistics, un'azienda supportante IFS Logistics (es. Sub contraenti) che riceve certificati IFS dai propri fornitori o fornitori di servizi, o un ente di certificazione IFS, possono usare il logo IFS per motivi promozionali (es. sui camion) e pubblicare informazioni in merito alla certificazione IFS, stante la condizione che esse non siano visibili sulla confezione del prodotto reso disponibile al consumatore finale.

Il logo IFS Logistics e le informazioni relative alla certificazione possono essere utilizzati nelle comunicazioni con gli utenti IFS. Le presentazioni in internet cui appare il logo IFS, sono permesse solo se in diretto collegamento con la sicurezza dei prodotti (es. all'interno di informazioni circa il sistema di sicurezza/qualità).

Il logo IFS Logistics può essere visualizzato su qualsiasi comunicazione generale (es. fiere, brochure, articoli giornalistici generici riguardanti la sicurezza e qualità dei prodotti in generale, veicoli). Lo Standard IFS Logistics è stato sviluppato dalle aziende di servizi logistici, distributori ed enti di certificazione al fine di garantire la sicurezza e qualità dei prodotti dei propri fornitori.

Deve essere garantito che tutte le informazioni relative alle certificazioni si riferiscano chiaramente all'IFS. Il logo IFS non può essere utilizzato in presentazioni che non sono chiaramente in relazione con l'IFS stesso.

Ulteriori limitazioni all'uso del logo IFS Logistics

Il logo IFS Logistics non può essere utilizzato in modo tale da portare a ritenere che i proprietari dell'IFS siano responsabili del rispetto dei requisiti di certificazione. Lo stesso vale inoltre per le opinioni e le interpretazioni che possono derivarne. In caso di sospensione o di ritiro della certificazione IFS Food, l'azienda certificata deve immediatamente cessare l'utilizzazione del logo IFS sui suoi documenti e cessare ogni comunicazione in merito all'IFS. L'azienda auditata deve dimostrare di aver ottemperato a questi requisiti.

Comunicazioni relative alla certificazione IFS Logistics

Tutte le regole di cui sopra valgono per ogni comunicazione relativa all'IFS Logistics. Ciò significa anche che l'uso dei marchi « IFS », « International Featured Standard », « IFS Logistics » o simili, non è consentito per le comunicazioni riportate sui prodotti finiti disponibili al consumatore finale.

11 Revisione dello Standard

Il Comitato di Revisione deve dimostrare di avere il controllo della qualità e del contenuto dello standard e deve sottoporre a revisione annuale lo Standard e il Protocollo al fine di garantire che essi siano ancora conformi ai requisiti. Il Comitato di Revisione è formato da tutti i partecipanti coinvolti nel processo di audit: rappresentanti dei Distributori, rappresentanti dell'industria, dei servizi di ristorazione e degli Enti di Certificazione. L'obiettivo del Comitato di Revisione è quello di condividere esperienze, di discutere e decidere in merito all'apporto di cambiamenti allo Standard, nonché ai requisiti del rapporto di audit e formazione.

12 IFS Integrity Program

Nota: A seguito delle modifiche apportate alle procedure dell'IFS Integrity Program, questo capitolo è stato completamente aggiornato.

L'IFS Integrity Program, lanciato a inizio 2010, include diverse misure atte a garantire la qualità degli schemi di certificazione IFS mediante la revisione dei rapporti di audit delle aziende certificate e l'adozione di diverse misure volte ad analizzare e a migliorare l'attività a carico degli enti di certificazione e degli auditor. Il programma – IFS Integrity Program – rafforza l'affidabilità degli schemi IFS attraverso la verifica dell'implementazione pratica degli standard IFS.

Le procedure principali dell' IFS Integrity Program vengono illustrate nell'Allegato 4 dell'accordo quadro. Tali procedure sono state elaborate in occasione delle riunioni ordinarie del Gruppo di lavoro IFS Quality Assurance (Assicurazione qualità IFS) composto da membri internazionali. L'Allegato 4 dell'accordo quadro deve essere firmato da tutti gli enti di certificazione che hanno sottoscritto un contratto con IFS Management GmbH. Gli auditor incaricati degli audit IFS sono tenuti ad accettare le procedure dell' IFS Integrity Program al fine di garantire le prestazioni qualitative degli audit IFS. Agli enti di certificazione è fatto obbligo di informare i propri clienti che richiedono una certificazione IFS, circa i contenuti di cui all'Allegato 4 dell'accordo quadro – versione corrente. L'Integrity Program verte principalmente sulle seguenti attività:

12.1 Gestione dei reclami

Un processo di gestione dei reclami dettagliato analizza tutte le informazioni necessarie. Nell'ambito del programma – IFS Integrity Program – i retailer o le altre parti interessate hanno il diritto di inoltrare eventuali reclami a IFS a scopo di indagine. Le relative informazioni possono essere inviate tramite e-mail all'indirizzo complaintmanagement@ifs-certification.com o compilando il modulo di reclamo disponibile sul sito Web di IFS alla pagina www.ifs-certification.com.

Gli uffici IFS raccoglieranno tutte le informazioni richieste allo scopo di indagare sulla causa del reclamo e per stabilire l'eventuale presenza di inadeguatezze che impediscono di soddisfare i requisiti IFS da parte di aziende certificate, enti di certificazione accreditati o degli auditor in possesso della qualifica IFS. Per l'esame completo di un reclamo vengono intraprese azioni mirate, tra le quali la possibilità di richiedere a un ente di certificazione di condurre indagini interne e di fornire a IFS una dichiarazione su quanto emerso.

Infine, all' IFS Quality Assurance Management (Direzione Assicurazione qualità IFS) spetta il compito di decidere quale sia il migliore approccio da adottare per valutare e trovare una soluzione al reclamo. Potrebbe anche essere opportuno pianificare un Controllo Integrity in sito presso l'azienda certificata IFS allo scopo di esaminare il caso presso la sede oppure organizzare un Integrity Audit Testimone, all'auditor qualificato IFS coinvolto nel reclamo. In questo caso, l'auditor dell' Integrity valuterà le performance di audit dell'auditor IFS durante un regolare audit IFS.

A seconda del motivo del reclamo, i Controlli Integrity in sito verranno prevalentemente condotti senza preavviso (la comunicazione del Controllo Integrity in sito verrà resa nota 30 minuti prima dell'inizio del controllo stesso). In alcune circostanze, il Controllo Integrity in sito può essere annunciato (in genere, ne viene fornita comunicazione circa 48 ore prima).

12.2 Approccio basato sul rischio e monitoraggio dell'Assicurazione Qualità IFS

Le attività dell'Assicurazione Qualità che rientrano nell'IFS Integrity Program prevedono il monitoraggio dell'intero sistema IFS attraverso l'impiego di diversi strumenti.

Per assicurare la corretta implementazione di tutte le procedure descritte negli standard IFS e nei rispettivi documenti normativi, l'IFS Integrity Program prevede audit regolari presso le sedi degli enti di certificazione (noti come Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione). In occasione di questi Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione, vengono esaminate le prestazioni lavorative degli auditor qualificati IFS e degli enti di certificazione mediante il campionamento di diversi rapporti di audit IFS e l'analisi del database. Se durante l'Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione fosse necessario chiarire alcuni argomenti, potrebbero essere svolti anche Integrity Audit Testimone agli auditor qualificati IFS o Controlli Intergity in sito presso le aziende certificate dal rispettivo ente di certificazione.

Inoltre, considerando un approccio basato sul rischio, i rapporti di audit dalle aziende certificate IFS sono esaminati e letti dal personale dell'IFS Quality Assurance Management. Per quanto concerne l'approccio basato sul rischio, il Gruppo di lavoro IFS Quality Assurance ha stabilito diversi criteri di indagine. Si tratta di analisi che costituiscono una procedura di monitoraggio continuo da parte della IFS Quality Assurance

Management, tenendo conto di criteri economici (ad esempio il numero di certificati emessi in determinati paesi) o criteri di qualità (ad esempio i risultati degli audit, i periodi di verifica, ecc.). Come accennato in precedenza, i Controlli Integrity in sito vengono prevalentemente condotti senza preavviso e in particolari circostanze, possono anche essere resi noti. Gli Integrity Audit Testimone agli auditor qualificati IFS possono anch'essi basarsi su questa analisi di approccio basato sul rischio dell'IFS Quality Assurance Management.

Commento generale per le sezioni 12.1 e 12.2:

Le aziende in possesso di un certificato IFS valido devono accettare l'eventuale pianificazione di Controlli Integrity in sito con o senza preavviso acconsentendo l'ingresso nella propria azienda all'auditor incaricato dall'Integrity e fornirgli il dovuto supporto tecnico. L'accettazione del programma – IFS Integrity Program – è parte del regolamento di tutti gli standard IFS.

Anche gli enti di certificazione devono accettare eventuali audit testimone sui propri auditor qualificati IFS, svolti dagli auditor Integrity durante i regolari audit IFS.

I Controlli Integrity in sito, gli Integrity Audit Testimone, nonché gli Integrity Audit presso gli uffici degli enti di certificazione condotti nell'ambito dell'IFS Integrity Program, sono eseguiti da Integrity Auditor alle dipendenze di o commissionati da IFS Management GmbH. Gli Integrity Auditor sono completamente indipendenti dai soggetti auditati e dagli enti di certificazione accreditati IFS.

12.3 Sanzioni

Se a seguito di un reclamo o a seguito dell'approccio basato sul rischio e monitoraggio delle azioni di assicurazione qualità, emerge che la causa di un'inadeguatezza è imputabile a un ente di certificazione e/o a un auditor, IFS invierà tutte le informazioni del caso a un comitato sanzioni indipendente, in forma anonima. Tale comitato, che è composto da un avvocato, da membri appartenenti all'industria, da retailer e da enti di certificazione, decide se sussistono violazioni e il loro livello di gravità.

Argomenti relativi a errori amministrativi degli enti di certificazione, basati su indagini di ricerca del database, possono essere valutati direttamente dall'IFS Quality Assurance Management, ma devono essere confermati dal presidente (avvocato) del comitato sanzioni.

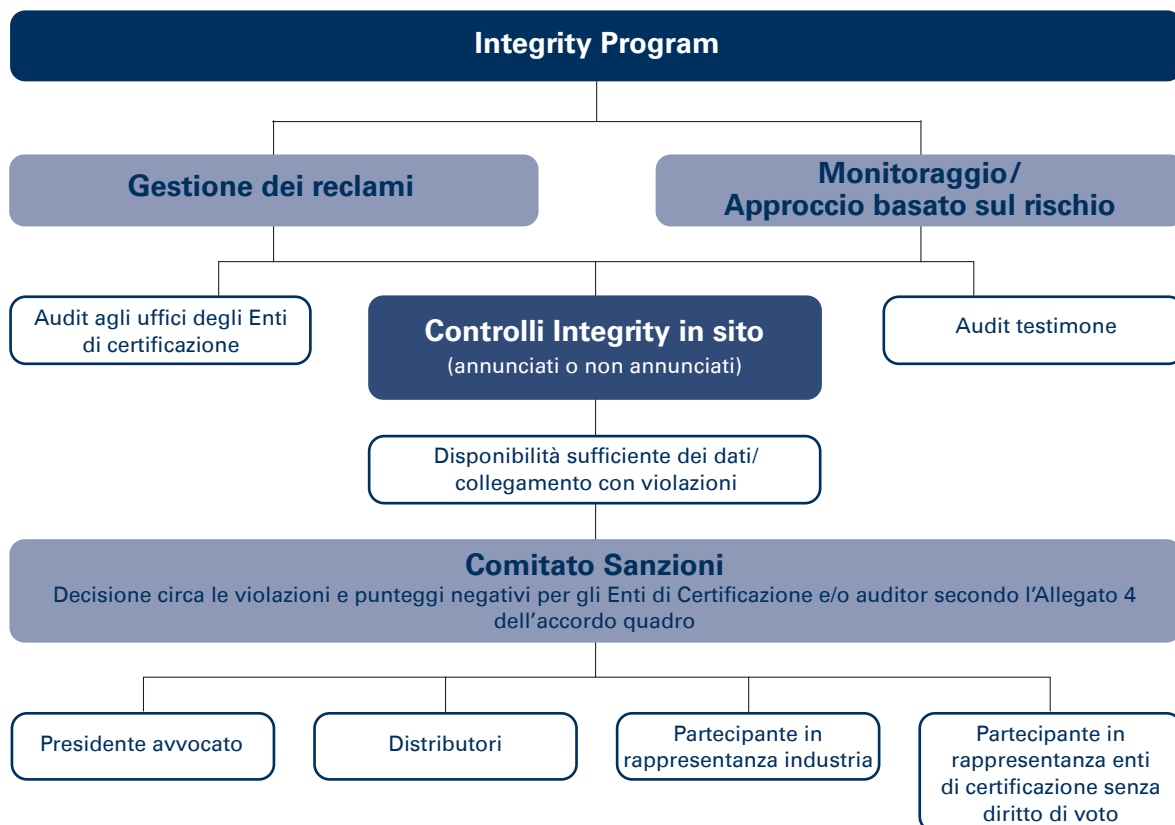
Nel caso in cui il comitato sanzioni giunga alla conclusione che sono state commesse violazioni, verranno emesse sanzioni e/o comminate multe all'ente di certificazione e/o ai propri auditor. Il tipo di sanzione e/o di multa comminata dipende dalla gravità della violazione. In relazione alle singole violazioni definitivamente accertate, è possibile che l'ente di certificazione e/o l'auditor ottengano un certo numero di « punti negativi ». Questi « punti negativi » vengono sommati, tuttavia il periodo

di limitazione è di 2 anni (sistema incrementale). Solo in casi molto gravi è possibile che gli enti di certificazione o gli auditor vengano sospesi per un determinato periodo di tempo o che i contratti possano essere annullati. In generale, l'obiettivo delle attività che rientrano nel programma – IFS Integrity Program – consiste nel migliorare le prestazioni degli enti di certificazione e/o degli auditor attraverso la richiesta di azioni correttive, quali la partecipazione a ulteriori corsi di formazione in caso di violazioni accertate.

IFS Management comunica all'ente di certificazione in questione se sono state accertate violazioni a carico dell'ente e/o dell'auditor.

Tutte le procedure relative a violazioni, multe e «punti negativi» sono stabilite nell'Allegato 4 dell'accordo quadro tra IFS e i singoli enti di certificazione.

Tabella n. 8: riassunto delle attività dell'Integrity Program IFS



APPENDICE 1: Chiarimenti per lo scopo di applicazione dei differenti standard IFS

L'IFS Food è uno standard per l'auditing di fornitori/produttori di prodotti alimentari e riguarda solo le aziende che processano alimenti o aziende che confezionano prodotti alimentari sfusi. L'IFS Food trova applicazione solo se il prodotto viene «processato» o se sussiste il rischio di una contaminazione del prodotto durante il primo confezionamento.

L'IFS Logistics è uno standard per gli auditing alle aziende logistiche alimentari e non alimentari, le cui attività coprono tutte le operazioni logistiche come il trasporto, lo stoccaggio, la distribuzione, carico e scarico ecc. Si applica a tutti i tipi di attività: consegna con autocarri, treni, navi, aerei; prodotti surgelati/refrigerati o prodotti stabili a temperatura ambiente.

Chiarimenti/Esempi dello scopo di applicazione tra IFS Food e IFS Logistics:

- L'IFS Logistics copre solo le attività logistiche quando l'azienda ha un contatto fisico con i prodotti primari preconfezionati (trasporto, confezionamento di merce preconfezionata, stoccaggio e/o distribuzione, trasporto e stoccaggio di pallet, bag in box). Si applica anche per specifici prodotti non confezionati, come carni in carcassa o trasporti in tank o cisterne (sciropo di glucosio, latte, granaglie ecc.)
- Per ogni tipo di processo, in cui le caratteristiche dei prodotti sono modificate, l'IFS Logistics non è applicabile – eccetto per i processi di congelamento/scongelo sotto specifiche condizioni (come un servizio, requisiti extra da auditare).
- Quando un'azienda di trasformazione di prodotti alimentari ha un proprio reparto di logistica e/o attività di trasporto (stoccaggio e distribuzione), questo verrà incluso nello standard IFS Food, sotto lo specifico capitolo relativo al trasporto e allo stoccaggio.

Nota: se la piattaforma logistica è di proprietà dell'azienda di trasformazione di prodotti alimentari ed è situata nella stessa località dell'azienda e se l'azienda o il cliente desiderano ricevere la certificazione IFS Logistics per la piattaforma, allora, può essere svolto un audit IFS.

In questo caso, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- La piattaforma logistica è usata solo per prodotti preconfezionati,
- In caso di 2 certificati (Food e Logistics), i rispettivi scopi di ogni audit e certificato devono essere chiaramente definiti,

- I requisiti dell'IFS Food riguardanti il trasporto e lo stoccaggio devono essere ad ogni modo valutati durante l'audit IFS Food,
 - Un audit IFS Food dell'azienda di produzione deve essere sempre svolto; L'IFS Logistics è un audit aggiuntivo,
 - Tutti i relativi documenti devono essere conservati nella piattaforma.
- Se le operazioni di logistica e/o trasporto vengono date in outsourcing dall'azienda di trasformazione, i requisiti specificati nell'appropriato capitolo di IFS Food circa lo stoccaggio e il trasporto devono essere chiaramente definiti nel rispettivo contratto, altrimenti sarà applicabile l'IFS Logistics.

L'IFS Broker è uno standard per l'audit a persone e/o aziende che possono o non possono possedere i prodotti ma in genere che non prendono fisicamente possesso dei prodotti (es che non hanno magazzini, stazioni di imballaggio o flotte di camion, ma sono delle entità legali con propri mailboxes, uffici ecc.).

Lo standard si applica per prodotti alimentari e prodotti per il governo della casa e la cura della persona così come a materiali di imballaggio.

L'IFS Broker copre solo servizi di intermediazione, ma se una azienda di produzione (alimentare o HPC o di imballaggi) svolge anche servizi di intermediazione e vuole certificare entrambe le attività, deve essere svolto un audit combinato rispettivamente IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure e IFS Broker.

L'IFS Cash & Carry/Wholesale è uno standard che copre tutte le attività di gestione di prodotti sfusi e confezionati nei mercati Cash & Carry o commercio all'ingrosso.

L'IFS HPC è uno Standard per auditare aziende che processano prodotti per il governo della casa e la cura della persona. L'IFS HPC può essere usato solo quando un prodotto viene «processato» o quando c'è un rischio per la contaminazione del prodotto durante il confezionamento primario.

L'IFS PACsecure è uno Standard per gli audit ai produttori di materiali di imballaggio ad uso alimentare e non alimentare e copre solo aziende di produzione e/o trasformazione di imballaggi.

Matrice per l'applicazione dello standard IFS corretto

N°	Main activity of the company	International Featured Standards					
		IFS Food	IFS HPC	IFS Logistica	IFS Broker	IFS C&C/W.	IFS PAC secure
1	Produzione alimentare (quando i prodotti sono processati o se vi sono pericoli di contaminazione del prodotto)	X					
2	Produzione HPC (quando i prodotti sono processati o quando c'è un pericolo di contaminazione del prodotto)		X				
3	Attività Food, Non-Food, HPC logistics Attività Logistiche e specifiche attività di produzione solo come servizio, non servizi di intermediazione (quando un'azienda ha un contatto fisico con prodotti già con confezioni primarie o per specifici prodotti non confezionati, quali carcasse di carne o cisterne trasportate (sciroppo di glucosio, latte, grano ecc) o solo refrigerazione/congelamento come servizi)			X			
4	Commercializzazione senza contatto del prodotto ALIMENTARE, HPC, IBALLAGGI (quando non vi è possesso fisico dei prodotti, solo compra-vendita da un Ufficio, nessuna attività logistica)				X		
5	Cash & Carry/Wholesale (quando c'è attività di manipolazione di prodotti sfusi e confezionati in un mercato di aziende Cash & Carry o grossista)					X	
6	Produzione di materiali di imballaggio (quando sono prodotti/trasformati materiali di imballaggio per prodotti (non) alimentari)						X
Certificazione combinata							
7	Commercializzazione di Alimentare o HPC o imballaggi e produzione di Alimentare o HPC o imballaggi Audit combinati per servizi di intermediazione e attività di produzione	X	X		X		X
8	Commercializzazione Alimentare/HPC/ imballaggi e logistica di Alimentare/HPC/ imballaggi Audit combinati per servizi di intermediazione E logistica con specifica check list combinata			X	X		

APPENDICE 2: Processo di certificazione

1

L'azienda decide per una certificazione IFS Logistics

2

Lettura approfondita del relativo Standard IFS Logistics

3

Auto valutazione per determinare lo stato attuale

4

L'azienda seleziona un ente di certificazione approvato IFS

Insieme con l'azienda l'ente di certificazione deve:

Determinare lo scopo di audit

Determinare la durata di audit

Determinare la data di audit

5

Pre-audit volontario

Può aiutare le aziende ad identificare le mancanze e implementare le azioni correttive prima dell'audit di certificazione

6

Realizzazione dell'audit IFS Logistics

Pianificazione del giorno di audit:

Riunione di apertura

Valutazione in sito e controllo della documentazione

Riunione di chiusura

Scadenze per l'emissione del Certificato IFS:

Redigere il pre-rapporto/**piano di azione delle deviazioni e non conformità** identificate durante l'audit (auditor/ente di certificazione) (max due (2) settimane)

Completamento del piano di azione e determinazione delle **correzioni** e azioni correttive (sito logistico) (max quattro (4) settimane)

Revisione del piano di azione e del rapporto di audit. **Devono essere attuate tutte le correzioni.** (audior/ente di certificazione)

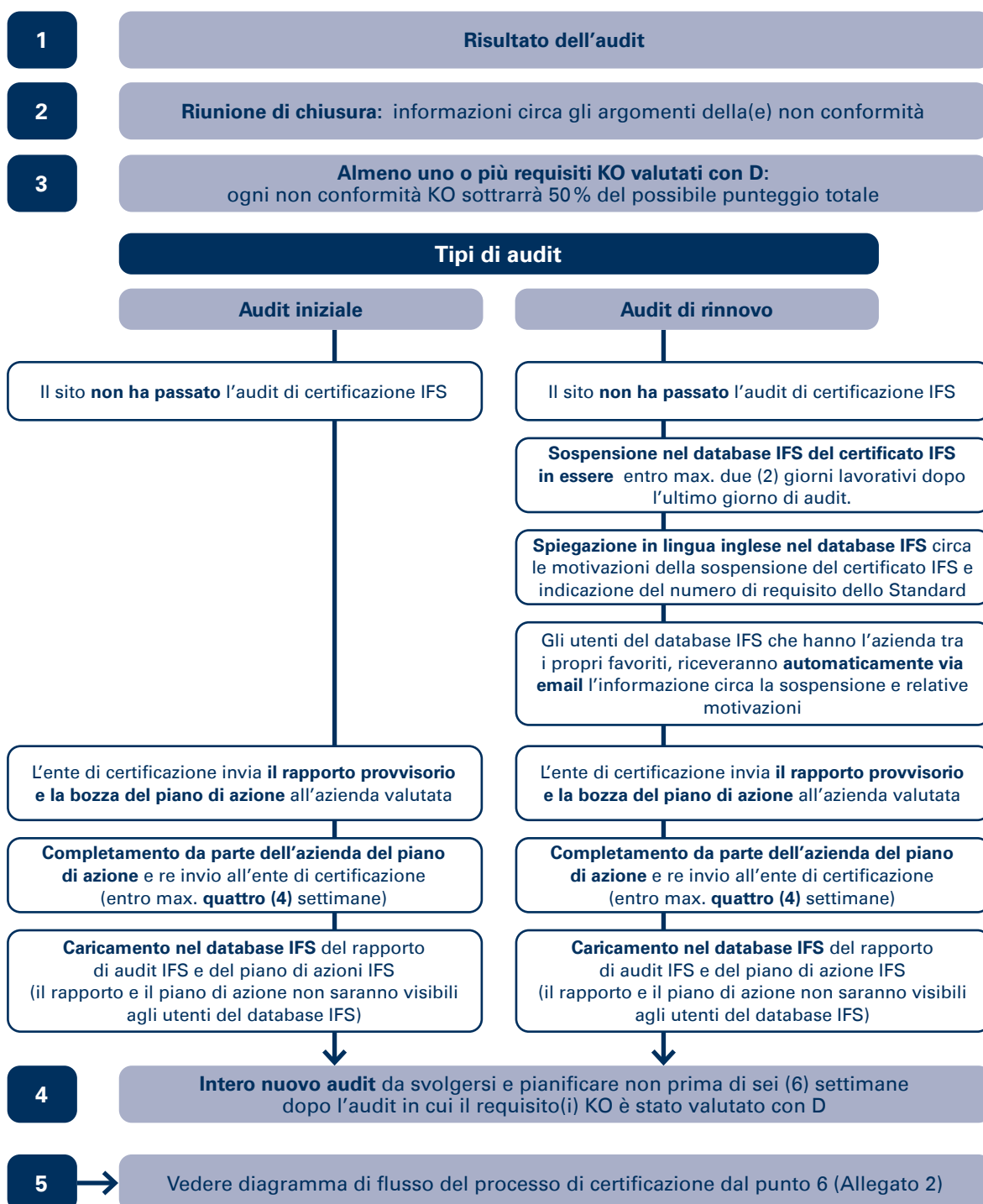
Decisione di certificazione (ente di certificazione) (**sei (6) a otto (8) settimane massimo**)

se conforme
Certificato
IFS Logistics

Se non conforme (vedere allegati 3 e 4)

cambiato

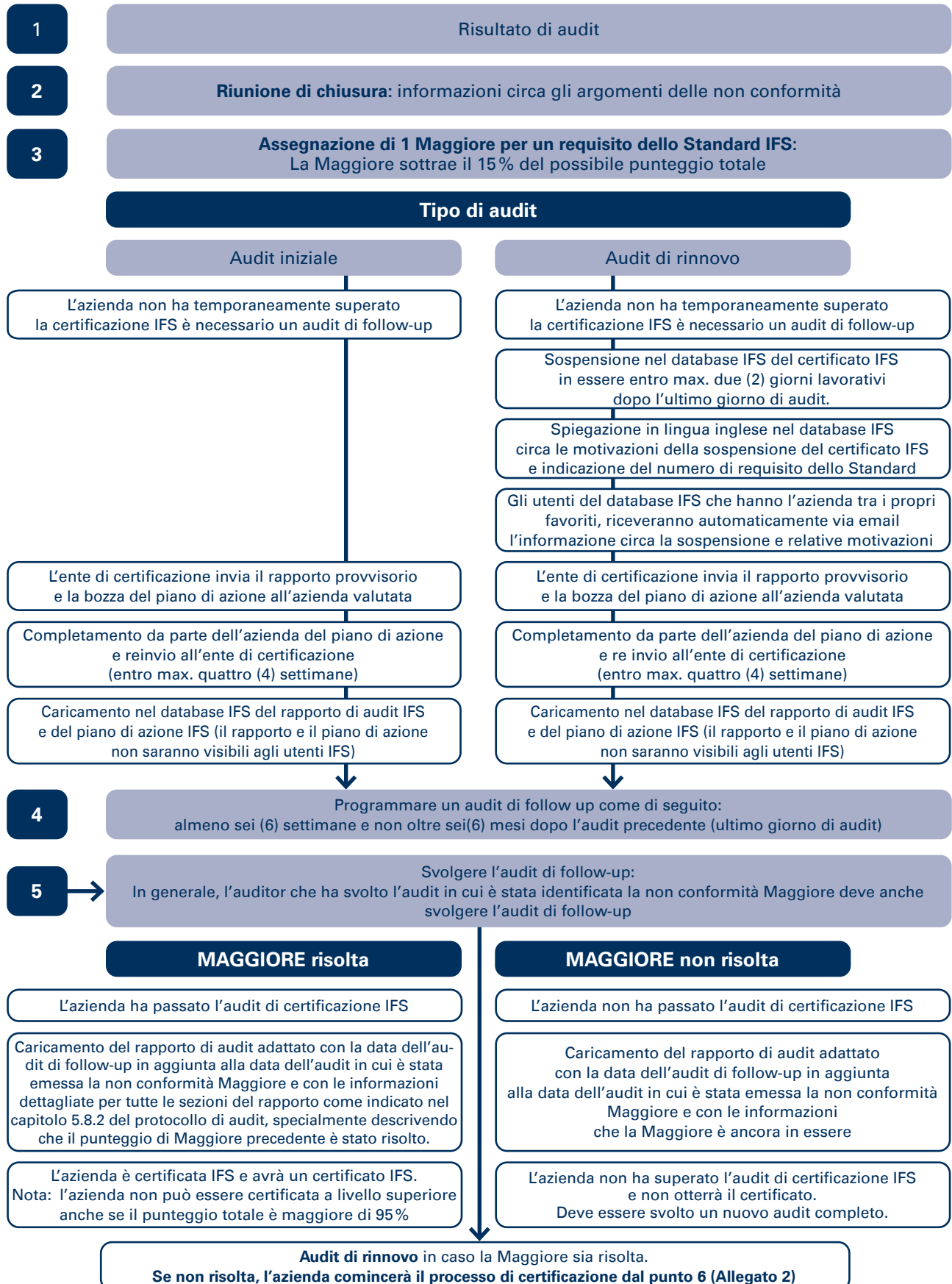
APPENDICE 3: Diagramma di flusso per la gestione di KO valutati con D



APPENDICE 4: Diagramma di flusso per la gestione di non conformità Maggiori:

B: Massimo una (1) Maggiore e/o punteggio totale $\geq 75\%$

aggiunto



APPENDICE 5: Scopi di prodotto e gruppi di prodotto che devono essere specificati nel profilo azienda del rapporto di audit

Tabella 1: Prodotti alimentari: descrizione dei diversi gruppi di prodotto

Gruppi di prodotto per i prodotti alimentari
1. Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
2. Pesci e Prodotti della pesca
3. Uova e ovoprodotti
4. Prodotti lattiero – caseari
5. Frutta e verdure
6. Cerali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolciumi,snack
7. Prodotti combinati
8. Bevande
9. Olii e grassi
10. Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
11. Alimenti per animali

Prodotti non alimentari: descrizione dei differenti gruppi di prodotto

1. Prodotti per il governo della casa e cura della persona (prodotti cosmetici, prodotti chimici per la pulizia della casa, articoli casalinghi a contatto con gli alimenti, prodotti per l'igiene personale)
2. Materiali di imballaggio
3. Dispositivi elettronici/elettrici
 - Equipaggiamento per la cucina, piccoli e grandi elettrodomestici)
 - Dispositivi elettronici per intrattenimento (televisori, macchine fotografiche, computer)
 - Piccoli dispositivi elettrici (lampadine, lampade, contatori, ecc)
4. Articoli per la casa a contatto con gli alimenti (che non sono già inclusi nello scopo HPC quali, piatti , coltelli, porcellane, pentole ecc)
5. Tessile (vestiti, biancheria intima e scarpe, pellame, biancheria per la casa)
6. Libri e dischi (quotidiani, libri, cd, riviste ecc)
7. Mobili
8. Brico (DIY)
9. Cancelleria e ufficio

10. Giocattolo
11. Giardinaggio
12. Attrezzature da giardinaggio
13. Altro

Gruppi di prodotto non alimentari esclusi dallo scopo di audit IFS Logistics:

- Risorse geologiche in differenti condizioni (liquide, gassose, solide)
- Prodotti parafarmaceutici/medicinali che sono disponibili solo con prescrizioni
- Sostanze esplosive/munizioni ecc
- Rifiuti

Parte 2: Lista dei requisiti

1 Responsabilità della Direzione

1.1 Politica aziendale/Principi aziendali

1.1.1 La Direzione deve definire e implementare una chiara politica aziendale. Tale politica deve prendere in considerazione, come minimo:

- sicurezza del prodotto
- il focus sui clienti
- la responsabilità ambientale
- sostenibilità
- la responsabilità nei confronti del personale

La politica aziendale deve essere comunicata a tutti i dipendenti.

1.1.2 Il contenuto della politica aziendale deve essere stato suddiviso in obiettivi misurabili (qualità e sicurezza del prodotto).

1.2 Struttura aziendale

1.2.1 Deve essere disponibile un organigramma che illustri la struttura dell'azienda. L'organigramma deve includere, se applicabile, le strutture operative associate (es. magazzini centrali indipendenti, depositi satellite e altri luoghi dove sono svolte le attività logistiche).

1.2.2 Il dipartimento responsabile della gestione della qualità e sicurezza del prodotto e/o il rappresentante IFS Logistics deve avere un rapporto diretto con la Direzione.

1.2.3 L'azienda deve assegnare la responsabilità per le comunicazioni esterne (gestione delle crisi, comunicazioni con le autorità e i media) ad una specifica persona responsabile o persone.

1.2.4 Le competenze e le responsabilità, ivi inclusa la delega di responsabilità, devono essere stabilite in maniera chiara.

1.2.5 La Direzione deve garantire che i dipendenti siano consapevoli delle loro responsabilità circa la sicurezza del prodotto e la qualità. Ciò deve essere riesaminato almeno annualmente.

1.2.6 L'azienda deve disporre di un sistema che le garantisca di essere sempre informata su tutta la legislazione pertinente e corrente. I requisiti legali devono essere sviluppati dagli uffici pertinenti.

1.2.7 **KO n°1: La Direzione deve essere responsabile per la politica azienda e per gli obiettivi. Devono essere fornite le risorse ed investimenti necessari per garantire la sicurezza del prodotto, legalità e qualità del prodotto secondo quanto previsto dalle specifiche e dai contratti con i clienti.**

1.3 Focus sui clienti

1.3.1 Una procedura documentata deve essere messa in atto al fine di identificare le esigenze fondamentali e le aspettative dei clienti.

1.3.2 Le registrazioni di tale procedura devono essere valutate e considerate per la determinazione degli obiettivi di qualità e di sicurezza del prodotto.

1.4 Riesame della Direzione

1.4.1 La Direzione deve garantire che il sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto sia riesaminato almeno annualmente o con maggiore frequenza se avvengono cambiamenti. Il riesame deve includere come minimo:

- Risultati di audit
- I ritorni dai clienti
- Lo stato delle azioni preventive e correttive
- Gli obiettivi di qualità e politica della sicurezza del prodotto
- Le azioni di follow up dalle precedenti gestioni delle revisioni
- I cambiamenti che potrebbero avere impatto sul sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto e
- Raccomandazioni per i miglioramenti.

1.4.2 L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'infrastruttura necessaria per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere:

- edifici
- stanze di stoccaggio/aree di stoccaggio,

- stabilimenti di stoccaggio
- macchinari e attrezzature
- veicoli di trasporto
- unità di trasporto
- container di trasporto.

I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.

1.4.3 L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'ambiente di lavoro necessario per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere, come minimo, quanto segue:

- strutture destinate al personale,
- sicurezza sul lavoro,
- condizioni igieniche.

I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.

2 Sistema di Gestione della qualità e sicurezza del prodotto

2.1 Gestione della sicurezza del prodotto

2.1.1 **KO n° 2: La base del sistema di controllo della sicurezza del prodotto dell'azienda deve essere un sistema di gestione del rischio e/o HACCP pienamente implementato, sistematico e comprensivo. Per l'alimentare, deve essere usato un sistema HACCP che si deve basare sui principi del Codex Alimentarius.**

2.1.2 La gestione del rischio o il sistema HACCP devono coprire tutti i gruppi di prodotto così come ogni processo dal ricevimento merci alla spedizione e consegna.

2.1.3 La gestione del rischio/sistema HACCP deve descrivere la differenza tra gestione logistica dei prodotti non confezionati e confezionati e tra la temperatura controllata dei prodotti ed i prodotti a temperatura ambiente. Il proprio sistema di controllo dell'azienda deve essere conforme con il rischio esistente del prodotto.

2.2 Formazione di un team di gestione del rischio/ HACCP

- 2.2.1 L'azienda deve avere un team di gestione del rischio o team HACCP che sia multidisciplinare. Il team deve godere di un forte supporto da parte della Direzione e i membri del team devono avere una dettagliata conoscenza delle attività dell'intera azienda.
- 2.2.2 Il leader del team deve avere piena dimestichezza nella gestione del rischio e/o nei principi dell'HACCP e loro applicazione, Il leader del team deve essere in grado di dimostrare che può identificare, controllare e gestire i pericoli per la sicurezza del prodotto. Laddove nell'azienda vi sia una carenza circa la competenza, si deve provvedere ad ottenere la consulenza di un esperto esterno.

2.3 Gestione del rischio/gestione HACCP

- 2.3.1 L'azienda deve chiaramente identificare l'ambito delle proprie responsabilità nella catena di trasporto e logistica. La gestione del rischio/gestione HACCP deve basarsi su questo ambito.
- 2.3.2 Devono essere disponibili descrizioni complete dei servizi per tutti i gruppi di prodotto e devono contenere le informazioni utili riguardanti la sicurezza del prodotto, es. movimentazione, stoccaggio, mezzi di trasporto e consegna e relative condizioni.
- 2.3.3 Deve essere disponibile una versione corrente del diagramma di flusso per gli specifici servizi logistici e di prodotto. In caso di qualsiasi cambiamento, il diagramma deve essere aggiornato.
- 2.3.4 Deve essere disponibile una analisi dei pericoli per valutare tutti i pericoli fisici, chimici e biologici, inclusi gli allergeni, ragionevolmente prevedibili.
- 2.3.5 L'analisi dei pericoli deve prendere in considerazione la probabile insorgenza dei pericoli e la gravità del loro effetto negativo alla salute. Laddove venga utilizzata la classificazione del rischio, una analisi dei pericoli con la valutazione del rischio deve essere documentata per ogni classe di rischio.
- 2.3.6 L'azienda deve implementare, mantenere e documentare misure di controllo specifiche (es. per l'alimentare, determinazione di CP/CCP) per tutte le fasi/processi che richiedono un controllo specifico per garantire la sicurezza del prodotto.

- 2.3.7 Devono essere definiti appropriati limiti critici per le misure di controllo specifiche (es. determinazione dei limiti critici per ogni CP/CCP).
- 2.3.8 **KO n° 3 [NA possibile]: Laddove i rischi richiedano uno specifico controllo per garantire la sicurezza del prodotto, deve essere implementato un sistema di monitoraggio per ogni CCP con chiari limiti critici e deve essere in atto un sistema documentato in caso di perdita di controllo.**
- 2.3.9 Nel caso in cui il monitoraggio dei punti di controllo indichi che un limite critico non è sotto controllo (es. CP/CCP), dovranno essere definite, intraprese e documentate azioni correttive adeguate. Tali azioni correttive devono prendere in considerazione anche il controllo di tutti i prodotti non conformi.
- 2.3.10 Devono essere stabilite procedure di verifica per confermare l'efficacia della gestione del rischio/sistema HACCP. La verifica del sistema deve essere svolta almeno annualmente. Per esempio la verifica delle attività include:
- audit interni,
 - valutazioni,
 - valutazioni dei reclami.
- I risultati di tale verifica devono essere inclusi nella gestione del rischio/sistema HACCP e devono essere comunicati a e riesaminati dalla direzione.
- 2.3.11 Deve essere disponibile una documentazione che copra tutti i processi, procedure, misure e registrazioni. La tenuta della documentazione e delle registrazioni sarà adeguata alla natura e alle dimensioni dell'azienda.

2.4 Requisiti della documentazione

- 2.4.1 Il sistema per la sicurezza di prodotto e gestione qualità deve essere documentato ed implementato, e deve essere conservato in un unico posto (sistema documentato di sicurezza e qualità manuale o elettronico). Si deve provvedere a registrare il motivo di ogni aggiornamento ai documenti di importanza critica per i requisiti relativi al prodotto.
- 2.4.2 Tutti i documenti necessari devono essere disponibili nella loro ultima versione. Devono essere propriamente autorizzati e disponibili in ogni momento al personale pertinente. La documentazione può essere conservata su supporto cartaceo od elettronico. Per quanto riguarda la documentazione su base informatica, questa deve essere riconducibile ad un firmatario autorizzato.

2.5 Tenuta delle registrazioni

- 2.5.1 Tutte le registrazioni, necessarie per garantire i requisiti del prodotto, devono essere complete, dettagliate e mantenute e rese disponibili su richiesta.
- 2.5.2 Le registrazioni devono essere leggibili e autentiche. Ogni aggiornamento alle registrazioni deve essere fatto solo da personale autorizzato. Se la registrazione di monitoraggio è fatta elettronicamente, deve essere in atto un sistema che garantisca che solo il personale autorizzato abbia l'accesso per produrre o aggiornare queste registrazioni (es. attraverso l'uso di una password).
- 2.5.3 Tutte le registrazioni devono essere conservate in conformità ai requisiti di legge e per un minimo di un anno. La tenuta delle registrazioni si deve basare sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati. Le registrazioni devono essere conservate in modo sicuro e facilmente accessibile.

3 Risorse umane

3.1 Formazione del personale/informazione

- 3.1.1 L'azienda deve sviluppare una formazione e/o programmi di addestramento documentati. Le registrazioni dei programmi di formazione devono includere:
- i contenuti della formazione,
 - la frequenza della formazione (riguardante la sicurezza alimentare/igiene almeno una volta l'anno, per il non alimentare, una volta ogni due anni è sufficiente),
 - i compiti dei dipendenti,
 - lista dei partecipanti,
 - lingue,
 - formatore/tutor qualificato,
 - metodologia di valutazione (misurazioni dell'efficacia della formazione e del programma di formazione).
- Prima di iniziare il lavoro, deve essere stata svolta la formazione di base di sicurezza del prodotto.
- 3.1.2 I programmi di formazione e/o addestramento documentati, devono essere applicati a tutto il personale, incluso i lavoratori temporanei e stagionali addetti alle rispettive aree di lavoro.

3.2 Igiene del personale

3.2.1 Devono essere presenti requisiti documentati relativi all'igiene del personale e dove appropriato il controllo delle infezioni. La procedura deve includere come minimo:

- lavaggio delle mani e disinfezione,
- cibi e bevande,
- fumo,
- azioni da intraprendere nel caso di ferite e/o abrasioni della pelle.

I requisiti si devono basare su un'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati in relazione al prodotto e processo.

3.2.2 Devono essere in atto requisiti di igiene del personale ed applicati da tutto il personale, appaltatori e visitatori. La conformità ai requisiti deve essere monitorata e registrata.

3.2.3 Gli indumenti protettivi per il personale ed i visitatori devono essere appropriati, in funzione del prodotto e del processo richiesti.

3.2.4 Tutti gli indumenti protettivi devono essere accuratamente e regolarmente lavati. Una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati insieme alle considerazioni fatte sui processi e prodotti dell'azienda, stabiliscono se gli indumenti dovranno essere lavati da una lavanderia a contratto, possono essere lavati nel sito o dai dipendenti.

3.3 Servizi igienici, attrezzature per l'igiene del personale e locali riservati al personale

3.3.1 L'azienda deve mettere a disposizione locali riservati al personale che siano proporzionati, in termini di dimensioni e di dotazioni, al numero del personale. Tali strutture devono essere mantenute pulite e in buone condizioni per minimizzare i rischi di sicurezza del prodotto.

3.3.2 Sulla base della valutazione dei pericoli e dei rischi associati, devono essere messi a disposizione nell'area di stoccaggio e/o aree sanitarie associate, adeguati dispositivi per il lavaggio delle mani.

3.3.3 Tali dispositivi per il lavaggio delle mani devono essere dotati come minimo, di:

- acqua potabile corrente a temperatura adeguata,
- sapone liquido,
- attrezzature adeguate per l'asciugatura delle mani.

- 3.3.4 Laddove vengano manipolati prodotti alimentari sfusi altamente deperibili o prodotti sensibili, devono essere in aggiunta messi a disposizione i seguenti requisiti per quanto riguarda il lavaggio/igiene delle mani:
- rubinetteria azionabile senza il contatto delle mani,
 - disinfezione delle mani,
 - attrezzature igieniche adeguate,
 - segnaletica che evidenzia la richiesta di lavaggio delle mani,
 - contenitori dei rifiuti apribili senza il contatto delle mani.

4 Realizzazione del servizio

4.1 Requisiti generali per lo stoccaggio e il trasporto

4.1.1 Riesame del contratto e comunicazione

4.1.1.1 I requisiti e/o le specifiche che sono definiti tra i contraenti devono essere stabiliti, riesaminati per quanto riguarda la loro accettabilità e concordati prima che il contratto di fornitura sia concluso. Tutte le clausole riguardanti la qualità e la sicurezza dei prodotti devono essere conosciute e comunicate ad ogni dipartimento pertinente.

4.1.1.2 Le modifiche apportate agli accordi contrattuali esistenti devono essere documentate e comunicate tra le parti contraenti.

4.1.1.3 Se il rispetto dei servizi concordati non è possibile (es. puntualità delle consegne), il cliente deve essere prontamente informato.

4.1.2 Fornitori e fornitori di servizi

4.1.2.1 Deve essere presente una procedura per l'approvazione e il monitoraggio dei fornitori e dei fornitori di servizi (interni ed esterni). La procedura di approvazione e monitoraggio deve includere chiari criteri di valutazione basati sul rischio quali affidabilità dei fornitori, reclami, audit e certificati di conformità nonché gli standard di performance richiesti.

4.1.2.2 I risultati delle valutazioni dei fornitori devono essere riesaminati ad intervalli regolari, ma almeno annualmente. Deve essere presente una registrazione dei riesami e delle azioni intraprese in conseguenza delle valutazioni.

4.1.2.3 Deve essere disponibile al personale responsabile per al gestione dei fornitori di servizi e fornitori, una lista aggiornata dei fornitori e dei fornitori di servizi qualificati.

4.1.3 Requisiti specifici per la gestione dei materiali

4.1.3.1 L'azienda deve avere una procedura per evitare qualsiasi contaminazione (anche contaminazione crociata causata da prodotti incompatibili nella stessa unità di trasporto o di stoccaggio). Deve essere evitata una contaminazione da emissioni di scarico, fumi esausti, odori anomali, corpi estranei e altri tipi di contaminazione.

4.1.3.2 Se le richieste del cliente includono requisiti per l'assenza di ingredienti particolari (es. OGM, allergeni) devono essere presenti misure per prevenire la contaminazione crociata dei prodotti non confezionati.

4.1.3.3 Devono essere soddisfatti gli specifici requisiti riguardanti la sicurezza del prodotto e/o protezione dell'ambiente (es. Imballi di prodotti non alimentari danneggiabili quali dispositivi elettronici, prodotti farmaceutici).

4.1.4 Rintracciabilità

4.1.4.1 Deve essere attuato e mantenuto un sistema di rintracciabilità appropriato per l'azienda ed i prodotti che gestisce.

4.1.4.2 Il sistema deve garantire che la merce (inclusa la quantità) sia identificabile in qualsiasi momento dentro la catena di fornitura logistica definita. Inoltre, questo sistema deve consentire una chiara identificazione di ogni persona e/o azienda logistica da cui si riceve la merce e a quale aziende la merce viene spedita.

4.1.4.3 L'azienda deve tenere un registro aggiornato di tutti i clienti e delle quantità della merce dei clienti sotto il proprio controllo. Nell'area di stoccaggio i prodotti devono essere assegnati ai clienti.

4.1.4.4 Il sistema di rintracciabilità deve essere testato su base regolare, ma almeno annualmente e ogni volta che il sistema di rintracciabilità cambia. Questo test deve essere svolto in modo da confermare l'efficacia del sistema di rintracciabilità e, se necessario, per essere migliorato. I risultati del test devono essere registrati e le misure delle azioni correttive implementate ove richiesto.

4.1.5 Manutenzione e riparazione

- 4.1.5.1 Deve essere in atto un adeguato sistema di manutenzione programmato, mantenuto e documentato che deve coprire tutte le attrezzature (ivi incluso il trasporto) che è critico per garantire la conformità ai requisiti di sicurezza e qualità relativi ai prodotti. Ciò vale anche per le attività di manutenzione interne ed esterne
- 4.1.5.2 Durante e dopo gli interventi di manutenzione e riparazione si deve garantire l'adempimento dei requisiti relativi ai prodotti e la prevenzione della contaminazione. Deve essere tenuta una registrazione dettagliata degli interventi di manutenzione e di riparazione effettuati, nonché delle azioni correttive intraprese.
- 4.1.5.3 Tutti i materiali utilizzati per la manutenzione e le riparazioni deve essere idoneo all'uso previsto. (es. Lubrificanti idonei all'industria alimentare, vernici non tossiche se i prodotti gestiti sono non confezionati).
- 4.1.5.4 I guasti del sito e apparecchiature (ivi incl. il trasporto) coperti dal sistema di manutenzione devono essere documentati e ri-analizzati allo scopo di adattare di conseguenza il sistema di manutenzione.

4.1.6 Aria condizionata/raffreddamento/acqua/ghiaccio e aria compressa

- 4.1.6.1 Devono essere definiti ed implementati i requisiti per il controllo ambientale (es. temperatura, umidità) che hanno influenza sulla qualità e sicurezza del prodotto.
- 4.1.6.2 Devono essere implementati nella catena logistica, uno o più appropriati sistemi di registrazione della temperatura al fine di monitorare il processo ad intervalli appropriati.
- 4.1.6.3 Dove il processo richieda aria condizionata/aria refrigerata, le attrezzature utilizzate devono essere adeguatamente mantenute e pulite con appropriata frequenza.
- 4.1.6.4 In caso di guasto del sistema di condizionamento/sistema di raffreddamento e/o in caso di scostamenti dalla temperatura impostata, deve essere in atto un sistema di allarme. Devono essere in atto procedure di azioni correttive di emergenza efficaci per garantire che la sicurezza del prodotto o la qualità non sia compromessa.
- 4.1.6.5 L'uso e lo stoccaggio dell'acqua e/o del ghiaccio che entra a diretto contatto con gli alimenti e/o imballaggi alimentari deve essere valutato, sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati, al fine di garantire che la contaminazione sia eliminata. L'acqua e il ghiaccio devono essere di qualità potabile.

4.1.6.6 Laddove si usa aria compressa a diretto contatto con un prodotto alimentare o imballaggio alimentare, il suo uso deve essere valutato sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati. Questo uso di aria compressa non deve compromettere la sicurezza del prodotto o qualità.

4.1.7 Specifici requisiti in caso di processi di congelamento e/o scongelamento

4.1.7.1 In caso di servizi di congelamento e/o scongelamento, deve esserci un processo documentato che specifica l'analisi del pericolo e la valutazione dei rischi associati così come appropriate misure per controllare i rischi identificati.

4.1.7.2 In caso di servizi di congelamento e/o scongelamento, tutti i dettagli per i processi e i parametri del prodotto (es. tempo, temperatura, estensione o riduzione della shelf life del prodotto) devono essere confermati e concordati dal proprietario del prodotto.

4.1.7.3 Nei casi in cui il controllo del processo e dei parametri ambientali di lavoro (es. temperatura, tempo, pressione, proprietà chimiche) è essenziale per garantire i requisiti di sicurezza del prodotto e qualità, tali parametri devono essere monitorati e registrati in continuo, o ad intervalli appropriati.

4.1.7.4 Devono essere in atto procedure per prendere azioni correttive nell'eventualità di malfunzionamento dell'attrezzatura e/o deviazioni di processo.

4.1.8 Pulizia e disinfezione

4.1.8.1 Sulla base della valutazione dei pericoli e dei rischi associati, devono essere disponibili ed implementati programmi di pulizia e disinfezione. Questi devono specificare:

- responsabilità degli addetti,
- i prodotti usati e loro istruzioni per l'uso,
- le aree da pulire e/o disinfettare,
- gli obiettivi,
- la frequenza della pulizia,
- documentazione richiesta,
- simboli dei pericoli (se necessario).

4.1.8.2 L'efficacia delle misure di pulizia e disinfezione devono essere documentate e verificate. Le azioni correttive se necessario devono essere implementate.

- 4.1.8.3 Per i container di trasporto (es. cisterne, cisterne su rotaie), che sono usati per il trasporto prodotti non confezionati liquidi, granulari e in polvere, devono essere implementate come minimo le seguenti misure di pulizia e disinfezione:
- Le misure di pulizia e disinfezione devono essere appropriate per il tipo di prodotto
 - Le misure di disinfezione e pulizia dei container di trasporto devono includere tutte le attrezzature di lavoro associate (es. tubi, valvole, filtri)
 - Le misure di pulizia e disinfezione devono garantire che il container di trasporto sia pulito, che le sostanze non desiderate siano rimosse dalle superfici e il numero di microrganismi sia ridotto ad un livello sufficientemente basso, in funzione dell'uso previsto (la contaminazione crociata deve essere impedita)
 - Devono essere disponibili evidenze obiettive del controllo delle misure di pulizia e disinfezione dei container di trasporto (es. registrazioni, certificati).

L'efficacia della pulizia e disinfezione deve essere resa nota al personale di pulizia. Il personale di pulizia deve essere formato sulle procedure di pulizia.

- 4.1.8.4 L'esterno dello Stabilimento deve essere pulito e in buone condizioni.
- 4.1.8.5 Le schede tecniche di sicurezza (MSDS) e le istruzioni per l'uso devono essere disponibili in sito. Le istruzioni devono essere conosciute dal personale responsabile.
- 4.1.8.6 Gli utensili di pulizia e i detergenti chimici devono essere chiaramente etichettati. Questi devono essere conservati e usati in modo da evitare contaminazioni.
- 4.1.8.7 Laddove un'azienda impieghi un fornitore di servizio di terza parte per le attività di pulizia e disinfezione, tutti i requisiti nel 4.1.8 devono essere chiaramente definiti nei rispettivi contratti.

4.2 Stoccaggio e movimentazione

4.2.1 Requisiti strutturali

- 4.2.1.1 L'ambiente di lavoro non può avere effetto negativo sulla qualità e/o sicurezza del prodotto.

- 4.2.1.2 Tutte le aree di lavoro devono essere adeguatamente illuminate.
- 4.2.1.3 L'azienda deve controllare il rischio di contaminazione da vetro. Nelle aree in cui si movimentano prodotti aperti, le strutture di illuminazione devono essere protette con l'uso di grate di protezione ed installate per minimizzare il rischio di rottura.
- 4.2.1.4 Devono essere in atto procedure che descrivano le misure da adottarsi in caso di rottura di vetro e materiali simili. Tali misure devono includere:
- metodi di pulizia,
 - evitare la contaminazione,
 - quarantena dei prodotti (blocco/in attesa) e rilascio.
- 4.2.1.5 L'area di carico deve essere appropriata per la destinazione d'uso. Deve essere costruita in modo che:
- i prodotti sono protetti dalla pioggia,
 - viene evitato l'accumulo di rifiuti,
 - viene preventivata la formazione di condensa e crescita di muffa
 - sia facilitata la pulizia.
- 4.2.1.6 Il pavimento, i muri e i soffitti devono essere in buone condizioni.
- 4.2.1.7 Le finestre, le porte e le saracinesche devono essere in buone condizioni e tenute chiuse se non in uso.

4.2.2 Attrezzature

- 4.2.2.1 Tutte le attrezzature devono essere progettate per il proprio uso previsto, il mantenimento e la conservazione non devono porre alcun rischio di sicurezza di prodotto o di qualità.
- 4.2.2.2 Gli utensili e altre attrezzature (cavi, interruttori, ecc) devono essere facilmente accessibili per la pulizia.
- 4.2.2.3 L'attrezzatura di lavoro, che viene utilizzata, deve essere progettata in modo tale che possibili danni e/o contaminazioni siano impediti.

4.2.3 Monitoraggio infestanti/controllo degli infestanti

4.2.3.1 L'azienda deve avere in atto un sistema di controllo degli infestanti conforme con i requisiti legali locali, che tenga conto come minimo di:

- ambiente dello stabilimento (potenziali infestanti)
- planimetria del sito con area di applicazione (mappa delle esche)
- identificazione delle esche nel sito
- responsabilità (interne/esterne)
- prodotti/agenti utilizzati e relative istruzioni per l'uso e la sicurezza
- frequenza delle ispezioni.

Il sistema di controllo degli infestanti si deve basare sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati.

4.2.3.2 L'azienda deve disporre di personale interno qualificato e addestrato, e/o impiegare i servizi di un fornitore esterno qualificato. Quando si impiega un fornitore esterno, le attività necessarie devono essere formalizzate contrattualmente.

4.2.3.3 A seguito delle ispezioni per il controllo degli infestanti, eventuali raccomandazioni risultanti devono essere attuate subito da entrambi le parti e le azioni devono essere documentate, includendo la data in cui sono state prese le azioni correttive. I prodotti usati per il controllo degli infestanti non devono mettere a rischio la sicurezza del prodotto. L'efficacia del controllo degli infestanti deve essere monitorata con l'aiuto di analisi del regolare andamento.

4.2.3.4 Le consegne in entrata devono essere controllate all'arrivo per la presenza di infestanti. Eventuali infestazioni devono essere documentate e adottate misure di controllo.

4.2.3.5 I prodotti, le attrezzature e i veicoli di trasporto devono essere conservati in modo da minimizzare il rischio di infestazione. Laddove i prodotti e/o i macchinari possano attrarre infestanti, devono essere adottate misure appropriate per prevenire il rischio di contaminazione.

4.2.4 Ricevimento delle merci e stoccaggio

4.2.4.1 Devono essere stabilite, effettivamente implementate e comunicate a tutto il personale pertinente procedure per il ricevimento merci. Queste procedure devono includere criteri generali di controllo (es. identificazione dei prodotti e dei veicoli), regole per l'accettazione della merce, per il rifiuto

della merce e le condizioni di accettazione. Le non conformità devono essere risolte subito e documentate. Se sono richiesti specifici controlli del prodotto dal cliente, questi devono essere implementati e resi conosciuti ai dipendenti responsabili.

- 4.2.4.2 Tutti i prodotti devono essere chiaramente identificati in qualsiasi momento. Lo stoccaggio, la rimozione e movimentazione della merce devono essere conformi ai requisiti del cliente.
- 4.2.4.3 Deve essere in atto il sistema di controllo dello stock effettivo e deve includere metodi quali First In First Out (FIFO) o First Expired – First Out (FEFO) e deve rispettare i requisiti dei clienti.
- 4.2.4.4 Il carico e lo scarico del prodotto deve essere fatto in maniera da impedire danni. Il prodotto deve essere assicurato in modo che la contaminazione e/o danno siano impediti durante il trasporto.
- 4.2.4.5 Il personale deve essere formato nella movimentazione sicura e sicurezza del prodotto in ogni momento, es. durante il carico, scarico e deposito.
- 4.2.4.6 Lo stoccaggio all'esterno deve essere tenuto al minimo. Quando la merce viene stoccata esternamente, deve essere svolta una analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati al fine di garantire che non vi è rischio di contaminazione o effetti negativi sulla qualità e sicurezza del prodotto.
- 4.2.4.7 Dove vengano usati pallet, questi devono essere ispezionati per garantire che sono in buone condizioni e non compromettono la sicurezza del prodotto.
- 4.2.4.8 E' attuata una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati alle possibili frodi alimentari realisticamente prevedibili all'interno del processo. Su questa base, se necessario, devono essere attuate e documentate appropriate misure per la mitigazione dei rischi.

4.2.5 Smaltimento rifiuti

- 4.2.5.1 Devono essere rispettati tutti i requisiti legali vigenti per lo smaltimento dei rifiuti.
- 4.2.5.2 I rifiuti alimentari e gli altri rifiuti devono essere rimossi dalle aree in cui vengono movimentati alimenti e/o merci sensibili in quanto rappresentano un rischio per la sicurezza del prodotto e la qualità.

4.2.5.3 I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono essere contrassegnati in maniera chiara e essere in buone condizioni.

4.2.5.4 I rifiuti vanno raccolti in contenitori separati in base ai mezzi di smaltimento per l'uso designato. Tali rifiuti devono essere smaltiti unicamente da terzi autorizzati. L'azienda deve mantenere registri relativi allo smaltimento dei rifiuti.

4.2.6 Fornitori di servizio di stoccaggio

4.2.6.1 Quando un'azienda utilizza un fornitore terzo di servizio di stoccaggio, tutti i requisiti specificati nella sezione 4.1, 4.2 e 5.3 devono essere definiti in modo chiaro nel rispettivo contratto o il fornitore del servizio deve essere certificato in accordo ai requisiti di IFS Logistics.

4.2.6.2 I dipendenti del fornitore del servizio devono conoscere e applicare i requisiti di igiene del personale dell'azienda.

4.3 Trasporto

4.3.1 Requisiti specifici di trasporto

4.3.1.1 Tutti i veicoli, unità di trasporto, e/o container di trasporto che sono utilizzati per differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, aria e acqua) devono essere in grado di mantenere le condizioni di trasporto della merce trasportata entro i confini della tolleranza ammessa (es. temperatura).

4.3.1.2 Ove le merci debbano essere trasportate a determinate condizioni (es. temperatura), prima del carico si deve provvedere a verificare e documentare le condizioni all'interno del veicolo al fine di garantire la rispondenza alle condizioni specificate.

4.3.1.3 Quando la merce viene stoccata o trasportata in container a temperatura controllata (es. box termici), questi container devono essere in buone condizioni (puliti, senza odori, asciutti, funzionali e adatti per l'uso). Prima del carico del prodotto in questi container di trasporto, i container devono essere preraffreddati.

4.3.1.4 Durante il trasporto, il rispettivo livello di carico ammissibile (carico utile) dei veicoli di trasporto, unità di trasporto e/o container non deve essere superato al fine di mantenere la sicurezza del prodotto e la qualità.

- 4.3.1.5 I contenitori di trasporto (es. serbatoi, serbatoi su rotaie) che sono usati per il trasporto di prodotti non confezionati liquidi, granulari e/o in polvere devono essere etichettati e usati esclusivamente per il trasporto di alimenti.
- 4.3.1.6 La pulizia delle unità di trasporto deve essere fatta considerando i requisiti specifici di igiene e i rischi del prodotto. Devono essere disponibili, se richiesto dalla legge o dal cliente(i) i certificati di pulizia o altre evidenze oggettive dell'efficacia dell'avvenuta pulizia.
- 4.3.1.7 Tubi, pompe, filtri di cisterne (contenitori cisterna) devono essere in buone condizioni e protetti dalla contaminazione durante il trasporto.

4.3.2 Fornitore di servizio di trasporto

- 4.3.2.1 Quando un'azienda utilizza un fornitore terzo di servizio di trasporto su base regolare, tutti i requisiti specificati nella sezione 4.1, 4.3 e 5.3 devono essere definiti in modo chiaro nel rispettivo contratto o il fornitore di servizi deve essere certificato in accordo ai requisiti di IFS Logistics.
- 4.3.2.2 Gli autisti del fornitore del servizio devono conoscere e applicare i requisiti di igiene del personale dell'azienda.
- 4.3.2.3 Quando un'azienda utilizza un fornitore di terza parte su base irregolare per il trasporto di prodotti confezionati (a spot), il fornitore di servizio deve essere certificato IFS Logistics o soddisfare i seguenti requisiti evidentemente concordati e vincolanti:
- Le unità di trasporto e i camion devono essere puliti
 - il fornitore di servizio deve garantire che la temperatura del prodotto sia controllata
 - prodotti diversi devono essere chiaramente separati,
 - ci deve essere assenza di odori anomali e di altri contaminanti (4.1.3.1),
 - il requisito 4.1.1.3 deve essere soddisfatto,
 - il requisito 5.3 deve essere soddisfatto.
 - il requisito 5.6 deve essere soddisfatto.

Se l'ordine è evaso da un altro subfornitore di servizi, questi requisiti devono essere soddisfatti.

5 Misurazioni, analisi, miglioramento

5.1 Audit interni

5.1.1 KO n° 4: Devono essere condotti audit efficaci in conformità a un piano concordato e devono coprire tutti i requisiti dello standard IFS. Lo scopo e la frequenza degli audit interni deve essere determinata dalla analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati. Ciò si applica anche a tutti i siti di proprietà o in affitto dell'azienda.

5.1.2 Gli audit interni delle attività che sono critiche per la sicurezza del prodotto devono essere effettuati almeno una volta all'anno.

5.1.3 Gli auditor devono essere competenti e indipendenti dal reparto oggetto di audit.

5.1.4 I risultati degli audit devono essere comunicati alla Direzione e alle persone responsabili dei rispettivi reparti coinvolti. Si devono stabilire le necessarie azioni correttive e un piano di implementazione. Tutte le azioni relative alle azioni correttive devono essere documentate e comunicati a ogni persona coinvolta.

5.1.5 Deve essere documentato come e quando le azioni correttive conseguenti agli audit interni saranno oggetto di verifica.

5.2 Ispezione del sito

5.2.1 Devono essere pianificate e condotte regolari ispezioni del sito sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati. In aggiunta all'infrastruttura del sito (vedere 1.4.2 e 1.4.3), devono essere valutati gli aspetti operativi dell'igiene del personale, dell'igiene del processo, del sistema HACCP/ gestione del rischio e della tutela del prodotto.

5.2.2 Qualsiasi discrepanza riscontrata fra le ispezioni del sito e le corrispondenti azioni correttive deve essere registrata. Le azioni correttive devono essere implementate.

5.3 Calibratura, regolazione e verifica dei dispositivi di misurazione e di monitoraggio

5.3.1 L'azienda deve identificare i dispositivi di misurazione e monitoraggio necessari per assicurare la conformità ai requisiti relativi ai prodotti. La registrazione di tali dispositivi deve essere documentata e i dispositivi chiaramente identificati.

5.3.2 I dispositivi e le apparecchiature di misurazione devono essere controllati, calibrati e/o verificati e/o adattati a intervalli specifici e in conformità a standard/metodi definiti e riconosciuti (se appropriato). I risultati dei controlli, adattamenti e/o calibrature devono essere documentati.

5.4 Gestione dei reclami dalle autorità e dai clienti

5.4.1 Deve essere in atto un sistema per la gestione dei reclami di prodotto.

5.4.2 Tutti i reclami devono essere valutati da personale competente. Dove sia giustificato, devono essere prese, se necessario, il prima possibile, appropriate azioni.

5.4.3 I reclami devono essere analizzati in un'ottica di implementazione di azioni preventive che impediscano la ricorrenza delle non conformità.

5.4.4 I risultati dell'analisi dei dati dei reclami devono essere messi a disposizione del personale competente e della Direzione.

5.5 Gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi

5.5.1 **KO n° 5: Deve essere in atto una procedura efficace per la gestione di tutti i prodotti non conformi.**

5.5.2 La procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve includere come minimo:

- L'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati
- una procedura di quarantena dei prodotti (blocco/in attesa)
- identificazione (e.g. etichetta)
- chiara definizione delle responsabilità del personale
- la procedura di rilascio della merce.

5.5.3 La procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve essere compresa da tutti i dipendenti coinvolti.

5.5.4 In caso di presenza di non conformità, devono essere intraprese immediate azioni correttive al fine di garantire che i requisiti relativi al prodotto siano rispettati.

- 5.5.5 L'efficacia e la tempestività dell'attuazione della procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve essere soggetta a test interni almeno una volta l'anno, (dove la quarantena è stata fatta nell'anno, questa deve essere usata per valutare la procedura). Questa valutazione deve essere effettuata in modo da assicurare l'effettiva attuazione e funzionalità della procedura.

5.6 Richiamo e ritiro

- 5.6.1 Deve essere in atto una procedura efficace per il ritiro e/o richiamo di tutti i prodotti. Questa procedura deve includere una chiara assegnazione delle responsabilità.
- 5.6.2 La procedura deve garantire una risposta tempestiva ed efficace per le richieste di richiamo e ritiro del proprietario del prodotto.
- 5.6.3 Per garantire la sua efficacia e il possibile miglioramento, la procedura deve essere testata almeno annualmente. Se un ritiro o un richiamo di prodotto è stato effettuato durante gli ultimi 12 mesi, questo deve essere utilizzato per valutare la procedura.

5.7 Gestione delle crisi e degli incidenti

- 5.7.1 Deve essere definita una procedura documentata per la gestione degli incidenti e potenziali situazioni di emergenza che hanno impatto sulla sicurezza dei prodotti, sulla legalità e qualità. Tale procedura deve essere implementata e mantenuta. La procedura deve includere come minimo: la nomina e l'addestramento di un team di crisi, un elenco dei contatti da allertare, fonti di consulenza legale (se necessaria), reperibilità dei contatti, informazioni relative ai clienti e un piano di comunicazione.
- 5.7.2 La fattibilità, l'efficacia e la tempestività dell'applicazione della procedura di gestione degli incidenti deve essere soggetta a test interni condotti a intervalli regolari almeno una volta all'anno.

5.8 Azioni correttive

- 5.8.1 Deve essere in atto una procedura finalizzata alla registrazione e all'analisi delle non conformità con l'obiettivo di evitare il loro ripetersi mediante l'applicazione di azioni preventive e/o di azioni correttive.

- 5.8.2** **KO n° 6: Devono essere chiaramente formulate, documentate e intraprese azioni correttive, nel più breve tempo possibile, al fine di evitare un ripetersi della non conformità. Le responsabilità e le tempistiche di applicazione dell'azione correttiva devono essere chiaramente definite.**
- 5.8.3 La prestazione delle azioni correttive intraprese deve essere documentata e la loro efficacia deve essere oggetto di verifica.
- 5.8.4 Le azioni preventive e correttive devono essere comunicate alla Direzione.

6 Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne

6.1 Valutazione della tutela

- 6.1.1 Le responsabilità per la tutela dei prodotti/alimenti devono essere chiaramente definite. La persona responsabile per la tutela dei prodotti/alimenti deve essere parte dello staff chiave o deve avere accesso al team dirigenziale. La conoscenza in questa area deve essere dimostrata dalla persona responsabile.
- 6.1.2 Deve essere applicata e documentata l'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati alla tutela del prodotto. Sulla base di questa valutazione e sulla base dei requisiti legali, devono essere definite le aree critiche per la sicurezza. L'analisi dei pericoli e la valutazione dei rischi associati per la tutela dei prodotti devono essere condotte annualmente e a seguito di cambiamenti che hanno effetto sull'integrità del prodotto. Un appropriato sistema di allarme deve essere definito e testato periodicamente per valutarne l'efficacia.
- 6.1.3 Se la legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezioni del sito, tali evidenze devono essere fornite.

6.2 Sicurezza del sito

- 6.2.1 Sulla base dell'analisi dei pericoli e la valutazione dei rischi associati, le aree identificate come critiche per la sicurezza devono essere adeguatamente protette per prevenire accessi non autorizzati.
- I punti di accesso devono essere controllati/gestiti.
- 6.2.2 Devono essere applicate procedure per prevenire manomissioni e/o consentire di identificare segni di manomissione.

6.3 Sicurezza del personale e dei visitatori

6.3.1 La politica dei visitatori deve contenere aspetti del piano di tutela del prodotto . Spedizionieri e caricatori in contatto con i prodotti devono essere identificati e devono rispettare le regole di accesso definite dall'azienda. I visitatori e i fornitori di servizio esterni devono essere identificati nelle aree di stoccaggio del prodotto e devono essere registrati al momento del loro accesso. Essi devono essere informati circa le politiche del sito e il loro accesso deve essere controllato di conseguenza.

6.3.2 Tutto il personale deve essere formato in materia di tutela del prodotto in funzione dei requisiti relativi al prodotto e alle esigenze di formazione dei dipendenti o quando avvengono significativi cambiamenti nel programma. Le sessioni di formazione devono essere documentate.

Le assunzioni e i rapporti di fine lavoro del personale devono prendere in considerazione aspetti di sicurezza, come consentito dalla legge.

6.4 Ispezioni esterne

6.4.1 Deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.

APPENDICE 1: Glossario/lista delle definizioni

Le definizioni che non vengono riportate nel glossario possono essere reperite nei rispettivi regolamenti e direttive. Per i termini utilizzati nel presente documento verranno applicate e rispettate le seguenti definizioni:

Allergeni (EU)	<p>Alimenti che causano una reazione avversa mediata da una reazione immunologica. Gli allergeni definiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cereali contenenti glutine (cioè grano, segale, orzo, avena, farro, kamut o i loro ceppi ibridati) e prodotti derivati; - Crostacei e relativi prodotti derivati - Uova e prodotti derivati - Pesce e prodotti derivati - Arachidi e prodotti derivati - Soia e prodotti derivati - Latte e prodotti derivati (ivi incluso il lattosio) - Frutta a guscio cioè mandorle (<i>Amigdalus communis</i> L.), nocciole (<i>Corylus avellana</i>), noci comuni (<i>Juglans regia</i>), noci di acagiù (<i>Anacardium occidentale</i>), noci pecan (<i>Carya illinoensis</i> (Wangenh) K. Koch), noci del Brasile (<i>Bertholletia excelsa</i>), pistacchi (<i>Pistacia vera</i>), noci del Queensland (<i>Macadamia ternifolia</i>) e prodotti derivati - Sedano e prodotti derivati - Lupino e prodotti derivati - Molluschi e prodotti derivati - Senape e prodotti derivati - Semi di sesamo e prodotti derivati - Anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/kg o 10 mg/litro espressi come SO₂. <p>Direttiva della Commissione 2007/68 CE del 27 novembre 2007 che emenda la Direttiva 2000/13/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda certi ingredienti alimentari.</p>
Allergeni (USA)	<p>Ci sono 8 allergeni maggiori riconosciuti negli Stati Uniti secondo la Food and Drug Administration (FDA) del 2009 Model Food Code, Definitions section, pagina 12.</p> <p>(1) «Allergeni alimentari maggiori» significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) latte, uova, pesce (come branzino, platessa, merluzzo, crostacei e molluschi compresi quali granchi, aragoste o gamberetti), noci (come mandorle, noce), frumento, arachidi e semi di soia (b) Un ingrediente alimentare che contiene proteine derivati da un alimento, come specificato al comma (1)(a) di questa definizione <p>(2) «Allergeni alimentari maggiori» non includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) qualsiasi olio altamente raffinato derivato da un prodotto alimentare di cui alla lettera (1)(a) di questa definizione e di qualsiasi ingrediente derivato da tale olio altamente raffinato; oppure, b) qualsiasi ingrediente che è esente dall'ambito del processo di istanza o notifica specificato nell'etichettatura di allergeni alimentari e Consumer Protection Act del 2004 (Public Law 108-282).
Alta Direzione/Direzione	Dirigenza esecutiva

Analisi del pericolo	Il processo che consiste nella raccolta e nella valutazione di informazioni relative ai pericoli e alle condizioni che portano alla loro presenza, al fine di decidere quali di essi sono importanti per la sicurezza dei prodotti e pertanto andranno affrontati nell'ambito della gestione del rischio/piano HACCP.
Attrezzature	Beni materiali (diversi da terreni o fabbricati) che sono utilizzati nelle operazioni aziendali. Esempi di attrezzature comprendono apparecchiature, macchinari, utensili, veicoli e anche trasporti come unità.
Audit	Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenza dell'audit e valutarlo obiettivamente per determinare la misura in cui i criteri di audit sono soddisfatti.
Audit interno	Processo generale di audit relativo a tutte le attività dell'azienda. Condotta dall'azienda, o da terzi per suo conto, a fini interni. L'audit interno è una attività indipendente, di assicurazione oggettiva e di consulenza finalizzata per dare valore aggiunto e migliorare le operazioni di una organizzazione. Essa aiuta l'organizzazione a raggiungere i propri obiettivi attraverso un approccio sistematico e rigoroso per valutare e migliorare l'efficacia della gestione del rischio, del controllo/gestione e dei processi.
Audit testimone (witness audit) da svolgere ogni 2 anni per gli auditor approvati IFS Logistics	L'auditor che viene assistito deve essere accompagnato da un osservatore dell'ente di certificazione durante un audit completo IFS Logistics (o IFS Food o IFS HPC o PACsecure o altri Standard Logistici riconosciuti dal GFSI) al fine di valutarne le sue competenze. L'osservatore non fa parte dell'audit (come membro del team). L'osservatore deve soddisfare gli stessi requisiti dei formatori (trainers) per lo Standard corrispondente, con la partecipazione ad un corso di formazione IFS Logistics o deve essere un auditor IFS approvato per svolgere audit IFS Logistics (qualificato IFS Food o HPC o PACsecure con partecipazione al corso di formazione IFS Logistics o approvato IFS Logistics). L'audit testimone deve essere un audit IFS Logistics o IFS Food o IFS HPC. L'ente di certificazione deve precisare il nome dell'osservatore nella lista dei partecipanti del rapporto di audit IFS Logistics e deve essere in grado di fornire, su richiesta, le minute dell'audit testimone.
Azienda	Organizzazione generale (mentre il sito è un'unità dell'azienda)
Azienda multisito	Una organizzazione che ha una funzione centrale identificata (un ufficio centrale ma non necessariamente la sede centrale dell'organizzazione) dove certe attività sono pianificate, controllate e gestite e vi è un collegamento degli uffici locali o succursali o siti in cui tali attività sono parzialmente o totalmente svolte.
Azione correttiva	Azione mirata a eliminare la causa di una deviazione e/o non conformità rilevata. Nel caso di azioni correttive per il piano di azione della certificazione di audit IFS (Parte 1, 5.7.2), le stesse devono essere implementate al più tardi prima dell'audit di rinnovo.

cambiato

Calibratura	Insieme di operazioni che stabiliscono, sotto condizioni specificate, la relazione tra i valori indicati da uno strumento di misura o da un sistema di misura o i valori rappresentati da un campione materiale o materiale di riferimento e i corrispondenti valori noti di un misurando.
Certificazione multisito	Certificazione che copre organizzazioni multisito che includono molteplici siti (quando applicano i pre requisiti) e quando un campionamento di questi siti può essere usato dall'ente di certificazione nel suo lavoro di valutazione della conformità. Lo scopo della certificazione copre i prodotti e i processi come definito nei documenti normativi che descrivono lo schema in oggetto. Ogni sito coperto dalla certificazione è menzionato nella documentazione di certificazione prevalente.
CCP – Critical Control Point (Punto Critico di Controllo)	Fase nella quale il controllo è essenziale per prevenire o eliminare un pericolo per la sicurezza dell'alimento o per ridurlo a un livello accettabile.
Cliente	Impresa o persona alla quale i prodotti vengono venduti come prodotti finiti o come semilavorati.
Codex Alimentarius	Il Codex Alimentarius è una raccolta presentata in forma di standard di norme alimentari internazionali. Si basa sulle ipotesi e decisioni della così chiamata Commissione Codex Alimentarius, una commissione congiunta della Food and Agriculture Organization (FAO) e del World Health Organization (WHO) e delle United Nations pubblicato per la prima volta nel 1963.
Condizioni di stoccaggio	Requisiti specifici del prodotto per lo stoccaggio, es. umidità, temperatura, atmosfera, esclusi gli effetti negativi e la contaminazione.
Contaminazione	Introduzione o comparsa di un contaminante in prodotti alimentari o in un ambiente di prodotti alimentari. La contaminazione include la contaminazione fisica, quella chimica e quella biologica. Contaminazione può significare anche una reciproca correlazione tra confezioni.
Corporate	= Azienda
Correzione	Azione mirata a eliminare una deviazione e/o non conformità rilevata . Nel caso di correzioni per il piano di azione della certificazione di audit IFS (Parte 1, 5.7.2), le stesse devono essere implementate almeno prima che il certificato venga emesso.
CP – Control point (Punto di Controllo)	Identificato attraverso l'analisi dei pericoli come essenziale al fine di controllare/gestire la probabilità dell'introduzione o proliferazione di un pericolo per la sicurezza di un prodotto e/o nell'ambiente. Un CP può essere considerato con un OPRP (Programma Operazionale di Prerequisito), come definito in ISO 22000
Deviazione	Non conformità a un requisito che non ha un impatto immediato sulla sicurezza dei prodotti e dei processi. Nell'IFS le deviazioni sono requisiti ai quali vengono attribuiti punteggi B, C o D e requisiti KO ai quali viene attribuito un punteggio B.
Diagramma di flusso	Una rappresentazione sistematica della sequenza di processi o di operazioni applicati nella gestione logistica di prodotti alimentari o non alimentari.

cambiato

Distribuzione	È un metodo di consegna e/o trasporto di prodotti da un posto all'altro.
FEFO (primo a scadere primo ad uscire)	Processo comune in cui i primi prodotti in scadenza – relativamente alla shelf life – sono i primi prodotti ad uscire dal magazzino.
FIFO (primo ad entrare primo ad uscire)	Processo comune in cui i primi prodotti ricevuti sono i primi prodotti ad uscire dal magazzino.
Food defense (tutela del prodotto)	La protezione dei prodotti da contaminazione o adulterazione intenzionale da agenti biologici, chimici, fisici o radiologici con l'intenzione di causare un danno.
Fornitore	Un fornitore fornisce servizi e/o merci ad un cliente. Essi vengono consultati per la realizzazione di servizi logistici, ad es. g. fornitori di attrezzatura tecnica logistica, di materiale da imballaggio, appaltatori ecc.
Frodi alimentari	Deliberata ed intenzionale sostituzione, scorretta etichettatura, adulterazione o contraffazione degli alimenti, delle materie prime, ingredienti o materiali di confezionamento immessi sul mercato per ottenere vantaggi economici. Questa definizione si applica anche ai processi in outsourcing.
Funzione centrale	Un dipartimento centrale organizzato (ma non necessariamente la sede centrale dell'organizzazione) che ha la responsabilità di pianificare, controllare e gestire il sistema di gestione qualità e sicurezza del prodotto.
Gestione degli incidenti	L'identificazione/analisi di possibili incidenti/ situazioni, che potrebbero condurre ad incidenti e lo sviluppo di strategie di pianificazione e controllo (es. Piano di emergenza, azioni preventive).
Gestione del rischio (non-food)	La gestione del rischio comprende un'analisi dei pericoli e una valutazione del rischio in tutte le fasi del prodotto.
Gruppo di prodotto	Raggruppamento di prodotti a causa delle caratteristiche simili o requisiti legali (es. Prodotti lattiero caseari, prodotti della carne).
Incidente	Un evento interno o esterno inaspettato, che riguarda la sicurezza del prodotto. In caso di mancato controllo dell'evento, segue un pericolo/rischio riguardante la sicurezza del prodotto.
Intermediatore	Nell'IFS l'intermediatore è definito come un termine generico per i seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none"> – Intermediario/mediatore: una persona o azienda che agisce come un agente per altri, nelle negoziazioni dei contratti, di acquisto o vendita, in cambio del riconoscimento di una commissione o parcella. – Agente di vendita: persona o azienda autorizzata o incaricata da un produttore di vendere o distribuire i propri prodotti in un territorio definito ma che è in affari per se stesso, prendere in carico la merce e non lavora come agente per un principale. – Commerciante/venditore: persona o azienda i cui affari sono acquistare e vendere o barattare. – Importatore: persona o azienda che porta la merce in un posto o paese da un altro paese con il proposito di vendere.

Integrity Program	Programma implementato da IFS al fine di: <ul style="list-style-type: none"> – Monitorare, come azioni preventive, le performance degli auditor e degli enti di certificazione, così come le aziende auditate, – Gestire, come azioni correttive, qualsiasi reclamo indirizzato ad IFS.
Ispezione del sito (versus audit interni)	Le ispezioni del sito coprono aspetti specifici e devono essere effettuate da una persona competente. Il termine indica le visite a intervalli regolari presso qualsivoglia area, per qualsiasi scopo, al fine di verificare la conformità (igiene, controllo degli infestanti, controllo dei prodotti, pericoli relativi a corpi estranei, controllo degli ambienti circostanti ecc.)
Misure di mitigazione delle frodi alimentari	Sistema che definisce i requisiti su quando, dove e come mitigare le attività fraudolente e considera la natura di un potenziale atto di frode alimentare.
Monitoraggio	L'atto di condurre una sequenza programmata di osservazioni o misurazioni dei parametri di controllo per valutare se un CCP è sotto controllo. Vedere anche il Codex Alimentarius, Principi Generali dell'igiene Alimentare, Linee Guida per l'applicazione del sistema HACCP, sezione 9.
Non conformità	Il mancato adempimento di un requisito specificato. Una non conformità può consistere in un mancato rispetto della legislazione, o della sicurezza dei prodotti alimentari, oppure in disfunzioni interne e in problemi per i clienti. Nell'IFS, le non conformità definite sono Gravi e KO ai quali viene assegnato un punteggio D.
OGM	Un organismo ad eccezione degli esseri umani, nel quale il materiale genetico è stato modificato con metodi diversi dalla moltiplicazione naturale o dalla ricombinazione naturale.
Organizzazione centrale (controlling)	Una organizzazione che è impiegata da o è una sussidiaria di, una grande organizzazione ed ha la responsabilità di pianificare, controllare e gestire il sistema di gestione sicurezza del prodotto dell'organizzazione.
Pericolo	Un agente biologico, chimico o fisico potenzialmente in grado di causare un danno alla salute.
Procedura	Modo specifico di condurre un'attività o di mettere in atto un processo. Le procedure verranno implementate e l'elaborazione di procedure avviene mediante documenti o descrizioni di processi (per es. diagramma di flusso).
Prodotti Altamente Deperibili	Prodotti che, dal punto di vista microbiologico, dopo un breve periodo di tempo possono costituire un immediato pericolo per la salute umana.
Prodotti sfusi	Prodotti non confezionati (es. Carcasse, pane sfuso) merce in sacchi (es. zucchero) e merce in tank (es. olio edibile, latte).
Prodotto	Articolo indipendente, che è gestito logisticamente.
Requisito relativo ai prodotti	Un requisito relativo a prodotti include: sicurezza dei prodotti, qualità dei prodotti, legalità dei prodotti, processo e, in caso di audit combinati IFS Logistics/ IFS Broker: specifiche dei prodotti commercializzati.

cambiato

Revisore	<p>Persona dell'Ente di Certificazione incaricata di valutare i rapporti di audit IFS prima che venga presa la decisione di certificazione.</p> <p>I compiti del revisore sono, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Controllare la coerenza complessiva del rapporto di audit – Controllare se i rapporti di audit sono propriamente completati (es. campi obbligatori, ecc.) – Controllare se i rilievi sono descritti correttamente e se le giustificazioni sono pertinenti – Controllare se le correzioni e le azioni correttive, così come le scadenze per le implementazioni proposte dall'azienda auditata siano state validate dall'auditor (o da un rappresentante dell'ente di certificazione) e siano pertinenti. <p>Il riesame deve essere documentato.</p>
Richiamo del prodotto	<p>Ogni misura mirata a ottenere la restituzione di un prodotto pericoloso che è già stato fornito o reso disponibile ai consumatori da parte del produttore o del distributore. Il richiamo viene avviato dal proprietario del prodotto, es. nel ramo logistico in genere da parte del cliente dell'azienda logistica. In questo caso il fornitore del servizio logistico partecipa sostanzialmente nella realizzazione della procedura di richiamo del prodotto.</p>
Rintracciabilità	<p>Possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un prodotto, attraverso tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione.</p>
Rischio	<p>Funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo nell'alimento.</p>
Risorse	<p>Tutti i beni materiali e immateriali (in alternativa strumenti), che sono necessari per la pianificazione, l'implementazione e manutenzione della produzione di servizi e/o prodotti, nonché pianificazione, implementazione e mantenimento di strategie e obiettivi organizzativi.</p> <p>Questi beni sono divisi in fisici (ad esempio edifici, veicoli, servizi pubblici, materie prime, incl. energia, ingredienti, strumenti), personali (ad esempio operaio specializzato, senior manager, conoscenze e competenza), finanziari (ad esempio fondi liquidi, crediti, assicurazioni), organizzativi (ad esempio operatività e organizzazione/struttura, sistemi informatici) e/o strumenti tecnologici (ad esempio procedure tecniche, stato attuale e sviluppo della ricerca, standard di qualità, marchi).</p>
Ritiro del prodotto	<p>Ogni misura mirata a prevenire la distribuzione, l'esposizione e l'offerta al consumatore di un prodotto fuori specifica. Il ritiro viene avviato dal proprietario del prodotto, es. nel ramo logistico in genere da parte del cliente dell'azienda logistica. In questo caso il fornitore del servizio logistico partecipa sostanzialmente nella realizzazione della procedura di ritiro del prodotto.</p>
Schede di sicurezza	<p>Le informazioni delle schede di sicurezza sono destinate principalmente a essere impiegate da utenti professionali e devono consentire a questi ultimi di adottare le misure necessarie in relazione alla protezione della salute, della sicurezza e dell'ambiente di lavoro. Le schede di sicurezza possono essere fornite su supporto cartaceo o elettronico, stante la condizione che il destinatario disponga dei mezzi necessari per riceverli.</p>

cambiato

Servizi	Servizi logistici, es. trasporto, stoccaggio, consegna, confezionamento o altri servizi, es. controllo infestanti, pulizia.
Sign-off audit audit testimone iniziale	Primo audit testimone di un auditor dopo aver superato gli esami IFS, al fine di confermare la competenza per l'approvazione finale come Auditor IFS Logistics. Il sign-off audit deve essere eseguito durante un audit IFS Logistics completo. L'osservatore deve essere un auditor IFS Logistics.
Sistema	Set di elementi intercorrelati o che interagiscono. Un sistema è una linea di azione pianificata, sostenibile e strutturata. Viene raccomandata una documentazione conforme al grado di complessità. Un sistema include: documentazione, descrizione delle procedure, controllo/monitoraggio, azione correttiva, pianta del sito.
Sistema HACCP	Un sistema che identifica, valuta e controlla i pericoli di carattere rilevante per la sicurezza dei prodotti.
Sito	Un'unità produttiva dell'azienda.
Stoccaggio	Stoccaggio dei prodotti in locali destinati.
Trasporto	Il trasporto è la movimentazione di merce da un posto ad un altro.
Turnover	Carico delle merci durante il processo logistico (es. preparazione, carico, scarico).
Validazione	Conferma, mediante la messa a disposizione di evidenze oggettive, che i requisiti relativi agli specifici impieghi o applicazioni previsti sono stati soddisfatti.
Valutatore (per gli enti di accreditamento)	Una persona che un ente di accreditamento ha incaricato di eseguire, da sola o nell'ambito di un team di verifica, una valutazione di un Ente di Certificazione.
Valutazione del rischio	La valutazione del rischio comprende una valutazione dei rischi in cui il processo confronta i rischi stimati sulla base di criteri indicati per determinare l'accettabilità del rischio e un controllo del rischio con l'attuazione, la manutenzione, il monitoraggio e la documentazione delle misure preventive e azioni correttive in caso di livelli non accettabili dei CP.
Valutazione della sede centrale (per gli enti di accreditamento)	Valutazione della sede centrale dell'ente di valutazione conformità.
Valutazione testimone (per gli enti di accreditamento)	Valutazione dell'Ente di Certificazione quando sta svolgendo servizi di valutazione della conformità nell'ambito del suo accreditamento.
Verifica	Conferma, mediante la messa a disposizione di evidenze oggettive, che i requisiti specificati sono stati soddisfatti.

APPENDICE 2: Campi obbligatori da completare a carico dell'auditor

I seguenti requisiti, dove i campi obbligatori devono essere completati, devono condurre a un **più significativo e descrittivo rapporto di audit IFS**, anche se l'azienda auditata soddisfa quasi tutti i requisiti IFS. Queste note rappresentano un valore aggiunto per ogni utilizzatore del rapporto di audit. All'auditor è richiesto di fornire, **durante l'audit, anche in caso di valutazione A**, un commento aggiuntivo e/o informazione aggiuntiva per questi requisiti IFS specifici.

In ogni caso, per i seguenti punti deve essere data risposta:

Parte del rapporto di audit	Numero del requisito IFS Logistics	Osservazioni obbligatorie da aggiungere ** che devono essere inoltre aggiunte in lingua inglese, se il profilo dell'azienda è scritto in una lingua differente dall'inglese
Struttura Aziendale	KO n° 1: 1.2.7	Descrizione delle responsabilità dell'alta direzione
Gestione della sicurezza del prodotto	KO n° 2: 2.1.1	Descrizione della gestione del rischio/piano HACCP e diagrammi di flusso disponibili.
Formazione di un team di gestione del rischio/team HACCP	2.2.1	Descrizione del team di gestione del rischio/HACCP (e funzione di lavoro)
Gestione del rischio/gestione HACCP	KO n° 3: 2.3.8 (se applicabile)	Descrizione di tutti i CCP di: – processi – passaggi – CCP – rispettivi limiti critici Descrizione delle procedure di monitoraggio per ogni CCP Siccome c'è la possibilità di assegnare questo KO come NA, in questo caso, l'auditor deve spiegarne le ragioni.
Riesame del contratto e comunicazione	4.1.1.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – numero dei contratti dei clienti controllati, – quali informazioni sono state controllate
Rischio di contaminazione	4.1.3.1	Descrizione. L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – le misure adottate per evitare contaminazioni.
Rintracciabilità	4.1.4	Descrizione: – del sistema di rintracciabilità e della documentazione per la rintracciabilità nell'azienda. – Descrizione dei risultati in dettaglio delle prove di rintracciabilità durante l'audit e dei campioni utilizzati Le prove di rintracciabilità devono basarsi sempre su un campione gestito per conto del retailer o almeno scelto dall'auditor.
Temperatura	4.1.6.2	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quale tipo di sistema è applicato? – Tipo di documentazione della temperatura? – Sono utilizzati diversi sistemi? Se sì, quanti?
Servizio di congelamento/scongelo	4.1.7.1 (se applicabile)	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quali prodotti sono processati?

Parte del rapporto di audit	Numero del requisito IFS Logistics	Osservazioni obbligatorie da aggiungere ** che devono essere inoltre aggiunte in lingua inglese, se il profilo dell'azienda è scritto in una lingua differente dall'inglese
Servizio di congelamento/ scongelamento	4.1.7.2 (se applicabile)	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Numero dei contratti controllati
Servizio di congelamento/ scongelamento	4.1.7.3 (se applicabile)	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quali misure specifiche sono state implementate? – Se ci sono CCP, specificarli, con l'identificazione dei limiti critici
Monitoraggio infestanti/controllo degli infestanti	4.2.3.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Il controllo utilizzato è interno o esterno? – Frequenza e tipo dei controlli
Ricevimento delle merci	4.2.4.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quali criteri sono controllati durante il ricevimento delle merci? – Come sono documentate le deviazioni? – Ci sono delle richieste specifiche del cliente al ricevimento?
Ricevimento delle merci	4.2.4.2	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Come sono identificate dai requisiti del cliente queste deviazioni?
Misure di mitigazione delle frodi alimentari	4.2.4.8	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – L'azienda ha identificato gruppi di prodotto/processi suscettibili di frodi (es. specifici controlli al ricevimento, attività di rietichettatura?) – Se sì, quali misure di mitigazione ha implementato l'azienda per ridurre il rischio?
Fornitore di servizio di stoccaggio	4.2.6.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quanti fornitori di servizio di stoccaggio ci sono? – Quali gruppi di prodotto vi sono stoccati? – Quanti fornitori di servizio di stoccaggio sono certificati IFS Logistics?
Fornitore di servizio di trasporto	4.3.2.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Numero dei fornitori di servizio di trasporto? – Numero dei contratti dei sotto appaltatori che sono stati controllati. – Quanti fornitori di servizio di trasporto sono certificati IFS Logistics?
Fornitore di servizio di trasporto	4.3.2.3	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quali di questi fornitori sono stati controllati a caso?
Audit interi	5.1.2	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Quali attività l'azienda ha identificato come critiche per la sicurezza del prodotto e per le specifiche del prodotto?
Gestione dei reclami	5.4.1	L'auditor deve fornire le seguenti informazioni: – Range o indicatore di reclami ricevuti dai consumatori, dai retailer e dalle autorità – Range indicatori dei reclami relativi a corpi estranei nei prodotti finiti, specificando il tipo di corpo estraneo.

Parte 3: Requisiti relativi agli enti di accreditamento, agli enti di certificazione e agli auditor

Processo IFS di accreditamento e di certificazione

0 Introduzione

La certificazione IFS Logistics è una certificazione di prodotto e di servizio/processo. Tutti gli enti coinvolti si devono conformare ai requisiti delle norme internazionali e a quelli specifici di IFS descritti nel presente documento. La Parte 3 dello Standard IFS riguarda principalmente gli Enti di Accredimento, gli Enti di Certificazione e gli Auditor.

1 Requisiti per gli Enti di Accredimento

1.1 Requisiti generali

Gli enti di accreditamento devono soddisfare i requisiti della norma ISO/IEC 17011 «Requisiti generali per gli enti di accreditamento che accreditano enti di valutazione della conformità» e devono sottoscrivere il MLA (Accordo Multilaterale) dello **IAF**.

cambiato

Al fine di assicurare comunicazioni interattive, l'ente di accreditamento deve nominare una persona di contatto IFS all'interno della propria organizzazione.

1.2 La formazione del comitato di accreditamento (o della persona competente)

In generale, tutto il personale **pertinente** degli enti di accreditamento coinvolti nelle attività di accreditamento IFS deve avere sufficiente conoscenza dello schema IFS Logistics, documenti normativi correlati e processi logistici.

cambiato

Le decisioni relative all'accREDITamento possono essere adottate solo in seguito alla raccomandazione da parte di una persona competente o di un comitato di accREDITamento. La persona incaricata, o almeno un membro del comitato di accREDITamento, deve aver partecipato ad una sessione di formazione IFS Logistics organizzata dall'IFS o deve essere in grado di dimostrare un livello di conoscenza equivalente paragona-

cambiato

bile confermato da IFS. Nel caso di un comitato, la persona **formata deve fornire** agli altri membri del comitato di accreditamento le informazioni necessarie. Tali informazioni devono essere basate sui principali punti del corso IFS Logistics.

1.3 Competenze dei valutatori degli enti di accreditamento

Il valutatore dell'ente di accreditamento è responsabile di quanto segue:

- accompagnare gli auditor IFS Logistics durante gli audit IFS Logistics riconosciuti (valutazione testimone)
- valutare la sede centrale dell'ente di certificazione (valutazione della sede centrale) in conformità alle regole di ISO IEC 17065 e dei requisiti specifici di IFS

cambiato

In generale, il valutatore **deve avere la conoscenza lavorativa relativa alla norma ISO/IEC 17065 e ai documenti normativi IFS. La persona responsabile per gli Standard IFS all'interno dell'Ente di accreditamento può partecipare ai corsi ufficiali/alle conferenze con gli enti di certificazione/alle riunioni con gli enti di accreditamento IFS per formare internamente i propri valutatori.**

Il valutatore testimone deve, come minimo:

- aver preso parte al corso IFS Logistics o deve essere in grado di dimostrare un livello equivalente di conoscenza paragonabile confermato da IFS.
- aver preso parte ad un corso HACCP o altri corsi riguardanti l'analisi dei pericoli e la valutazione dei rischi associati.
- avere minimo due (2) anni di esperienza nel settore alimentare e/o non alimentare.

I valutatori della sede centrale devono, come minimo:

- avere specifica conoscenza nello schema IFS Logistics
- avere specifica conoscenza nella relativa documentazione normativa

1.4 Frequenza delle valutazioni dell'ente di certificazione

Per le valutazioni iniziali e di rinnovo, deve essere eseguita una valutazione nella sede centrale e deve essere svolta almeno una valutazione testimone.

Nel corso della sorveglianza del ciclo di accreditamento verranno effettuati:

- Almeno una valutazione nella sede centrale all'anno,
- Almeno una valutazione testimone ogni 2 anni.

Nota: per l'intervallo tra due (2) valutazioni può essere consentita al massimo una flessibilità di tre (3) mesi, a seconda delle regole dell'ente di accreditamento.

Durante le valutazioni alla sede centrale, deve essere come minimo campionata e valutata la seguente documentazione:

- **Per gli enti di certificazione con un massimo di 200 certificati: almeno tre (3) file di Certificazione IFS Logistics di sito.**
- **Per gli enti di certificazione con un massimo di 400 certificati: almeno cinque (5) file di Certificazione IFS Logistics di sito.**

Fino a 200 certificati aggiunti: almeno un (1) file di Certificazione IFS Logistics di sito aggiuntivo.

- **Per gli enti di certificazione fino a dieci (10) auditor: almeno tre (3) file dell'auditor.**
- **Per gli enti di certificazione fino a venti (20) auditor: almeno cinque (5) file dell'auditor.**

Fino a 20 auditor aggiuntivi: almeno un (1) file aggiuntivo dell'auditor.

L'uso di auditor non esclusivi deve essere adeguatamente indirizzato nel campionamento dei file degli auditor.

Per le valutazioni testimone consecutive, l'ente di accreditamento deve selezionare, ogni volta in cui ciò è possibile, due diversi Auditor IFS dell'ente di certificazione stesso competenti in ambiti differenti.

1.5 Accredimento di un ente di certificazione internazionale

Le verifiche in affiancamento devono coprire le attività tipiche (ivi incluse le attività internazionali e le sedi critiche) dell'ente di certificazione. Se l'ente di accreditamento subappalta una valutazione, l'ente di accreditamento subappaltato deve essere firmatario al IAF MLA per la certificazione di prodotto. Deve essere applicata la IAF GD 3 Cross Frontier Policy.

cambiato |

1.6 Condizioni per ricevere l'accreditamento dopo ritiro o sospensione

Nel caso l'ente di accreditamento decida di ritirare o sospendere l'accreditamento, l'ente di certificazione deve interrompere lo svolgimento degli audit IFS Logistics e l'emissione dei certificati IFS Logistics. Per riottenere l'accreditamento, dopo il ritiro, si applicano le stesse condizioni della valutazione iniziale. In caso di sospensione dell'accreditamento, **IFS si riserva il diritto di condurre ulteriori proprie attività connesse ad una revoca della sospensione di accreditamento per un ente di certificazione.**

1.7 Trasferimento del certificato

Nel caso un ente di certificazione decida di trasferire le proprie attività di certificazione ad un altro ente, il nuovo ente di certificazione deve verificare tutti i certificati IFS Logistics correnti, al fine di decidere se sono necessarie ulteriori azioni (es. ritiro di certificati recenti o audit IFS addizionale di rinnovo).

2 Requisiti per gli Enti di Certificazione

Gli enti di certificazione che intendono eseguire audit IFS Logistics devono rispettare le regole che seguono. La procedura di riferimento per gli enti di certificazione viene messa a disposizione dall'IFS.

cambiato |

2.1 Processo di accreditamento IFS secondo ISO/IEC 17065

L'ente di certificazione deve accreditarsi in conformità alla ISO/IEC 17065 per lo scopo di IFS Logistics da un ente di accreditamento riconosciuto da un IAF o dall'EA (si veda la sezione 1).

Nell'ambito del processo di accreditamento IFS in conformità alla ISO/IEC 17065 gli enti di certificazione possono organizzare le valutazioni testimone prima di avere conseguito lo status di accreditamento. Essi devono dimostrare di aver iniziato il percorso per ottenere l'accreditamento ISO/IEC 17065.

Se l'ente di certificazione è accreditato IFS Food senza l'estensione di accreditamento rilevante per IFS Logistics, il logo di accreditamento non deve essere usato sui certificati e in qualsiasi altro documento.

Nota: in caso di ritiro o sospensione dell'accreditamento ISO IEC 17065 dello scopo IFS Logistics per l'ente di certificazione, l'intero processo di certificazione viene fermato e l'ente di certificazione non è più autoriz-

zato ad emettere nessun certificato IFS. In particolare, l'ente di certificazione non può emettere certificati IFS Logistics **dalla data del ritiro o sospensione**, anche per gli audit che sono stati già svolti ma che sono ancora nel processo di certificazione (revisione del rapporto di audit, decisione circa la certificazione ecc).

2.2 Firma di un contratto con i proprietari dell'IFS

Dopo avere fatto domanda ed aver acquisito l'accreditamento IFS in conformità a ISO/IEC 17065, l'ente di certificazione firmerà un contratto con IFS nel quale si impegnerà a soddisfare tutti i requisiti IFS. L'ente di certificazione non è autorizzato a effettuare audit IFS (fatta eccezione per la/e prima/e valutazione/i di controllo dell'auditor durante il processo di accreditamento) prima di avere firmato tale contratto.

2.3 Decisione in merito alla certificazione

La persona incaricata per la valutazione dei rapporti di audit (revisore) deve essere un auditor approvato IFS Food o HPC o IFS PACsecure che ha partecipato al corso di formazione IFS Logistics, un formatore IFS (per lo Standard corrispondente con partecipazione al corso IFS Logistics) o deve adempiere alle seguenti regole:

- Avere un diploma universitario nel settore alimentari o dei materiali di imballaggio e 2 anni di esperienza professionale nel rispettivo settore alimentare o di materiali di imballaggio o HPC per la sicurezza e qualità
- Aver partecipato (come auditor o osservatore) a 10 audit completi (in relazione agli standard riconosciuti GFSI o altri schemi di sicurezza alimentare o di materiali di imballaggio o HPC) negli ultimi 5 anni
- Aver partecipato ad un corso di formazione sull'igiene
- Aver partecipato al corso IFS Logistics
- Non essere la stessa persona che ha eseguito l'audit

La revisione deve essere documentata.

Nota: il revisore, se non formatore né auditor, deve partecipare ogni anno al corso di formazione interno di due (2) giorni organizzato dall'ente di certificazione (in house training course).

La decisione finale in merito alla certificazione potrà essere presa solo seguendo la raccomandazione di una persona competente o di una commissione di certificazione. Inoltre, la decisione può essere presa solo da una persona differente dalla persona che ha svolto l'audit. La persona competente per la decisione della certificazione o almeno un membro della commissione di certificazione deve essere rispettiva-

mente un auditor IFS Food o HPC o IFS PACsecure che ha partecipato al corso di formazione IFS Logistics, un formatore IFS (per lo Standard corrispondente con partecipazione al corso IFS Logistics) o un revisore IFS Food, o HPC o IFS PACsecure.

La decisione finale circa la certificazione deve essere fatta dall'ente di certificazione e non deve essere appaltata.

2.4 Responsabilità degli enti di certificazione per i formatori IFS (auditor IFS Food e PACsecure) e gli auditor IFS

Gli enti di certificazione hanno le seguenti responsabilità:

- L'ente di certificazione è obbligato a garantire il rispetto della norma ISO IEC 17065 e il contratto quadro IFS.
- Facilitare gli audit testimone (dell'ente di accreditamento e/o dell'Integrity Program).
- Provvedere all'effettuazione di un audit testimone in sito di un auditor durante un audit su sicurezza di prodotto e/o un audit sotto l'accreditamento ISO/IEC 17065, al fine di garantire la competenza (si veda il glossario) dell'auditor prima che quest'ultimo abbia fatto domanda per gli esami IFS. L'ente di certificazione deve citare nel documento di domanda per l'esame la data e il nome dell'azienda presso la quale l'audit testimone è stato svolto e il nome dell'osservatore. Gli appunti dell'audit testimone in sito verranno fornite all'IFS, dietro richiesta, in inglese, francese o tedesco.

L'osservatore per l'audit testimone in sito di un auditor che fa domanda per gli esami IFS deve adempiere agli stessi requisiti del formatore (vedere sezione 2.5) o essere un auditor IFS Food o HPC o IFS PACsecure.

- Possedere una conoscenza completa delle regole di esame fornite dagli uffici IFS.
- Per gli auditor che sono qualificati per IFS Food o IFS PACsecure, garantire che almeno un membro del loro personale sia un formatore IFS che ha preso parte a un corso IFS «Train the Trainer»; il formatore è responsabile della formazione interna di tutti gli auditor che intendono diventare auditor IFS o che sono già auditor IFS. Le persone che intendono diventare formatori IFS devono soddisfare i requisiti menzionati nel punto 2.5.

Nota: per un ente di certificazione che comincia l'attività IFS, questa formazione interna può essere organizzata da IFS, su richiesta.

- Garantire che l'auditor sia competente per lo scopo dell'audit e per la sua effettuazione e sia in grado di avere accesso e di applicare i regolamenti e la legislazione pertinente, sulla base

dei requisiti IFS e dei requisiti interni dell'ente di certificazione; l'ente di certificazione deve mantenere tali competenze (supervisione continua da parte dell'ente di certificazione) e deve monitorare l'effettuazione dell'audit mediante un audit testimone in sito.

- Ogni auditor deve essere monitorato mediante un audit testimone IFS Logistics (o IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure o altri standard riconosciuti GFSI per il logistics) in sito almeno una volta ogni due (2) anni e i risultati di questa valutazione testimone devono essere documentati. L'osservatore deve essere un auditor approvato IFS che è qualificato per svolgere audit IFS Logistics (qualificato IFS Food o HPC o IFS PACsecure con partecipazione al corso di formazione IFS Logistics) o deve seguire le stesse regole applicate per i corrispondenti formatori (vedere sezione 2.5 con partecipazione in un corso di formazione IFS Logistics).
- Includere il nome dell'osservatore nel portale di audit quando si caricano i dati di audit, quando è stato specificatamente pianificato l'audit testimone IFS in sito.
- Mantenere una documentazione delle competenze degli auditor.
- Garantire che nessun auditor abbia agito contrariamente a regole IFS, per esempio agendo come consulente, o sia stato impiegato nella e/o per conto della azienda oggetto dell'audit nel corso dei due (2) anni precedenti. Ciò significa che durante il processo di certificazione IFS non è consentita alcuna relazione commerciale e/o personale tra il soggetto sottoposto ad audit e l'auditor.
- Garantire che nessun auditor esegua più di tre (3) audit IFS Logistics consecutivi nello stesso sito aziendale (si applica per gli audit completi, qualsiasi sia il tempo che intercorre fra questi, audit di follow up e audit di estensione non rientrano in questa regola).
- Garantire che tutti gli auditor abbiano un contratto valido con l'ente di certificazione.
- Firmare un incarico per ogni audit e tale incarico deve includere una dichiarazione di accettazione di tutti i requisiti summenzionati.
- Organizzare una sessione di formazione per gli auditor IFS Logistics una volta all'anno con il proposito di condividere le esperienze, calibrarsi e aggiornare le conoscenze sui requisiti legali rilevanti, ecc. Questa formazione può essere parte della formazione annuale per IFS Food o IFS HPC o IFS PAC secure.

L'ente di certificazione ha la responsabilità di scegliere per ciascun audit IFS un auditor il cui campo di azione, la cui conoscenza delle lingue e le cui competenze siano adeguati.

2.5 Requisiti specifici per i formatori IFS (per auditor IFS Food o IFS PACsecure)

Nel caso gli auditor arrivino dal settore alimentare o di materiali di imballaggio:

I formatori IFS avranno il seguente profilo:

- Adempiere ai requisiti per gli auditor rispettivamente IFS Food o IFS PACsecure, da a) a d), come descritto negli Standard IFS Food o IFS PACsecure,
- Avere esperienza di audit in conformità agli standard GFSI o altri schemi di sicurezza di alimentare o di materiali di imballaggio,
- Avere conoscenza della legislazione alimentare o di materiali di imballaggio,
- aver preso parte a un corso «Train the Trainer» organizzato dall'IFS,
- conoscenza fluente, scritta e parlata, delle lingue che utilizzeranno durante le sessioni di formazione; i formatori informeranno gli uffici IFS delle lingue che sono in grado di utilizzare ai fini dell'insegnamento.

Il corso «Train the Trainer» è organizzato da IFS.

Nota: il corso «Train the Trainer» riguarda solo gli auditor IFS Food e IFS PACsecure.

3 Requisiti per gli auditor IFS Logistics

La qualifica di auditor IFS Logistics si basa sull'approvazione di auditor IFS Food o IFS PACsecure o IFS HPC eccetto se l'auditor chiede direttamente per l'approvazione di «logistics puro».

3.1 Requisiti relativi agli auditor IFS Logistics già qualificati IFS Food o HPC o PACsecure

Per svolgere audit secondo IFS Logistics 2.3, l'auditor deve essere qualificato per:

- IFS Food (per qualsiasi scopo di prodotto ma, come minimo, per lo scopo tecnologico D – in quanto relativo ai processi di congelamento/scongelamento)
- o
- IFS HPC (per qualsiasi scopo di prodotto)

- o
- IFS PACsecure (per qualsiasi scopo di prodotto)

Con inoltre la partecipazione al corso IFS Logistics organizzato da IFS.

I requisiti per gli auditor IFS Food, HPC e PAC secure sono reperibili negli Standard IFS Food, IFS HPC e IFS PACsecure e sono scaricabili gratuitamente dalla homepage IFS (www.ifs-certification.com).

Nota: Gli auditor IFS Food che non sono qualificati per lo scopo tecnologico D, devono passare l'esame specifico per questo scopo tecnologico prima di svolgere audit IFS Logistics.

Sulla base dello scopo di audit IFS Logistics (es. alimentare e non alimentare), la richiesta di qualifica è differente (vedere la tabella 1 di cui sotto).

3.2 Requisiti specifici per auditor «logistics puro» (auditor che non sono già qualificati IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)

I requisiti per auditor IFS Logistics, che non sono già qualificati per IFS Food, IFS HPC o IFS PACsecure, sono i seguenti:

- Titoli ed esperienza minima:
 - Diploma universitario nel settore alimentare e due (2) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare) o
 - Diploma universitario nel settore alimentare e due (2) anni di esperienza di audit nel settore logistico (alimentare + non alimentare) o
 - Diploma universitario nel settore non alimentare e tre (3) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare) o
 - Educazione professionale in logistica o industria alimentare con diploma di scuola tecnica superiore o diploma equivalente e due (2) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare).
- Esperienza generale di audit:

L'auditor dovrà effettuare un minimo di **otto (8)** audit completi nel settore logistico (alimentare + non alimentare) nel corso dei **cinque (5)** anni precedenti in aziende diverse. Un minimo di **cinque (5)** audit devono quindi essere svolti nella logistica alimentare, includendo prodotti non confezionati e prodotti a temperatura controllata (es. carcasse di animali, latte in serbatoi, prodotti alimentari surgelati).

cambiato

cambiato

I seguenti audit saranno accettati:

- Audit secondo gli standard riconosciuti GFSI, Global GAP, KAT, GMP + standard, ISO 9001, ISO 22000.
- **Gli audit devono essere stati svolti in diversi siti produttivi.**

Inoltre, il candidato deve aver partecipato a due (2) audit di certificazione IFS Logistics completi in qualità di tirocinante nel corso degli ultimi due (2) anni.

Se un auditor non ha esperienza nell'alimentare (formazione o esperienza lavorativa), deve, in aggiunta, aver partecipato ad almeno 3 audit IFS Food (relativi allo scopo 1,2 e/o 4).

- Qualifiche ulteriori:
 - Corso HACCP (min. 2gg)
 - e
 - Corso IFS Logistics di 2 giorni organizzato da IFS Academy (con inclusa una prova per lo scopo tecnologico D)
 - e
 - Corso di formazione in tecniche di audit riconosciuto basato sul sistema di gestione della qualità o sistema di gestione della sicurezza alimentare della durata di 1 settimana/40 ore o equivalente fatto dall'ente di certificazione.

Quindi, l'auditor deve passare un esame scritto e un esame orale. Esame per auditor «logistics puro»:

- Esame scritto:
 - Contiene domande riguardanti la logistica per prodotti alimentari e non alimentari (es. scopo dello standard, domande generali su IFS, logistica alimentare, incluse domande su prodotti sfusi e prodotti a temperatura controllata (es. carcasce di animali, latte in serbatoi, prodotti alimentari surgelati)).
- Esame orale:
 - Contiene casi studio riguardanti la logistica per prodotti alimentari e non alimentari.

cambiato

Dopo aver superato con successo l'Esame IFS scritto e orale, l'auditor deve essere sottoposto ad un sign-off audit durante il suo primo audit IFS Logistics. Il sign-off audit è il primo audit testimone di un auditor dopo aver passato l'esame IFS ed ha lo scopo di confermare le sue competenze, per ottenere l'approvazione finale come auditor IFS Logistics. Il sign-off audit deve essere svolto durante un audit IFS Logistics completo.

Tabella 1: qualifica degli auditor richiesta per gli scopi IFS Logistics

Scopo		Qualifica degli auditor richiesta
Stoccaggio	alimentare	Qualifica IFS Food + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Logistics « puro »
	Non alimentare (come definito nell'Allegato 5, Parte 1)	Qualifica IFS HPC + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS PACsecure + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Food + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Logistics « puro »
Trasporto	alimentare	Qualifica IFS Food + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Logistics « puro »
	Non alimentare	Qualifica IFS HPC + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS PACsecure + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Food + corso IFS Logistics Oppure Qualifica IFS Logistics « puro »
	Non alimentare	Qualifica IFS HPC + corso Logistics + corso Broker Oppure Qualifica IFS Food + corso Logistics + corso Broker

Nota: L'auditor deve avere competenze appropriate per svolgere l'audit.

Se l'azienda logistica gestisce sia prodotti alimentari sia prodotti non alimentari, l'auditor deve avere la qualifica per IFS Food.

In generale, gli auditor devono soddisfare i requisiti dei capitoli **7.2.2** e **7.2.3** della ISO 19011.

Durante un audit IFS Logistics, IFS consiglia agli auditor di rilevare campioni di prodotti, al fine di poter valutare in loco la documentazione e le attività logistiche dell'azienda auditata, nonché verificare l'adempimento dei requisiti IFS Logistics. In particolare, durante gli audit, gli auditor sono tenuti a svolgere dei test di tracciabilità all'interno dell'azienda.

IFS pubblica linee guida, che possono fornire ulteriori informazioni sugli argomenti da verificare e/o richiesti all'azienda auditata durante l'audit.

3.3 Corso IFS Logistics

Un auditor, qualificato IFS Food e/o IFS HPC e/o IFS PACsecure può svolgere audit per gli scopi di IFS Logistics (vedere tabella 1), se ha partecipato al corso IFS Logistics. Il corso è fornito da IFS.

Quando una nuova versione dello standard Logistics viene pubblicata, gli auditor Logistics devono prendere parte al nuovo corso IFS Logistics.

3.4 Mantenimento della qualifica di auditor IFS Logistics

3.4.1 Per auditor già qualificati per gli Standard IFS di Prodotto

Questa qualifica di auditor IFS Logistics si basa sulla qualifica di IFS Food, IFS HPC e/o IFS PACsecure.

Per mantenere la qualifica IFS Logistics, l'auditor deve anche adempiere ai seguenti requisiti:

- Ogni auditor deve essere monitorato da un auditor IFS Logistics (o IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure o altri standard riconosciuti GFSI per la logistica) per un audit testimone in sito ogni due (2) anni dall'ente di certificazione (vedere anche capitolo 2.4).
- Ogni auditor deve partecipare al corso in house training, una volta all'anno, con il proposito di scambiare esperienze, calibrarsi e aggiornare le conoscenze sulla legislazione pertinente, ecc. Questo corso può essere parte del corso per IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure.
- Ogni auditor deve svolgere almeno 1 audit all'anno IFS Logistics.

3.4.2 Per auditor IFS Logistics «puro»

Per manteneren la qualifica IFS Logistics, lauditor deve adempiere ai seguenti requisiti:

- Partecipare al corso Logistics calibration training ogni due (2) anni organizzato da IFS
- Svolgere 5 audit IFS Logistics all'anno
- Corso in house training annuale
- Audit testimone (durante un audit IFS Logistics) ogni due (2) anni.

3.5 Team di audit

In generale, tutti i membri del team di audit devono essere auditor qualificati IFS.

Nel caso di audit con un team, devono essere rispettate le seguenti regole:

- Un team di audit IFS è composto da auditor qualificati IFS, il cui profilo è conforme alle attività dell'azienda auditata. In questo caso, è necessario nominare un lead auditor.

- Il/i co-auditor e il lead auditor deve/devono essere sempre qualificato/i per almeno uno scopo di prodotto. Due (2) ore della durata di audit non possono essere condivise; questo tempo aggiuntivo deve essere assegnato al team per gli argomenti comuni (es. riunioni di apertura e chiusura, discussione sulle evidenze di audit, ecc.) e non all'auditor individualmente. Questo tempo aggiuntivo deve essere assegnato al team per gli argomenti comuni (es. riunioni di apertura e chiusura, discussione sulle evidenze di audit, ecc.) e non all'auditor individualmente.

Deve essere chiaramente indicato nella pianificazione del tempo di audit quale auditor ha eseguito quale parte di audit.

La durata minima di audit deve essere sempre rispettata.

3.6 Auditor in progress

3.6.1 Specifico adattamento della qualifica di auditor per i candidati che non hanno sufficiente esperienza di audit: programma IFS Logistics «Auditor in progress»

Quando il candidato ha esperienza professionale nelle attività del settore logistico (es. direttore qualità e/o posizioni simili) ed ha le qualifiche come descritto nella sezione 3.2, ma non ha abbastanza esperienza di audit (perché non soddisfa i requisiti 3.2 «esperienza di audit generale»), allora deve seguire il seguente processo:

- partecipare al corso di formazione IFS Logistics e agli esami per gli auditor, organizzati da IFS
- partecipare ad un «programma di audit testimone» come descritto nella tabella n° 2.

Tabella 2: Auditor in progress – programma di audit testimone

N° di audit	Compito	Tipi di audit possibili
1–3	Il candidato deve osservare un auditor (tirocinante)	Schemi «post raccolta» riconosciuti GFSI o Programma IFS Progress
4–6	Partecipazione attiva nell'audit sotto supervisione e responsabilità di un auditor qualificato GFSI o auditor IFS	Schemi «post raccolta» riconosciuti GFSI o Programma IFS Progress
7–9	Partecipazione attiva in un audit sotto supervisione e responsabilità di un auditor qualificato IFS Logistics	Qualsiasi audit di certificazione IFS
10– audit testimone	Lead auditor durante un audit di certificazione IFS Logistics, sotto la supervisione di un auditor qualificato IFS Logistics	Audit IFS Logistics con alimenti a temperatura controllata

Nota: è possibile svolgere audit da uno (1) a tre (3) (in formazione) prima di partecipare ai 2 giorni di corso di formazione IFS Logistics, ma gli audit da quattro (4) a dieci (10) devono sempre essere svolti dopo aver partecipato al corso di formazione e aver passato gli esami.

3.6.1.1 Ulteriori regole per il programma IFS Logistics «Auditor in progress»

L'osservatore e l'auditor non devono mai essere separati durante l'audit.

Per gli audit da quattro (4) a dieci (10), il nome dell'osservatore deve essere sempre scritto nei rapporti di audit IFS Logistics.

Solo un (1) «Auditor in progress» può partecipare a questi audit.

Il programma di audit testimone deve essere completato entro due (2) anni dopo aver passato gli esami IFS. Per ognuno di questi audit durante i quali è stata svolta una osservazione, deve essere fornito (su richiesta) un rapporto di audit (format fornito da IFS) a IFS. Il numero di audit deve essere indicato nel rapporto. Gli audit da uno (1) a nove (9) possono essere contati per le estensioni di scopo e possono essere svolti in qualsiasi scopo di prodotto IFS Logistics.

Infine, se l'audit testimone è stato condotto in modo soddisfacente, l'ente di certificazione deve informare IFS. É inoltre necessario inviare a IFS il CV contenente una lista delle partecipazioni e delle osservazioni degli audit (vedere tabella n° 2). Se tutti i requisiti sono soddisfatti, l'auditor sarà attivato nel database IFS.

Parte 4: Rapporti, Software auditXpressX™ e Portale di Audit IFS

0 Introduzione

Dopo l'effettuazione di un audit IFS Logistics, deve essere redatto un rapporto di audit dettagliato e ben strutturato. In generale, la lingua del rapporto deve essere la lingua madre o di lavoro dell'azienda. In casi speciali, quando la lingua madre dei Distributori o degli acquirenti è diversa dalla lingua dell'azienda, potrà essere preparata anche una versione del rapporto in lingua inglese. (Si vedano anche le regole descritte nella Parte 1).

Il rapporto IFS deve essere preparato in conformità al seguente formato.

Nota bene: Per gli audit combinati IFS Logistics/IFS Broker, devono essere redatti due audit separati e due certificati separati da caricare nel database.

1 Rapporti

1.1 Descrizione generale dell'audit (Appendice 1)

La prima parte del rapporto di audit deve contenere le seguenti informazioni generali:

Dettagli relativi all'audit

La **pagina di copertina** del rapporto di audit deve includere:

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione,
- il logo dell'ente di certificazione,
- i dettagli di accreditamento dell'ente di certificazione,
- il nome della società o del sito oggetto dell'audit.
- la data dell'audit
- GS1 GLN (Global Location Numbers), se pertinente
- **il Logo IFS Logistics**

Panoramica di audit

La **panoramica di audit** deve includere le seguenti informazioni obbligatorie:

cambiato

- **Dettagli dell'audit**
 - nome del lead auditor, del revisore (persona incaricata del riesame del rapporto tecnico), del co-auditor, del tirocinante e dell'auditor testimone, se pertinente
 - date di audit (in caso di audit di follow-up, la data di follow-up deve essere anch'essa specificata)
 - durata di audit (inizio e fine orario per ogni giornata di audit)
 - date del precedente audit (inizio e fine orario per ogni giornata di audit)
 - nome dell'ente di certificazione e dell'auditor che ha svolto l'audit precedente
 - nome e indirizzo del sito auditato
 - nome e indirizzo dell'azienda (sede centrale/direzione)
 - COID (codice numerico identificativo IFS) come definito nel Database IFS
 - dettagli della persona di contatto in caso di emergenza (es. richiamo): nome, email, telefono come minimo
 - versione dello standard.
- **Scopo di audit**
 - Tipologia di attività logistiche (es. trasporto, incluso il tipo di trasporto; stoccaggio), lo scopo(i) di prodotto (alimentare, non alimentare), come minimo (possono essere specificati (ma non è obbligatorio) ulteriori dettagli sui gruppi di prodotto) le condizioni di manipolazione (es. a temperatura ambiente, bassa temperatura, refrigerato, ecc.) e, se applicabile, se ci sono anche: servizi di intermediazione/commercializzazione. Lo scopo di audit deve sempre essere tradotto in lingua inglese.
- **Informazioni aggiuntive**
 - descrizione delle esclusioni, se applicabili
 - se certificato per IFS Food o Broker, fornire il COID
 - descrizione delle aziende multi sito, se applicabile, vedere capitolo 4, Parte 1.
- **Risultato finale di audit**
 - risultato finale di audit con livello in percentuale (in caso di audit di follow-up, specificare che l'audit di follow-up è stato svolto e che la non conformità Maggiore è stata risolta)
 - scadenza entro la quale l'audit di rinnovo deve essere svolto oppure indicare se sarà non annunciato.
- **Osservazioni circa le non conformità (valutazione D su requisito KO e Maggiori).**
In caso di audit di follow-up, devono essere fornite spiegazioni aggiuntive sul requisito per il quale la non conformità Maggiore è stata risolta.

- **Commenti circa le correzioni e azioni correttive di follow-up.**
Descrizione delle correzioni e azioni correttive dall'audit precedente (sia nel caso siano state implementate in modo adeguato ed efficace, sia in caso contrario).

- **Profilo dell'azienda**

Il profilo dell'azienda richiede informazioni obbligatorie sulla struttura aziendale e le attività ed è diviso in due (2) sezioni standardizzate: dati dell'azienda e dati di audit. Ciò consente ai lettori di avere una chiara comprensione della struttura, dell'organizzazione e dei processi dell'azienda. In aggiunta alle informazioni obbligatorie richieste, possono essere aggiunte ulteriori informazioni dall'auditor per ogni sezione.

Il profilo dell'azienda, che include le informazioni obbligatorie, deve essere tradotto in inglese.

1.2 Rapporto di audit (Appendice 2)

I contenuti principali del rapporto di Audit IFS sono strutturati come segue:

- **Riepilogo generale in formato tabulare per tutti i capitoli, indicando il numero di punteggi valutati per ciascun capitolo e il risultato (in percentuale) per capitolo.**
- **Sintesi generale:** Per i requisiti specifici, l'auditor fornisce giustificazioni aggiuntive e/o ulteriori informazioni di base, anche in caso di punteggio A. Questo porta ad un rapporto più significativo e descrittivo, anche se il sito valutato soddisfa quasi tutti i requisiti IFS Logistics e aggiunge valore per ogni utente/lettore.
- **Lista delle deviazioni e non conformità definite per ogni requisito per capitolo.**
- **Riassunto dei punti di attenzione (requisiti valutati con una B).**
- **Lista (incluse le spiegazioni) di tutti i requisiti valutati con N/A (non applicabile).**
- **Rapporto di audit dettagliato (checklist).**
- **Allegato del rapporto di audit che include:**
 - **Lista dei partecipanti all'audit:** lista delle persone chiave presenti durante l'audit.
 - **Promemoria delle regole IFS:** tabelle sugli scopi di prodotto, sistema di punteggio IFS e condizioni per l'emissione del certificato.

1.3 Piano di azione (Appendice 3)

Per ogni requisito, l'Auditor IFS deve descrivere e spiegare tutte le deviazioni e le non conformità identificate (valutazioni D dei requisiti KO, Maggiori) nel piano di azione, che ha un formato specifico. Per ulteriori informazioni, vedere anche il capitolo 5 Parte 1.

1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)

Dopo aver superato l'audit IFS Logistics, l'ente di certificazione emetterà un certificato. Ai fini del riconoscimento internazionale, e per poter essere comprensibili, i certificati IFS conferiti dall'ente di certificazione devono includere come minimo le seguenti informazioni:

cambiato

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione, incluso il suo logo
- il logo dell'ente di accreditamento oppure il suo nome e la sua registrazione del numero il logo dell'ente di accreditamento deve essere usato in conformità con le regole dell'ente di accreditamento
- il nome e l'indirizzo dell'azienda oggetto dell'audit
- il COID come definito nel portale IFS
- **GS1 GLN, se disponibile**
- **descrizione delle esclusioni, se applicabile**
- se l'azienda è un'affiliata, il nome della sede centrale dell'azienda
- scopo dell'audit: tipo di attività logistica (es. trasporto, incluso il tipo di trasporto, stoccaggio) lo scopo di prodotto (alimentare e non alimentare), come minimo (ulteriori dettagli circa i gruppi di prodotto possono essere specificati ma non sono obbligatori) condizioni della gestione (es. temperatura ambiente, refrigerata, congelata, ecc) e, se applicabile, se ci sono anche: servizi di intermediazione.). Lo scopo di audit deve essere sempre tradotto in lingua inglese.
- se applicabile (in caso di audit combinati IFS Logistics/IFS Broker): nome e numero degli scopi di prodotto/i del servizio di intermediazione aggiuntivo.

cambiato

- livello conseguito (**livello base o superiore**)
- punteggio di audit in percentuale

aggiunto

- **data dell'ultimo audit non annunciato (ultimo giorno di audit). Se un Audit IFS Logistics non annunciato non è stato ancora condotto per il rispettivo COID, il certificato deve indicare quanto segue: «Ultimo audit condotto non annunciato: N/A».**
- data dell'audit (ultima data dell'audit)
- data di audit di follow up se rilevante

cambiato

- **prossimo periodo di audit (audit di rinnovo), specificare se non annunciato**
- data di emissione del certificato
- data di scadenza del certificato, vale a dire 12 mesi dopo la data di emissione del certificato (la data di validità del certificato rimarrà la stessa ogni anno come descritto nel protocollo di audit, Parte 1) e Parte 5 (per l'opzione non annunciato).
- luogo e data della firma
- nome e firma della persona responsabile dell'ente di certificazione per le decisioni in merito alla certificazione come descritto nella Parte 3 dello standard
- codice QR
- logo IFS Logistics.

Nota bene: il software auditXpressX™ mette a disposizione un formato di certificato che copre il contenuto minimo richiesto, ma ogni ente di certificazione IFS accreditato ISO/IEC 17065 potrà utilizzare un proprio layout, a condizione che includa tali requisiti minimi.

1.4.1 Codice QR nel certificato IFS

1) Codice QR sul certificato via auditXpressX™:

Il codice QR sarà creato automaticamente quando si esporta il certificato via auditXpressX™. Il codice QR rappresenta un collegamento pubblico al database IFS che verifica l'autenticità del certificato. Il collegamento contiene una chiave che verifica la data di emissione del certificato.

Il colore del codice QR è, per definizione, il colore dello standard. Gli utenti possono cambiare il colore e la posizione del codice QR utilizzando il template.

2) Codice QR scaricabile manualmente dal database IFS per coloro che non usano l'auditXpressX™:

Per gli enti di certificazione che non usano l'auditXpressX™, **per generare il certificato, IFS fornisce una pagina separata per scaricare il codice QR dal Database IFS.**

Il codice QR può essere creato va « My Clients » fornendo il COID.

3) Posizione sul certificato IFS

Il codice QR deve essere posizionato nell'angolo in alto a destra o centrato in fondo al certificato IFS.

4) Verifica del certificato attraverso il codice QR:

Alla verifica del codice QR è stato aggiunto un meccanismo di sicurezza in modo tale che non possano essere verificati troppi codici QR in un certo lasso di tempo dallo stesso indirizzo IP.

Dati codice QR:

cambiato

cancellato

Il codice QR mostra i seguenti dati:

- Il certificato è nel database IFS: si/no
- COID
- Nome dell'azienda
- Nome dell'ente di certificazione
- ~~indirizzo e-mail del sito certificato~~
- ~~GLN, se pertinente~~
- Standard
- Data di emissione del certificato
- Validità del certificato
- Certificato ancora valido (o se bloccato)

2 Software auditXpressX™

Il software auditXpressX™ è stato sviluppato al fine di aumentare la standardizzazione dei rapporti IFS; offre i seguenti vantaggi:

- facile raccolta dei dati di audit tramite un'interfaccia user-friendly
- produzione rapida e priva di errori di rapporti di audit IFS
- valutazione automatica dei risultati dell'audit mediante un calcolo dinamico di tutte le voci pertinenti
- generazione automatica di un rapporto di audit standardizzato
- memorizzazione temporanea dei dati di audit provvisori ai fini di un loro successivo completamento
- esportazione semplice e sicura nell'Auditportal IFS dei rapporti di audit completati
- scambio di file di audit in maniera semplice tra gli auditor e il rispettivo ente di certificazione
- lavoro offline, non è necessaria una connessione Internet permanente
- un'opzione di update fornisce un accesso costante alla versione più recente dell'IFS.

3 L'Auditportal IFS e il database IFS (www.ifs-certification.com)

L'ente di certificazione provvederà a effettuare il caricamento di ogni audit IFS nel portale di audit IFS (caricamento del rapporto, del piano di azione e del certificato).

cambiato | Vi sono **6** gruppi di utenti che possono avere accesso al database IFS:

- aggiunto** |
- **Auditor**
 - Enti di certificazione
 - Aziende certificate
 - Distributori e altri utenti
 - Autorità del settore alimentare
- aggiunto** |
- **Consulenti (accesso speciale)**

I diritti di accesso dei singoli gruppi sono i seguenti:

Auditor

- aggiunto** |
- **Gestire i propri dati**
 - **Scaricare il proprio profilo di auditor, che include tutte le informazioni circa la propria approvazione: standard, scopi**
 - **Panoramica degli audit/valutazioni svolti**
 - **Registrazioni ai corsi**
 - **Ricevimento delle notifiche come account e Newsletter IFS.**

Nota: Gli auditor non esclusivi possono anche amministrare gli enti di certificazione per i quali lavorano.

Enti di certificazione:

- cambiato** |
- gestione delle proprie aziende certificate e caricamento dei rapporti di audit, dei piani di azione, dei certificati
 - possibilità di sospendere i certificati in situazioni specifiche
 - possibilità di gestire tutte le date di audit IFS tramite la funzione agenda, consentendo ai Distributori e alle aziende di avere un'utile panoramica degli audit programmati. E'obbligatorio caricare, entro 2 settimane prima dell'audit, tutte le date di audit nella funzione agenda del portale di audit. **L'audit non annunciato deve essere registrato almeno quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit.**
 - gestione dei propri **sub-account**
 - avere la possibilità di confrontare due rapporti di audit consecutivi e piani di azione, per le formazioni e la calibrazione interne degli auditor

cambiato

- scaricare il logo IFS
- **ricevere importanti notifiche e newsletter IFS**
- **gestire i propri auditor attraverso il Database IFS.**

Aziende/fornitori certificati:

- accesso ai propri dati di audit
- possibilità di autorizzare i Distributori e altri utenti all'accesso della propria percentuale raggiunta, dei rapporti di audit e piano di azione dettagliati
- possibilità di confrontare due rapporti di audit e piani di azione consecutivi per propositi di miglioramento
- download del logo IFS.
- gestione dei propri ente di certificazione
- gestione dell'accesso del personale dell'azienda (creazione di sub-account) ai dati di audit
- ricerca di altre aziende certificate
- gestione dei propri fornitori mediante l'opzione « favoriti » **nella sezione « Supplier management »**
- **ricevere notifiche importanti (possibilità di definire le notifiche preferite) e le Newsletter IFS.**

cambiato

Accesso delle sedi centrali di aziende certificate

Per le aziende certificate può essere impostato un accesso « di sede centrale » che consente alla sede centrale di un'azienda di amministrare tutte le proprie sedi certificate tramite un unico punto di accesso.

Distributori ed altri utenti:

- ricerca delle aziende certificate
- gestione delle proprie aziende certificate tramite l'opzione « favoriti » **nella sezione « Supplier management »**
- **vedere le date di audit in arrivo di un fornitore**
- **confrontare due (2) rapporti di audit e piani di azione consecutivi (se l'accesso è stato autorizzato)**
- **scaricare la lista di tutti i fornitori con i certificati sospesi**
- **ricevere notifiche importanti e liste importanti che possono essere impostate personalmente**
- **ricevere le esclusive Newsletter IFS tradotte in diverse lingue.**

cambiato

Autorità del settore alimentare

- ricercare le aziende certificate
- gestire le aziende certificate tramite l'opzione « favoriti » nella sezione « **Supplier management** »

cambiato

- cambiato
- ricevere una lista degli audit in cui sono sbloccate le informazioni da parte dell'azienda
 - vedere le date dell'audit in arrivo di un fornitore
 - confrontare due (2) rapporti di audit e piani di azioni consecutivi (se l'accesso è stato autorizzato)
 - scaricare la lista di tutti i fornitori con i certificati sospesi
 - ricevere importanti notifiche e le Newsletter IFS.

aggiunto

Accesso speciale per i Consulenti IFS

- Gestire i propri dati sugli Standard, scopi e lingue
- Avere accesso a corsi speciali per i consulenti
- Visibilità pubblica sul sito web IFS – inclusa la soddisfazione dei clienti
- Scaricare il logo IFS specificatamente concesso
- Ricevere importanti notifiche e le Newsletter IFS.

Sicurezza del database

Il sistema di sicurezza utilizzato per il database si basa su sistemi internazionali riconosciuti e ampiamente sperimentati.

Protezione dei dati

La protezione dei dati è un argomento importante per IFS Management GmbH. IFS Management GmbH soddisfa a pieno la normativa applicabile sulla protezione dei dati dell'azienda. La politica dei dati di IFS Management GmbH è disponibile nel sito web www.ifs-certification.com. L'accesso consente di ottenere informazioni generali su tutte le aziende certificate. Se non viene concessa alcuna ulteriore autorizzazione da parte delle aziende certificate, i gruppi di utenti saranno in grado di visualizzare solo le seguenti informazioni:

- nome e indirizzo dell'azienda
 - nome e indirizzo dell'ente di certificazione
 - nome dell'auditor (incluso gli scopi dell'auditor)
 - scopo dell'audit
 - data e durata dell'audit
 - livello conseguito dell'audit
 - data di emissione del certificato IFS e sua validità e **scadenze per la realizzazione dell'audit di rinnovo**
 - il certificato IFS stesso
 - se applicabile: informazioni circa l'implementazione dello stato FSMA.
- cambiato

Utilizzando l'accesso mediante log-in sicuro, le stesse aziende certificate possono autorizzare l'accesso alle seguenti informazioni dettagliate:

- rapporto di audit e piano di azione.

I gruppi di utenti ottengono automaticamente l'accesso ai dati sbloccati dall'azienda certificata dopo che i dati sono stati sbloccati. Le comunicazioni ai Distributori e altri utenti/aziende certificate avvengono tramite un processo Web sicuro, tale da garantire che solo i distributori e altri utenti/aziende certificate autorizzati possano visualizzare dati specifici delle aziende/fornitori certificati. **Per ulteriori informazioni, consultare il sito web IFS.**

cambiato

Strumento «Supplier management»

Lo strumento «**Supplier management**» consente ai diversi gruppi di utenti di selezionare i propri favoriti dall'elenco di tutte le aziende certificate presenti nel Database IFS e di conservarle in una lista separata.

cambiato

Per ogni azienda certificata salvata sotto «**Supplier management**» come favorita, l'utente può ricevere le seguenti notifiche via email:

- promemoria 3 mesi prima della data di scadenza del certificato
- il certificato è scaduto e non esiste un certificato valido
- E' registrato un audit di rinnovo
- Non è stato inserito un nuovo audit alla data corrente. Il certificato esistente è scaduto tre mesi prima
- Email mensile di tutti i nuovi audit registrati nel mese in corso relativa alle aziende nella lista dei favoriti
- Email mensile di tutti gli audit che sono scaduti nel mese in corso
- **È stato registrato un certificato o una lettera di conferma**
- **Un certificato è stato ritirato prematuramente o è stato temporaneamente sospeso**
- **Un certificato o i relativi documenti di audit sono stati pubblicati**
- **Un certificato o una lettera di valutazione scade tra tre (3) mesi e non è stata registrata alcuna nuova data**
- **Un certificato scade e non è stato rilasciato alcun nuovo certificato per questo Standard**

cambiato

Nota: Si prega di verificare direttamente con i propri favoriti se non è stato eseguito l'audit o se l'audit ha avuto esito negativo.

- **È stata creata una nuova data di audit o è stata effettuata una registrazione per un IFS Food Safety Check o è stato svolto un audit non annunciato**
- **La data di un audit esistente o registrazione è stata rimossa o cambiata**
- **E' stato cambiato l'ente di certificazione.**

APPENDICE 1: Panoramica di audit

Pagina di copertina del rapporto di audit

Logo dell'ente di certificazione



IFS Logistics
Versione 2.3

Rapporto di audit finale

Azienda auditata: « Logistics GmbH »

GS1 GLN (se disponibile)

Audit non annunciato (se applicabile)

Data di audit: 02. 10./03. 10. 2021

Nome e indirizzo dell'ente di certificazione

Numero di accreditamento dell'ente di certificazione

cambiato

Prima pagina del rapporto di audit

Panoramica di audit
IFS Logistics Versione 2.3, giugno 2021

Dettagli relativi all'audit

Lead auditor: Max Mustermann data/ora:	data/ora dell'audit corrente: 02.03.2021 (09:00–18:00)	Data/ora dell'audit precedente: 06.03.2020 (09:00–18:00)
Co-auditor: data/ora:	03.03.2021 (08:30–17:30)	07.03.2020 (08:30–12:30)
Tirocinante: Auditor testimone: Revisore:		CB e auditor dell'audit precedente: TEST GmbH/FrankTest

Nome e indirizzo dell'azienda (o della sede centrale) Logistics AG Example street 12345 Witzenhausen Germania	Nome e indirizzo del sito oggetto dell'audit Logistics GmbH Musterstraße 12346 Berlino Germania
---	--

	COID Persona di contatto in caso di emergenza (es. richiamo): (come minimo nome email, numero di telefono):
--	--

Telefono: 0 12 34 56	Fax: 01 23 45 67 89	Telefono: 0 12 34 57	Fax: 01 23 45 67 88
--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------	-------------------------------

sito web: www.fruitsandvegetables.com	email: info@fruitsandvegetables.com	sito web: www.fruitsandvegetables.com	email: info@fruitsandvegetables.com
---	---	---	---

Scopo di audit

Trasporto a temperatura ambiente e stoccaggio refrigerato di prodotti alimentari
(non obbligatoria ulteriore descrizione: frutta e verdura)
(traduzione obbligatoria in inglese dello scopo di audit)

Informazioni aggiuntive

Esclusioni: (si/no) e (descrizione)
Aziende multi sito: (si/no) e (descrizione)

Risultato finale di audit

In seguito all'audit eseguito il 02.03. e 03.03. 2021, «xyz» ha rilevato che le attività logistiche di Logistics GmbH per il summenzionato scopo di audit sono conformi ai requisiti indicati nell'IFS Logistics, Versione 2.3, ad un livello base , con punteggio XX%.	Audit di rinnovo tra XX.XX e XX.XX in caso di audit annunciato e tra XX.XX e XX.XX in caso di audit non annunciato.
---	---

Osservazioni circa le non conformità (valutazione D su requisito KO e Maggiori):**Descrizione di follow-up sulle correzioni e azioni correttive dal precedente audit**

Profilo dell'azienda	
Dati dell'azienda	** da descrivere in aggiunta in inglese se il rapporto di audit è scritto in una lingua diversa dall'inglese.
Anno di costruzione del sito	
Area del sito in metri quadri	
Quando è stato fatto l'ultimo investimento, investimenti sul servizio e/o orientati al prodotto relativamente alla sicurezza e qualità (cambiamenti strutturali, macchinari). Specificare il tipo di investimenti fatti nelle aree delle attività logistiche/ movimentazione dei prodotti.	
Descrizione dettagliata del gruppo di prodotti movimentati (sulla base dell'Appendice 5, Parte 1)	
Gruppi di prodotto e prodotti movimentati nell'azienda	
Visione completa e numero delle attività logistiche dell'azienda**	
Numero di portoni per carico e scarico	
Se l'azienda auditata ha servizi di broker, specificare i tipi di prodotti**	
Quanti dipendenti ci sono, elencare secondo tempo pieno, part-time (dipendenti propri, aziende esterne), turnisti**	
Il numero e i nomi delle aziende appaltate (siti) dall'azienda (dove sono situate, se sono certificate IFS), precisare i nomi e i tipi di appaltatori delle attività logistiche**	
Indicare se l'azienda soddisfa i requisiti circa l'uso del logo IFS, come definito nel protocollo di audit IFS	
Se il sito è certificato secondo altri schemi, indicarne il nome	
Dati di audit	
Lingua in cui è stato condotto l'audit IFS Logistics:	
Durata di audit (solo per l'audit IFS Logistics):	
Se l'ente di certificazione ha deciso di ridurre la durata di audit (vedere le regole nel capitolo 5.3 del protocollo di audit), spiegazioni sulle motivazioni per la riduzione	

cambiato

APPENDICE 2

IFS Logistics Versione 2.3, giugno 2021

cambiato |

Rapporto di audit IFS: Contenuto principale

Riassunto:

	Capitolo 1	Capitolo 2	Capitolo 3	Capitolo 4	Capitolo 5	Capitolo 6
	Responsabilità della direzione	Sistema di gestione della qualità e sicurezza dei prodotti	Gestione delle risorse	Realizzazione del servizio	Misurazioni, analisi, miglioramento	Piano prodotto/food defense e ispezioni esterne
KO	0	0	0	0	0	0
Maggiori	0	0	0	0	0	0
A	0	0	0	0	0	0
B	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
D	0	0	0	0	0	0
N/A	0	0	0	0	0	0
Risultato per capitolo (%)						

cambiato |

Riassunto di tutte le deviazioni e non conformità identificate per ogni capitolo e requisito:

No	Riferimento	Requisiti IFS	Valutazione	Spiegazione
1.	1.1.1			
2.	1.1.2			

aggiunto |

Riassunto dei punti di attenzione:

No	Riferimento	Requisiti IFS	Valutazione	Spiegazione
1.				

Rapporto di audit dettagliato

No	Riferimento	Requisiti IFS	Valutazione	Spiegazione
1.				
2.				

aggiunto | Appendice al rapporto di audit

Partecipanti all'audit					
Nome:	Posizione:	Riunione di apertura	Esame della documentazione	Valutazione della sede (Audit):	Riunione di chiusura
Mr. Quality	Responsabile qualità	X	X	X	X
Mr. Manager	Direttore generale	X			X
Mrs Sales	Responsabile logistica	X		X	X

APPENDICE 3

Piano di azione

Nome e indirizzo dell'azienda oggetto dell'audit

Il Piano di azione deve essere restituito all'ente di certificazione prima del: _____

cambiato

Numero del requisito	Requisito IFS Logistics	Valutazione	Spiegazione (da parte dell'auditor)	Correzione (da parte dell'azienda)	Responsabilità/data e stato dell'implementazione (dall'azienda)	Tipo di evidenza e nome del documento	Azione correttiva (da parte dell'azienda)	Responsabilità/Data/Stato di implementazione (da parte dell'azienda)	Rilascio da parte dell'auditor
1.2.1	Un organigramma ...	C							
1.2.2	La Direzione deve essere responsabile per la qualità ...	C							

APPENDICE 4: Certificato

Certificato

Audit non annunciato (se applicabile)



Con la presente, l'ente di certificazione

Nome dell'ente di certificazione

essendo un ente di certificazione accreditato ISO/IEC 17065 per la certificazione IFS e avendo firmato un contratto con IFS Management GmbH, conferma che le attività logistiche di

Nome dell'azienda oggetto di audit

Indirizzo

COID

GS1 GLN(s) se disponibile

(sede centrale)

per lo scopo di audit:

Tipo di attività/scopo di prodotto/condizioni di manipolazione

informazioni aggiuntive:

descrizione delle esclusioni, se applicabile

se l'azienda svolge in aggiunta attività di broker, fornire lo stato di certificazione scrivendo la frase:
«L'azienda ha anche proprie attività di broker che sono/non sono certificate IFS Broker/altri standard riconosciuti GFSI»

Soddisfa i requisiti riportati nell'

IFS Logistics Versione 2.3, giugno 2021

al Livello di Base/Livello Superiore

(e altri documenti normativi associati)

con un punteggio di XX%

Numero di registro/certificato

Data dell'ultimo audit non annunciato (ultimo giorno di audit)

Se non è stato ancora condotto un audit non annunciato IFS Logistics per il rispettivo COID, il certificato deve indicare quanto segue:

«Ultimo audit condotto non annunciato: N/A»

Data dell'audit (se del caso: data dell'audit di follow-up):

Data di emissione del certificato:

Data di scadenza del certificato (la validità del certificato deve rimanere la stessa ogni anno come descritto nel protocollo di certificazione IFS Logistics, Parte 1):

Il prossimo audit deve essere eseguito prima del:

(Audit di rinnovo tra XX.XX e XX.XX in caso di audit annunciato e tra XX.XX e XX.XX in caso di audit non annunciato)

Data e luogo:

Nome e firma della persona responsabile presso l'ente di certificazione:

Indirizzo dell'ente di certificazione:

Logo dell'ente di accreditamento o nome e numero di registrazione



Parte 5: Protocollo di audit per gli audit non annunciati

0 Introduzione

A seguito dell'aumento dei requisiti richiesti dal mercato, il Board IFS e Il Comitato Tecnico Internazionale IFS hanno deciso di implementare un processo per svolgere audit non annunciati secondo lo Standard IFS Logistics.

0.1 Protocollo di audit non annunciato

Prima di programmare e svolgere l'audit, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta:

- Audit annunciato IFS Logistics (**opzione «Annunciato»**): si applicano i requisiti definiti nella parte 1 di questo Standard IFS.
- Audit non annunciato IFS Logistics (**opzione «Non annunciato»**): si applicano i requisiti descritti di seguito. Questa opzione che sostituisce la programmazione annuale di audit, si riferisce ad un intero audit non annunciato secondo la check list di audit dei requisiti IFS Logistics. La data di audit non deve essere notificata all'azienda prima dell'audit.

Questa opzione è preferibile per gli audit di rinnovo (es. per aziende già certificate IFS Logistics), tuttavia può essere applicabile anche per gli audit iniziali se l'azienda preferisce cominciare direttamente con un audit non annunciato.

Ad ogni audit di rinnovo, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta.

1 Programmazione dell' audit

1.1 Termine per la registrazione all'audit non annunciato

Per accedere alla registrazione all'audit non annunciato, l'azienda deve darne comunicazione al proprio ente di certificazione almeno **quattro (4) settimane** prima dell'inizio della finestra temporale di audit (vedere di seguito). Ciò si applica sia alle aziende che mantengono lo stesso ente di certificazione sia a quelle che cambiano ente di certificazione.

La data di registrazione deve essere indicata nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda.

cambiato

Note: Se l'azienda non informa l'ente di certificazione **quattro (4) settimane** prima dell'inizio della finestra temporale di audit, l'opzione « Non annunciato » non può essere scelta.

Dato che l'azienda non deve venire a conoscenza della data di audit, l'ente di certificazione non deve inserire la data di audit presunta nella funzione agenda del database IFS.

L'ente di certificazione deve spuntare la casella « audit non annunciato » nel database IFS. Quando l'audit non annunciato è stato svolto, l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel portale entro 2 giorni lavorativi dalla data del primo giorno di audit. Ciò garantirà che gli utenti del portale siano informati che l'audit è stato svolto e che il processo di certificazione è in corso.

1.2 Finestra temporale per lo svolgimento dell'audit

Il periodo di tempo in cui l'ente di certificazione deve svolgere l'audit non annunciato è [-16 settimane; +2 settimane] della data di audit originale. L'audit deve essere svolto durante giornate consecutive.

Esempio:

Audit iniziale IFS Logistics (annunciato):	1 novembre 2020
Audit di rinnovo IFS Logistics – audit 1 (annunciato):	25 ottobre 2021 (tra il 6 settembre 2021 e il 15 novembre 2021, sulla base della data di audit originale: 1 novembre, seguendo il protocollo di audit IFS per gli audit annunciati)
Audit di rinnovo IFS Logistics – audit 2 (non annunciato):	tra il 12 luglio 2022 e il 15 novembre 2022, sulla base della data di audit originale 1 novembre, seguendo il protocollo di audit IFS per gli audit non annunciati.

Note: Se l'ente di certificazione programma l'audit fuori dalla finestra temporale, l'audit non sarà valido come audit IFS Logistics non annunciato.

Periodo di blocco

Quando avviene la registrazione al proprio ente di certificazione per l'audit non annunciato, l'azienda ha la possibilità di identificare massimo 10 giornate lavorative più un periodo non lavorativo in cui l'azienda non è disponibile per l'audit.

Queste date devono essere comunicate all'ente di certificazione nel momento in cui l'azienda ottiene la registrazioni all'audit non annunciato dal proprio ente di certificazione e deve esserne fornita motivazione.

Le motivazioni possono essere controllate dall'ente di certificazione o dall'auditor durante l'audit.

Note: L'azienda può dividere i 10 giorni lavorativi solo in massimo 3 periodi (es. programmazione delle visite dei clienti, vacanze del responsabile qualità, ecc.)

1.3 Ulteriori informazioni che l'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione

L'azienda deve fornire al proprio ente di certificazione il/i nome/i della/e persona/e da contattare in sito quando si entra nello stabilimento il giorno dell'audit non annunciato, in modo da facilitare l'ingresso dell'auditor.

Come per l'audit annunciato, l'ente di certificazione può richiedere, prima dell'inizio della finestra temporale, qualche documentazione all'azienda per poter preparare l'audit.

1.4 Scopo di audit

Per determinare lo scopo di audit, si applicano gli stessi requisiti nella parte 1, capitolo 4.

1.4.1 Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata

Se i processi definiti (es. acquisti, risorse umane, gestione reclami ecc.) sono organizzati a livello centralizzato da una azienda con più siti produttivi:

- Il sito con direzione centralizzata – Direzione Centrale – può essere auditato annunciato o non annunciato. L'audit deve essere sempre svolto prima dell'audit al sito produttivo e deve essere sempre svolto prima che cominci il periodo di tempo della finestra temporale dell'audit non annunciato afferente agli audit dei siti produttivi. I siti produttivi devono essere auditati non annunciati.
- L'audit alla Direzione Centrale (annunciato o non annunciato) e l'audit non annunciato al/i sito/i produttivi non deve essere svolto durante giornate consecutive (es. se la Direzione Centrale è ubicata dentro uno dei siti produttivi, devono essere svolti 2 audit differenti: un audit annunciato o non annunciato per i processi organizzati a livello centralizzato e un audit non annunciato per il sito produttivo).
- Tutti gli audit, inclusi quelli alle Direzioni Centrali, devono essere svolti entro un periodo massimo di 1 anno.

1.5 Durata di audit

Per determinare il calcolo della durata di audit, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 5.3. di questo standard.

1.6 Piano di audit

Dato che non è fondamentale inviare in anticipo il piano di audit per un audit non annunciato, l'auditor deve presentare, il giorno di audit, un piano di audit provvisorio che sarà adattato durante l'audit.

2 Svolgimento dell'audit in sito

2.1 Inizio dell'audit non annunciato

L'azienda deve preparare una documentazione minima da fornire all'auditor.

All'entrata in azienda, l'auditor chiederà di incontrare le persone i cui nominativi sono stati forniti dall'azienda al momento della registrazione all'audit non annunciato.

Note: se l'azienda nega l'accesso all'auditor (a parte per forze maggiori), il valido corrente certificato IFS Logistics deve essere sospeso dall'ente di certificazione, massimo 2 giorni lavorativi dopo la data di audit (la comunicazione sarà ricevuta, attraverso il database IFS, dai clienti che hanno l'azienda nella lista dei propri preferiti) e questa informazione sarà visibile nel database IFS nel profilo storico dell'azienda. Inoltre, l'audit successivo potrà essere programmato solo annunciato e dovrà essere preferibilmente svolto dallo stesso ente di certificazione.

Dopo il consueto arrivo e presentazione, l'auditor può riesaminare brevemente i documenti preparati dall'azienda e deve immediatamente cominciare l'audit in campo (area produttiva). La riunione di apertura e il controllo della documentazione di audit sono effettuati successivamente durante l'audit .

2.2 Valutazione dei requisiti

Per la valutazione dei requisiti, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 5.5 di questo standard.

3 Rapporto di audit

Per il rapporto di audit, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 5.7.

L'opzione «Non annunciato» sarà chiaramente dichiarata nel rapporto di audit.

4 Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 5.8.

L'opzione «Non annunciato» sarà chiaramente dichiarata nel certificato IFS.

5 Conferimento del certificato

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 6.

La data di validità del certificato resta la stessa ogni anno ed è determinata dalla data dell'audit iniziale.

Esempio:

Audit iniziale IFS Logistics

(annunciato): 1 Novembre 2020

Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2021

Audit di rinnovo IFS Logistics –

audit 1 (annunciato): 25 Ottobre 2021 (tra il 6 Settembre 2021 e il 15 Novembre 2021, sulla base della data dell'audit originale: 1 Novembre)

Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2022

Audit di rinnovo IFS Logistics –

audit 2 (non annunciato): tra il 12 luglio 2022 e il 15 Novembre 2022, sulla base della data di audit originale 1 Novembre

Certificato valido fino al: 26 Dicembre 2023

Note: se un'azienda vuole includere nuovi prodotti nello scopo di certificazione nonostante l'audit sia già stato fatto, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 4.

6 Ulteriori informazioni riguardanti lo Standard IFS Logistics vigente, che si applicano al protocollo di audit non annunciato

Tutti i requisiti delle parti 1,2,3,4 che non sono dettagliati in questa parte dello standard si applicano al protocollo di audit non annunciato.

ALLEGATO: Lista dei requisiti IFS Logistics 2.3

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
1	Responsabilità della Direzione						
1.1	Politica aziendale/Principi aziendali						
1.1.1	La Direzione deve definire e implementare una chiara politica aziendale. Tale politica deve prendere in considerazione, come minimo: <ul style="list-style-type: none"> – la sicurezza del prodotto – il focus sui clienti – la responsabilità ambientale – la sostenibilità – la responsabilità nei confronti del personale La politica aziendale deve essere comunicata a tutti i dipendenti.						
1.1.2	Il contenuto della politica aziendale deve essere stato suddiviso in obiettivi misurabili (qualità e sicurezza del prodotto).						
1.2	Struttura aziendale						
1.2.1	Deve essere disponibile un organigramma che illustri la struttura dell'azienda. L'organigramma deve includere, se applicabile, le strutture operative associate (es. magazzini centrali indipendenti, depositi satellite e altri luoghi dove sono svolte le attività logistiche).						
1.2.2	Il dipartimento responsabile della gestione della qualità e sicurezza del prodotto e/o il rappresentante IFS Logistics deve avere un rapporto diretto con la Direzione.						
1.2.3	L'azienda deve assegnare la responsabilità per le comunicazioni esterne (gestione delle crisi, comunicazioni con le autorità e i media) ad una specifica persona responsabile o persone.						
1.2.4	Le competenze e le responsabilità, ivi inclusa la delega di responsabilità, devono essere stabilite in maniera chiara.						
1.2.5	La Direzione deve garantire che i dipendenti siano consapevoli delle loro responsabilità circa la sicurezza del prodotto e la qualità. Ciò deve essere riesaminato almeno annualmente.						
1.2.6	L'azienda deve disporre di un sistema che le garantisca di essere sempre informata su tutta la legislazione pertinente e corrente. I requisiti legali devono essere sviluppati dagli uffici pertinenti.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
1.2.7	KO n° 1: La Direzione deve essere responsabile per la politica azienda e per gli obiettivi. Devono essere fornite le risorse ed investimenti necessari per garantire la sicurezza del prodotto, legalità e qualità del prodotto secondo quanto previsto dalle specifiche e dai contratti con i clienti.						
1.3	Focus sui clienti						
1.3.1	Una procedura documentata deve essere messa in atto al fine di identificare le esigenze fondamentali e le aspettative dei clienti.						
1.3.2	Le registrazioni di tale procedura devono essere valutate e considerate per la determinazione degli obiettivi di qualità e di sicurezza del prodotto.						
1.4	Riesame della Direzione						
1.4.1	La Direzione deve garantire che il sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto sia riesaminato almeno annualmente o con maggiore frequenza se avvengono cambiamenti. Il riesame deve includere come minimo: <ul style="list-style-type: none"> – i risultati di audit – i ritorni dai clienti – lo stato delle azioni preventive e correttive – gli obiettivi di qualità e politica della sicurezza del prodotto – le azioni di follow up dalle precedenti gestioni delle revisioni – i cambiamenti che potrebbero avere impatto sul sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto e – le raccomandazioni per i miglioramenti. 						
1.4.2	L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'infrastruttura necessaria per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere: <ul style="list-style-type: none"> – edifici – stanze di stoccaggio/aree di stoccaggio, – stabilimenti di stoccaggio – macchinari e attrezzature – veicoli di trasporto – unità di trasporto – container di trasporto. I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.						
1.4.3	L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'ambiente di lavoro necessario per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere, come minimo, quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> – strutture destinate al personale, – sicurezza sul lavoro, – condizioni igieniche. I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
2	Sistema di Gestione della qualità e sicurezza del prodotto						
2.1	Gestione della sicurezza del prodotto						
2.1.1	KO n° 2: La base del sistema di controllo della sicurezza del prodotto dell'azienda deve essere un sistema di gestione del rischio e/o HACCP pienamente implementato, sistematico e comprensivo. Per l'alimentare, deve essere usato un sistema HACCP che si deve basare sui principi del Codex Alimentarius.						
2.1.2	La gestione del rischio o il sistema HACCP devono coprire tutti i gruppi di prodotto così come ogni processo dal ricevimento merci alla spedizione e consegna.						
2.1.3	La gestione del rischio/sistema HACCP deve descrivere la differenza tra gestione logistica dei prodotti non confezionati e confezionati e tra la temperatura controllata dei prodotti ed i prodotti a temperatura ambiente. Il proprio sistema di controllo dell'azienda deve essere conforme con il rischio esistente del prodotto .						
2.2	Formazione di un team di gestione del rischio/ HACCP						
2.2.1	L'azienda deve avere un team di gestione del rischio o team HACCP che sia multidisciplinare. Il team deve godere di un forte supporto da parte della Direzione e i membri del team devono avere una dettagliata conoscenza delle attività dell'intera azienda.						
2.2.2	Il leader del team deve avere piena dimestichezza nella gestione del rischio e/o nei principi dell'HACCP e nella loro applicazione, Il leader del team deve essere in grado di dimostrare che può identificare, controllare e gestire i pericoli per la sicurezza del prodotto. Laddove nell'azienda vi sia una carenza circa la competenza, si deve provvedere ad ottenere la consulenza di un esperto esterno.						
2.3	Gestione del rischio/gestione HACCP						
2.3.1	L'azienda deve chiaramente identificare l'ambito delle proprie responsabilità nella catena di trasporto e logistica. La gestione del rischio/ gestione HACCP deve basarsi su questo ambito.						
2.3.2	Devono essere disponibili descrizioni complete dei servizi per tutti i gruppi di prodotto e devono contenere le informazioni utili riguardanti la sicurezza del prodotto, es. movimentazione, stoccaggio, mezzi di trasporto e consegna e relative condizioni.						
2.3.3	Deve essere disponibile una versione corrente del diagramma di flusso per gli specifici servizi logistici e di prodotto. In caso di qualsiasi cambiamento, il diagramma deve essere aggiornato.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
2.3.4	Deve essere disponibile una analisi dei pericoli per valutare tutti i pericoli fisici, chimici e biologici, inclusi gli allergeni, ragionevolmente prevedibili.						
2.3.5	L'analisi dei pericoli deve prendere in considerazione la probabile insorgenza dei pericoli e la gravità del loro effetto negativo alla salute. Laddove venga utilizzata la classificazione del rischio, una analisi dei pericoli con la valutazione del rischio deve essere documentata per ogni classe di rischio.						
2.3.6	L'azienda deve implementare, mantenere e documentare misure di controllo specifiche (es. per l'alimentare, determinazione di CP/CCP) per tutte le fasi/processi che richiedono un controllo specifico per garantire la sicurezza del prodotto.						
2.3.7	Devono essere definiti appropriati limiti critici per le misure di controllo specifiche (es. determinazione dei limiti critici per ogni CP/CCP).						
2.3.8	KO n° 3 [NA possibile]: Laddove i rischi richiedano uno specifico controllo per garantire la sicurezza del prodotto, deve essere implementato un sistema di monitoraggio per ogni CCP con chiari limiti critici e deve essere in atto un sistema documentato in caso di perdita di controllo.						
2.3.9	Nel caso in cui il monitoraggio dei punti di controllo indichi che un limite critico non è sotto controllo (es. CP/CCP), dovranno essere definite, intraprese e documentate azioni correttive adeguate. Tali azioni correttive devono prendere in considerazione anche il controllo di tutti i prodotti non conformi.						
2.3.10	Devono essere stabilite procedure di verifica per confermare l'efficacia della gestione del rischio/sistema HACCP. La verifica del sistema deve essere svolta almeno annualmente. Per esempio la verifica delle attività include: – audit interni, – valutazioni, – valutazioni dei reclami. I risultati di tale verifica devono essere inclusi nella gestione del rischio/sistema HACCP e devono essere comunicati a e riesaminati dalla direzione.						
2.3.11	Deve essere disponibile una documentazione che copra tutti i processi, procedure, misure e registrazioni. La tenuta della documentazione e delle registrazioni sarà adeguata alla natura e alle dimensioni dell'azienda.						
2.4	Requisiti della documentazione						
2.4.1	Il sistema per la sicurezza di prodotto e la gestione qualità deve essere documentato ed implementato, e deve essere conservato in un unico posto (sistema documentato di sicurezza e qualità manuale o elettronico). Si deve provvedere a registrare il motivo di ogni aggiornamento ai documenti di importanza critica per i requisiti relativi al prodotto.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
2.4.2	Tutti i documenti necessari devono essere disponibili nella loro ultima versione. Devono essere propriamente autorizzati e disponibili in ogni momento al personale pertinente. La documentazione può essere conservata su supporto cartaceo od elettronico. Per quanto riguarda la documentazione su base informatica, questa deve essere riconducibile ad un firmatario autorizzato.						
2.5	Tenuta delle registrazioni						
2.5.1	Tutte le registrazioni, necessarie per garantire i requisiti del prodotto, devono essere complete, dettagliate e mantenute e rese disponibili su richiesta.						
2.5.2	Le registrazioni devono essere leggibili e autentiche. Ogni aggiornamento alle registrazioni deve essere fatto solo da personale autorizzato. Se la registrazione di monitoraggio è fatta elettronicamente, deve essere in atto un sistema che garantisca che solo il personale autorizzato abbia l'accesso per produrre o aggiornare queste registrazioni (es. attraverso l'uso di una password).						
2.5.3	Tutte le registrazioni devono essere conservate in conformità ai requisiti di legge e per un minimo di un anno. La tenuta delle registrazioni si deve basare sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati. Le registrazioni devono essere conservate in modo sicuro e facilmente accessibile.						
3	Risorse umane						
3.1	Formazione del personale/informazione						
3.1.1	L'azienda deve sviluppare una formazione e/o programmi di addestramento documentati. Le registrazioni dei programmi di formazione devono includere: <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti della formazione, - la frequenza della formazione (riguardante la sicurezza alimentare/igiene almeno una volta l'anno, per il non alimentare, una volta ogni due anni è sufficiente), - i compiti dei dipendenti, - lista dei partecipanti, - lingue, - formatore/tutor qualificato, - metodologia di valutazione (misurazioni dell'efficacia della formazione e del programma di formazione). Prima di iniziare il lavoro, deve essere stata svolta la formazione di base di sicurezza del prodotto.						
3.1.2	I programmi di formazione e/o addestramento documentati, devono essere applicati a tutto il personale, incluso i lavoratori temporanei e stagionali addetti alle rispettive aree di lavoro.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
3.2	Igiene del personale						
3.2.1	Devono essere presenti requisiti documentati relativi all'igiene del personale e dove appropriato il controllo delle infezioni. La procedura deve includere come minimo: – lavaggio delle mani e disinfezione – cibi e bevande, – fumo, – azioni da intraprendere nel caso di ferite e/o abrasioni della pelle. i requisiti si devono basare su un'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati in relazione al prodotto e processo.						
3.2.2	Devono essere in atto requisiti di igiene del personale ed applicati da tutto il personale, appaltatori e visitatori. La conformità ai requisiti deve essere monitorata e registrata.						
3.2.3	Gli indumenti protettivi per il personale ed i visitatori devono essere appropriati, in funzione del prodotto e del processo richiesti.						
3.2.4	Tutti gli indumenti protettivi devono essere accuratamente e regolarmente lavati. Una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati insieme alle considerazioni fatte sui processi e prodotti dell'azienda, stabiliscono se gli indumenti dovranno essere lavati da una lavanderia a contratto, possono essere lavati nel sito o dai dipendenti.						
3.3	Servizi igienici, attrezzature per l'igiene del personale e locali riservati al personale						
3.3.1	L'azienda deve mettere a disposizione locali riservati al personale che siano proporzionati, in termini di dimensioni e di dotazioni, al numero del personale. Tali strutture devono essere mantenute pulite e in buone condizioni per minimizzare i rischi di sicurezza del prodotto.						
3.3.2	Sulla base della valutazione dei pericoli e dei rischi associati, devono essere messi a disposizione nell'area di stoccaggio e/o aree sanitarie associate, adeguati dispositivi per il lavaggio delle mani.						
3.3.3	Tali dispositivi per il lavaggio delle mani devono essere dotati come minimo, di: – acqua potabile corrente a temperatura adeguata, – sapone liquido, – attrezzature adeguate per l'asciugatura delle mani.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
3.3.4	Laddove vengano manipolati prodotti alimentari sfusi altamente deperibili o prodotti sensibili, devono essere in aggiunta messi a disposizione i seguenti requisiti per quanto riguarda il lavaggio/igiene delle mani: <ul style="list-style-type: none"> - rubinetteria azionabile senza il contatto delle mani, - disinfezione delle mani, - attrezzature igieniche adeguate, - segnaletica che evidenzia la richiesta di lavaggio delle mani, - contenitori dei rifiuti apribili senza il contatto delle mani. 						
4	Realizzazione del servizio						
4.1	Requisiti generali per lo stoccaggio e il trasporto						
4.1.1	Riesame del contratto e comunicazione						
4.1.1.1	I requisiti e/o le specifiche che sono definiti tra i contraenti devono essere stabiliti, riesaminati per quanto riguarda la loro accettabilità e concordati prima che il contratto di fornitura sia concluso. Tutte le clausole riguardanti la qualità e la sicurezza dei prodotti devono essere conosciute e comunicate ad ogni dipartimento pertinente.						
4.1.1.2	Le modifiche apportate agli accordi contrattali esistenti devono essere documentate e comunicate tra le parti contraenti.						
4.1.1.3	Se il rispetto dei servizi concordati non è possibile (es. puntualità delle consegne), il cliente deve essere prontamente informato.						
4.1.2	Fornitori e fornitori di servizi						
4.1.2.1	Deve essere presente una procedura per l'approvazione e il monitoraggio dei fornitori e dei fornitori di servizi (interni ed esterni). La procedura di approvazione e monitoraggio deve includere chiari criteri di valutazione basati sul rischio quali affidabilità dei fornitori, reclami, audit e certificati di conformità nonché gli standard di performance richiesti.						
4.1.2.2	I risultati delle valutazioni dei fornitori devono essere riesaminati ad intervalli regolari, ma almeno annualmente. Deve essere presente una registrazione dei riesami e delle azioni intraprese in conseguenza delle valutazioni.						
4.1.2.3	Deve essere disponibile al personale responsabile per al gestione dei fornitori di servizi e fornitori, una lista aggiornata dei fornitori e dei fornitori di servizi qualificati.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.1.3	Requisiti specifici per la gestione dei materiali						
4.1.3.1	L'azienda deve avere una procedura per evitare qualsiasi contaminazione (anche contaminazione crociata causata da prodotti incompatibili nella stessa unità di trasporto o di stoccaggio). Deve essere evitata una contaminazione da emissioni di scarico, fumi esausti, odori anomali, corpi estranei e altri tipi di contaminazione.						
4.1.3.2	Se le richieste del cliente includono requisiti per l'assenza di ingredienti particolari (es. OGM, allergeni) devono essere presenti misure per prevenire la contaminazione crociata dei prodotti non confezionati.						
4.1.3.3	Devono essere soddisfatti gli specifici requisiti riguardanti la sicurezza del prodotto e/o protezione dell'ambiente (es. imballaggi di prodotti non alimentari danneggiabili quali dispositivi elettronici, prodotti farmaceutici).						
4.1.4	Rintracciabilità						
4.1.4.1	Deve essere attuato e mantenuto un sistema di rintracciabilità appropriato per l'azienda ed i prodotti che gestisce.						
4.1.4.2	Il sistema deve garantire che la merce (inclusa la quantità) sia identificabile in qualsiasi momento dentro la catena di fornitura logistica definita. Inoltre, questo sistema deve consentire una chiara identificazione di ogni persona e/o azienda logistica da cui si riceve la merce e a quale aziende la merce viene spedita.						
4.1.4.3	L'azienda deve tenere un registro aggiornato di tutti i clienti e delle quantità della merce dei clienti sotto il proprio controllo. Nell'area di stoccaggio i prodotti devono essere assegnati ai clienti.						
4.1.4.4	Il sistema di rintracciabilità deve essere testato su base regolare, ma almeno annualmente e ogni volta che il sistema di rintracciabilità cambia. Questo test deve essere svolto in modo da confermare l'efficacia del sistema di rintracciabilità e, se necessario, per essere migliorato. I risultati del test devono essere registrati e le misure delle azioni correttive implementate ove richiesto.						
4.1.5	Manutenzione e riparazione						
4.1.5.1	Deve essere in atto un adeguato sistema di manutenzione programmato, mantenuto e documentato che deve coprire tutte le attrezzature (ivi incluso il trasporto) che è critico per garantire la conformità ai requisiti di sicurezza e qualità relativi ai prodotti. Ciò vale anche per le attività di manutenzione interne ed esterne						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.1.5.2	Durante e dopo gli interventi di manutenzione e riparazione si deve garantire l'adempimento dei requisiti relativi ai prodotti e la prevenzione della contaminazione. Deve essere tenuta una registrazione dettagliata degli interventi di manutenzione e di riparazione effettuati, nonché delle azioni correttive intraprese.						
4.1.5.3	Tutti i materiali utilizzati per la manutenzione e le riparazioni deve essere idoneo all'uso previsto. (es. Lubrificanti idonei all'industria alimentare, vernici non tossiche se i prodotti gestiti sono non confezionati) .						
4.1.5.4	I guasti del sito e apparecchiature (ivi incl. il trasporto) coperti dal sistema di manutenzione devono essere documentati e ri-analizzati allo scopo di adattare di conseguenza il sistema di manutenzione.						
4.1.6	Aria condizionata/raffreddamento/acqua/ghiaccio e aria compressa						
4.1.6.1	Devono essere definiti ed implementati i requisiti per il controllo ambientale (es. temperatura, umidità) che hanno influenza sulla qualità e sicurezza del prodotto.						
4.1.6.2	Devono essere implementati nella catena logistica, uno o più appropriati sistemi di registrazione della temperatura al fine di monitorare il processo ad intervalli appropriati.						
4.1.6.3	Dove il processo richiede aria condizionata/aria refrigerata, le attrezzature utilizzate devono essere adeguatamente mantenute e pulite con appropriata frequenza.						
4.1.6.4	In caso di guasto del sistema di condizionamento/ sistema di raffreddamento e/o in caso di scostamenti dalla temperatura impostata, deve essere in atto un sistema di allarme. Devono essere in atto procedure di azioni correttive di emergenza efficaci per garantire che la sicurezza del prodotto o la qualità non sia compromessa.						
4.1.6.5	L'uso e lo stoccaggio dell'acqua e/o del ghiaccio che entra a diretto contatto con gli alimenti e/o imballaggi alimentari deve essere valutato, sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati, al fine di garantire che la contaminazione sia eliminata. L'acqua e il ghiaccio devono essere di qualità potabile.						
4.1.6.6	Laddove si usa aria compressa a diretto contatto con un prodotto alimentare o imballaggio alimentare, il suo uso deve essere valutato sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati. Questo uso di aria compressa non deve compromettere la sicurezza del prodotto o qualità.						
4.1.7	Specifici requisiti in caso di processi di congelamento e/o scongelamento						
4.1.7.1	In caso di servizi di congelamento e/o scongelamento, deve esserci un processo documentato che specifica l'analisi del pericolo e la valutazione dei rischi associati così come appropriate misure per controllare i rischi identificati.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.1.7.2	In caso di servizi di congelamento e/o scongelamento, tutti i dettagli per i processi e i parametri del prodotto (es. tempo, temperatura, estensione o riduzione della shelf life del prodotto) devono essere confermati e concordati dal proprietario del prodotto.						
4.1.7.3	Nei casi in cui il controllo del processo e dei parametri ambientali di lavoro (es. temperatura, tempo, pressione, proprietà chimiche) è essenziale per garantire i requisiti di sicurezza del prodotto e qualità, tali parametri devono essere monitorati e registrati in continuo, o ad intervalli appropriati.						
4.1.7.4	Devono essere in atto procedure per prendere azioni correttive nell'eventualità di malfunzionamento dell'attrezzatura e/o deviazioni di processo.						
4.1.8	Pulizia e disinfezione						
4.1.8.1	Sulla base della valutazione dei pericoli e dei rischi associati, devono essere disponibili ed implementati programmi di pulizia e disinfezione. Questi devono specificare: <ul style="list-style-type: none"> – la responsabilità degli addetti, – i prodotti usati e loro istruzioni per l'uso, – le aree da pulire e/o disinfettare, – gli obiettivi, – la frequenza della pulizia, – la documentazione richiesta, – i simboli dei pericoli (se necessario). 						
4.1.8.2	L'efficacia delle misure di pulizia e disinfezione devono essere documentate e verificate. Le azioni correttive se necessario devono essere implementate.						
4.1.8.3	Per i container di trasporto (es. cisterne, cisterne su rotaie), che sono usati per il trasporto prodotti non confezionati liquidi, granulari e in polvere, devono essere implementate come minimo le seguenti misure di pulizia e disinfezione: <ul style="list-style-type: none"> – Le misure di pulizia e disinfezione devono essere appropriate per il tipo di prodotto – Le misure di disinfezione e pulizia dei container di trasporto devono includere tutte le attrezzature di lavoro associate (es. tubi, valvole, filtri) – Le misure di pulizia e disinfezione devono garantire che il container di trasporto sia pulito, che le sostanze non desiderate siano rimosse dalle superfici e il numero di microrganismi sia ridotto ad un livello sufficientemente basso, in funzione dell'uso previsto (la contaminazione crociata deve essere impedita) – Devono essere disponibili evidenze obiettive del controllo delle misure di pulizia e disinfezione dei container di trasporto (es. registrazioni, certificati). L'efficacia della pulizia e disinfezione deve essere resa nota al personale di pulizia. Il personale di pulizia deve essere formato sulle procedure di pulizia.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.1.8.4	L'esterno dello Stabilimento deve essere pulito e in buone condizioni.						
4.1.8.5	Le schede tecniche di sicurezza (MSDS) e le istruzioni per l'uso devono essere disponibili in sito. Le istruzioni devono essere conosciute dal personale responsabile.						
4.1.8.6	Gli utensili di pulizia e i detergenti chimici devono essere chiaramente etichettati. Questi devono essere conservati e usati in modo da evitare contaminazioni.						
4.1.8.7	Laddove un'azienda impieghi un fornitore di servizio di terza parte per le attività di pulizia e disinfezione, tutti i requisiti nel 4.1.8 devono essere chiaramente definiti nei rispettivi contratti.						
4.2	Stoccaggio e movimentazione						
4.2.1	Requisiti strutturali						
4.2.1.1	L'ambiente di lavoro non può avere effetto negativo sulla qualità e/o sicurezza del prodotto.						
4.2.1.2	Tutte le aree di lavoro devono essere adeguatamente illuminate.						
4.2.1.3	L'azienda deve controllare il rischio di contaminazione da vetro. Nelle aree in cui si movimentano prodotti aperti, le strutture di illuminazione devono essere protette con l'uso di grate di protezione ed installate per minimizzare il rischio di rottura.						
4.2.1.4	Devono essere in atto procedure che descrivano le misure da adottarsi in caso di rottura di vetro e materiali simili. Tali misure devono includere: <ul style="list-style-type: none"> - metodi di pulizia, - evitare la contaminazione, - quarantena dei prodotti (blocco/in attesa) e rilascio. 						
4.2.1.5	L'area di carico deve essere appropriata per la destinazione d'uso. Deve essere costruita in modo che: <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti sono protetti dalla pioggia, - viene evitato l'accumulo di rifiuti, - viene prevenuta la formazione di condensa e crescita di muffa - sia facilitata la pulizia. 						
4.2.1.6	Il pavimento, i muri e i soffitti devono essere in buone condizioni.						
4.2.1.7	Le finestre, le porte e le saracinesche devono essere in buone condizioni e tenute chiuse se non in uso.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.2.2	Attrezzature						
4.2.2.1	Tutte le attrezzature devono essere progettate per il proprio uso previsto, il mantenimento e la conservazione non devono porre alcun rischio di sicurezza di prodotto o di qualità.						
4.2.2.2	Gli utensili e altre attrezzature (cavi, interruttori, ecc) devono essere facilmente accessibili per la pulizia.						
4.2.2.3	L'attrezzatura di lavoro, che viene utilizzata, deve essere progettata in modo tale che possibili danni e/o contaminazioni siano impediti.						
4.2.3	Monitoraggio degli infestanti/controllo degli infestanti						
4.2.3.1	L'azienda deve avere in atto un sistema di controllo degli infestanti conforme con i requisiti legali locali, che tenga conto come minimo di: <ul style="list-style-type: none"> – ambiente dello stabilimento (potenziali infestanti) – planimetria del sito con area di applicazione (mappa delle esche) – identificazione delle esche nel sito – responsabilità (interne/esterne) – prodotti/agenti utilizzati e relative istruzioni per l'uso e la sicurezza – frequenza delle ispezioni Il sistema di controllo degli infestanti si deve basare sull'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati.						
4.2.3.2	L'azienda deve disporre di personale interno qualificato e addestrato, e/o impiegare i servizi di un fornitore esterno qualificato. Quando si impiega un fornitore esterno, le attività necessarie devono essere formalizzate contrattualmente.						
4.2.3.3	A seguito delle ispezioni per il controllo degli infestanti, eventuali raccomandazioni risultanti devono essere attuate subito da entrambi le parti e le azioni devono essere documentate, includendo la data in cui sono state prese le azioni correttive. I prodotti usati per il controllo degli infestanti non devono mettere a rischio la sicurezza del prodotto. L'efficacia del controllo degli infestanti deve essere monitorata con l'aiuto di analisi del regolare andamento.						
4.2.3.4	Le consegne in entrata devono essere controllate all'arrivo per la presenza di infestanti. Eventuali infestazioni devono essere documentate e adottate misure di controllo.						
4.2.3.5	I prodotti, le attrezzature e i veicoli di trasporto devono essere conservati in modo da minimizzare il rischio di infestazione. Laddove i prodotti e/o i macchinari possano attrarre infestanti, devono essere adottate misure appropriate per prevenire il rischio di contaminazione.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.2.4	Ricevimento delle merci e stoccaggio						
4.2.4.1	Devono essere stabilite, effettivamente implementate e comunicate a tutto il personale pertinente procedure per il ricevimento merci. Queste procedure devono includere criteri generali di controllo (es. identificazione dei prodotti e dei veicoli), regole per l'accettazione della merce, per il rifiuto della merce e le condizioni di accettazione. Le non conformità devono essere risolte subito e documentate. Se sono richiesti specifici controlli del prodotto dal cliente, questi devono essere implementati e resi conosciuti ai dipendenti responsabili.						
4.2.4.2	Tutti i prodotti devono essere chiaramente identificati in qualsiasi momento. Lo stoccaggio, la rimozione e movimentazione della merce devono essere conformi ai requisiti del cliente.						
4.2.4.3	Deve essere in atto il sistema di controllo dello stock effettivo e deve includere metodi quali First In First Out (FIFO) o First Expired – First Out (FEFO) e deve rispettare i requisiti dei clienti.						
4.2.4.4	Il carico e lo scarico del prodotto deve essere fatto in maniera da impedire danni. Il prodotto deve essere assicurato in modo che la contaminazione e/o danno siano impediti durante il trasporto.						
4.2.4.5	Il personale deve essere formato nella movimentazione sicura e sicurezza del prodotto in ogni momento, es. durante il carico, scarico e deposito.						
4.2.4.6	Lo stoccaggio all'esterno deve essere tenuto al minimo. Quando la merce viene stoccata esternamente, deve essere svolta una analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati al fine di garantire che non vi è rischio di contaminazione o effetti negativi sulla qualità e sicurezza del prodotto.						
4.2.4.7	Dove vengano usati pallet, questi devono essere ispezionati per garantire che sono in buone condizioni e non compromettono la sicurezza del prodotto.						
4.2.4.8	E' attuata una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati alle possibili frodi alimentari realisticamente prevedibili all'interno del processo. Su questa base, se necessario, devono essere attuate e documentate appropriate misure per la mitigazione dei rischi.						
4.2.5	Smaltimento rifiuti						
4.2.5.1	Devono essere rispettati tutti i requisiti legali vigenti per lo smaltimento dei rifiuti.						
4.2.5.2	I rifiuti alimentari e gli altri rifiuti devono essere rimossi dalle aree in cui vengono movimentati alimenti e/o merci sensibili in quanto rappresentano un rischio per la sicurezza del prodotto e la qualità.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.2.5.3	I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono essere contrassegnati in maniera chiara e essere in buone condizioni.						
4.2.5.4	I rifiuti vanno raccolti in contenitori separati in base ai mezzi di smaltimento per l'uso designato. Tali rifiuti devono essere smaltiti unicamente da terzi autorizzati. L'azienda deve mantenere registri relativi allo smaltimento dei rifiuti.						
4.2.6	Fornitori di servizio di stoccaggio						
4.2.6.1	Quando un'azienda utilizza un fornitore terzo di servizio di stoccaggio, tutti i requisiti specificati nella sezione 4.1, 4.2 e 5.3 devono essere definiti in modo chiaro nel rispettivo contratto o il fornitore del servizio deve essere certificato in accordo ai requisiti di IFS Logistics.						
4.2.6.2	I dipendenti del fornitore del servizio devono conoscere e applicare i requisiti di igiene del personale dell'azienda.						
4.3	Trasporto						
4.3.1	Requisiti specifici di trasporto						
4.3.1.1	Tutti i veicoli, unità di trasporto, e/o container di trasporto che sono utilizzati per differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, aria e acqua) devono essere in grado di mantenere le condizioni di trasporto della merce trasportata entro i confini della tolleranza ammessa (es. temperatura).						
4.3.1.2	Ove le merci debbano essere trasportate a determinate condizioni (es. temperatura), prima del carico si deve provvedere a verificare e documentare le condizioni all'interno del veicolo al fine di garantire la rispondenza alle condizioni specificate.						
4.3.1.3	Quando la merce viene stoccata o trasportata in container a temperatura controllata (es. box termici), questi container devono essere in buone condizioni (puliti, senza odori, asciutti, funzionali e adatti per l'uso). Prima del carico del prodotto in questi container di trasporto, i container devono essere preraffreddati.						
4.3.1.4	Durante il trasporto, il rispettivo livello di carico ammissibile (carico utile) dei veicoli di trasporto, unità di trasporto e/o container non deve essere superato al fine di mantenere la sicurezza del prodotto e la qualità.						
4.3.1.5	I contenitori di trasporto (es. serbatoi, serbatoi su rotaie) che sono usati per il trasporto di prodotti non confezionati liquidi, granulari e/o in polvere devono essere etichettati e usati esclusivamente per il trasporto di alimenti.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
4.3.1.6	La pulizia delle unità di trasporto deve essere fatta considerando i requisiti specifici di igiene e i rischi del prodotto. Devono essere disponibili, se richiesto dalla legge o dal cliente(i) i certificati di pulizia o altre evidenze oggettive dell'efficacia dell'avvenuta pulizia.						
4.3.1.7	Tubi, pompe, filtri di cisterne (contenitori cisterna) devono essere in buone condizioni e protetti dalla contaminazione durante il trasporto.						
4.3.2	Fornitore di servizio di trasporto						
4.3.2.1	Quando un'azienda utilizza un fornitore terzo di servizio di trasporto su base regolare, tutti i requisiti specificati nella sezione 4.1, 4.3 e 5.3 devono essere definiti in modo chiaro nel rispettivo contratto o il fornitore di servizi deve essere certificato in accordo ai requisiti di IFS Logistics.						
4.3.2.2	Gli autisti del fornitore del servizio devono conoscere e applicare i requisiti di igiene del personale dell'azienda.						
4.3.2.3	Quando un'azienda utilizza un fornitore di terza parte su base irregolare per il trasporto di prodotti confezionati (a spot), il fornitore di servizio deve essere certificato IFS Logistics o soddisfare i seguenti requisiti evidentemente concordati e vincolanti: <ul style="list-style-type: none"> – Le unità di trasporto e i camion devono essere puliti – il fornitore di servizio deve garantire che la temperatura del prodotto sia controllata – prodotti diversi devono essere chiaramente separati, – ci deve essere assenza di odori anomali e di altri contaminanti (4.1.3.1), – il requisito 4.1.1.3 deve essere soddisfatto, – il requisito 5.3 deve essere soddisfatto. – il requisito 5.6 deve essere soddisfatto. Se l'ordine è evaso da un altro subfornitore di servizi, questi requisiti devono essere soddisfatti.						
5	Misurazioni, analisi, miglioramento						
5.1	Audit interni						
5.1.1	KO n° 4: Devono essere condotti audit efficaci in conformità a un piano concordato e devono coprire tutti i requisiti dello standard IFS. Lo scopo e la frequenza degli audit interni deve essere determinata dalla analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati. Ciò si applica anche a tutti i siti di proprietà o in affitto dell'azienda.						
5.1.2	Gli audit interni delle attività che sono critiche per la sicurezza del prodotto devono essere effettuati almeno una volta all'anno.						
5.1.3	Gli auditor devono essere competenti e indipendenti dal reparto oggetto di audit.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
5.1.4	I risultati degli audit devono essere comunicati alla Direzione e alle persone responsabili dei rispettivi reparti coinvolti. Si devono stabilire le necessarie azioni correttive e un piano di implementazione. Tutte le azioni relative alle azioni correttive devono essere documentate e comunicati a ogni persona coinvolta.						
5.1.5	Deve essere documentato come e quando le azioni correttive conseguenti agli audit interni saranno oggetto di verifica.						
5.2	Ispezione del sito						
5.2.1	Devono essere pianificate e condotte regolari ispezioni del sito sulla base dell'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati. In aggiunta all'infrastruttura del sito (vedere 1.4.2 e 1.4.3), devono essere valutati gli aspetti operativi dell'igiene del personale, dell'igiene del processo, del sistema HACCP/ gestione del rischio e della tutela del prodotto.						
5.2.2	Qualsiasi discrepanza riscontrata fra le ispezioni del sito e le corrispondenti azioni correttive deve essere registrata. Le azioni correttive devono essere implementate.						
5.3	Calibrazione, regolazione e verifica dei dispositivi di misurazione e di monitoraggio						
5.3.1	L'azienda deve identificare i dispositivi di misurazione e monitoraggio necessari per assicurare la conformità ai requisiti relativi ai prodotti. La registrazione di tali dispositivi deve essere documentata e i dispositivi chiaramente identificati.						
5.3.2	I dispositivi e le apparecchiature di misurazione devono essere controllati, calibrati e/o verificati e/o adattati a intervalli specifici e in conformità a standard/metodi definiti e riconosciuti (se appropriato). I risultati dei controlli, adattamenti e/o calibrature devono essere documentati.						
5.4	Gestione dei reclami dalle autorità e dai clienti						
5.4.1	Deve essere in atto un sistema per la gestione dei reclami di prodotto.						
5.4.2	Tutti i reclami devono essere valutati da personale competente. Dove sia giustificato, devono essere prese, se necessario, il prima possibile, appropriate azioni.						
5.4.3	I reclami devono essere analizzati in un'ottica di implementazione di azioni preventive che impediscano la ricorrenza delle non conformità.						
5.4.4	I risultati dell'analisi dei dati dei reclami devono essere messi a disposizione del personale competente e della Direzione.						
5.5	Gestione delle non conformità e dei prodotti non conformi						
5.5.1	KO n° 5: Deve essere in atto una procedura efficace per la gestione di tutti i prodotti non conformi.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
5.5.2	La procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve includere come minimo: <ul style="list-style-type: none"> – L'analisi del pericolo e valutazione dei rischi associati – una procedura di quarantena dei prodotti (blocco/in attesa) – identificazione (e.g. etichetta) – chiara definizione delle responsabilità del personale – la procedura di rilascio della merce. 						
5.5.3	La procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve essere compresa da tutti i dipendenti coinvolti.						
5.5.4	In caso di presenza di non conformità, devono essere intraprese immediate azioni correttive al fine di garantire che i requisiti relativi al prodotto siano rispettati.						
5.5.5	L'efficacia e la tempestività dell'attuazione della procedura per la gestione dei prodotti non conformi deve essere soggetta a test interni almeno una volta l'anno, (dove la quarantena è stata fatta nell'anno, questa deve essere usata per valutare la procedura). Questa valutazione deve essere effettuata in modo da assicurare l'effettiva attuazione e funzionalità della procedura.						
5.6	Richiamo e ritiro						
5.6.1	Deve essere in atto una procedura efficace per il ritiro e/o richiamo di tutti i prodotti. Questa procedura deve includere una chiara assegnazione delle responsabilità.						
5.6.2	La procedura deve garantire una risposta tempestiva ed efficace per le richieste di richiamo e ritiro del proprietario del prodotto.						
5.6.3	Per garantire la sua efficacia e il possibile miglioramento, la procedura deve essere testata almeno annualmente. Se un ritiro o un richiamo di prodotto è stato effettuato durante gli ultimi 12 mesi, questo deve essere utilizzato per valutare la procedura.						
5.7	Gestione delle crisi e degli incidenti						
5.7.1	Deve essere definita una procedura documentata per la gestione degli incidenti e potenziali situazioni di emergenza che hanno impatto sulla sicurezza dei prodotti, sulla legalità e qualità. Tale procedura deve essere implementata e mantenuta. La procedura deve includere come minimo: la nomina e l'addestramento di un team di crisi, un elenco dei contatti da allertare, fonti di consulenza legale (se necessaria), reperibilità dei contatti, informazioni relative ai clienti e un piano di comunicazione.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
5.7.2	La fattibilità, l'efficacia e la tempestività dell'applicazione della procedura di gestione degli incidenti deve essere soggetta a test interni condotti a intervalli regolari almeno una volta all'anno.						
5.8	Azioni correttive						
5.8.1	Deve essere in atto una procedura finalizzata alla registrazione e all'analisi delle non conformità con l'obiettivo di evitare il loro ripetersi mediante l'applicazione di azioni preventive e/o di azioni correttive.						
5.8.2	KO n° 6: Devono essere chiaramente formulate, documentate e intraprese azioni correttive, nel più breve tempo possibile, al fine di evitare un ripetersi della non conformità. Le responsabilità e le tempistiche di applicazione dell'azione correttiva devono essere chiaramente definite.						
5.8.3	La prestazione delle azioni correttive intraprese deve essere documentata e la loro efficacia deve essere oggetto di verifica.						
5.8.4	Le azioni preventive e correttive devono essere comunicate alla Direzione.						
6	Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne						
6.1	Valutazione della tutela						
6.1.1	Le responsabilità per la tutela dei prodotti/alimenti devono essere chiaramente definite. La persona responsabile per la tutela dei prodotti/alimenti deve essere parte dello staff chiave o deve avere accesso al team dirigenziale. La conoscenza in questa area deve essere dimostrata dalla persona responsabile.						
6.1.2	Deve essere applicata e documentata l'analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati alla tutela del prodotto. Sulla base di questa valutazione e sulla base dei requisiti legali, devono essere definite le aree critiche per la sicurezza. L'analisi dei pericoli e la valutazione dei rischi associati per la tutela dei prodotti devono essere condotte annualmente e a seguito di cambiamenti che hanno effetto sull'integrità del prodotto. Un appropriato sistema di allarme deve essere definito e testato periodicamente per valutarne l'efficacia.						
6.1.3	Se la legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezioni del sito, tali evidenze devono essere fornite.						
6.2	Sicurezza del sito						
6.2.1	Sulla base dell'analisi dei pericoli e la valutazione dei rischi associati, le aree identificate come critiche per la sicurezza devono essere adeguatamente protette per prevenire accessi non autorizzati. I punti di accesso devono essere controllati/gestiti.						

Numero	Requisiti	KO/ Maggiore/ NA	A	B	C	D	Osservazioni/ Commenti
6.2.2	Devono essere applicate procedure per prevenire manomissioni e/o consentire di identificare segni di manomissione.						
6.3	Sicurezza del personale e dei visitatori						
6.3.1	La politica dei visitatori deve contenere aspetti del piano di tutela del prodotto. Spedizionieri e caricatori in contatto con i prodotti devono essere identificati e devono rispettare le regole di accesso definite dall'azienda. I visitatori e i fornitori di servizio esterni devono essere identificati nelle aree di stoccaggio del prodotto e devono essere registrati al momento del loro accesso. Essi devono essere informati circa le politiche del sito e il loro accesso deve essere controllato di conseguenza.						
6.3.2	Tutto il personale deve essere formato in materia di tutela del prodotto in funzione dei requisiti relativi al prodotto e alle esigenze di formazione dei dipendenti o quando avvengono significativi cambiamenti nel programma. Le sessioni di formazione devono essere documentate. Le assunzioni e i rapporti di fine lavoro del personale devono prendere in considerazione aspetti di sicurezza, come consentito dalla legge.						
6.4	Ispezioni esterne						
6.4.1	Deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.						

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE - 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 0289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka Wryk
IFS Representative CEE Marek Marzec
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA CECA

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420 603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Antônio João 800
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedevas Ugur
Telefono: +90 5459637458
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

